QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 1 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 1
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-073, 50-090, 55-961 - Fasc. per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 800 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Motivi d'inquietudine e di serenità nei giudizi internazionali

Il 1958 deve segnare l'inizio per la pacifica riscossa dell'Occidente

I commenti americani sono sostanzialmente ottimisti - Eisenhower chiederà al Congresso un grande sforzo finanziario con un bilancio di 74 miliardi di dollari; gli scienziati convocheranno uno speciale "parlamento„ per mobilitare tutte le risorse tecniche - Anche Washington è decisa a cercare ogni via d'accordo con Mosca: il Presidente accetterebbe un incontro "al massimo livello„ dopo una prima intesa sul disarmo

Rinsaldare il morale — e tenerlo alto —

L'anno internazionale 1957 si è aperto sotto il doppio segno del conflitto per Suez e della tragedia ungherese: due episodi intimamente congiunti in quanto in ambedue la parte di protagonista è stata deliberatamente assunta dall'URSS, e recitata secondo i criteri della nuova politica aggressiva nei riguardi dell'Occidente.

All'inizio dell'anno, per verità, poteva pronunciarsi, in confronto dei due episodi, il *consummatum est*. A Suez Nasser aveva già ottenuto di fatto la sanzione delle Nazioni Unite (a cominciare dagli Stati Uniti, dall'India e naturalmente dall'URSS) per l'usurpazione da lui compiuta dell'amministrazione del Canale, in onta al Trattato di Costantinopoli del 1888, riconfermato da lui medesimo nel Trattato anglo-egiziano del 1954. In Ungheria l'insurrezione nazionale era stata soffocata nel sangue dall'intervento armato dell'URSS, ricalcante le orme dell'esercito zarista nel 1849.

Tuttavia ambedue gli episodi hanno avuto nel corso del 1957 strascichi internazionali, che non sono stati, però, troppo confortanti. Per Suez, si è effettuato nel primo trimestre dell'anno, ad opera e spesa delle Nazioni Unite, lo sgombero del Canale gratuitamente e illegittimamente ostruito, a titolo di rappresaglia, dal colonnello Nasser. Questi — mentre proseguiva la sua politica di «nazionalizzazione» (cioè, il confisca arbitraria) di imprese occidentali in Egitto, nonché la sua propaganda antioccidentale e panarabica — ha concesso nel marzo, *motu proprio*, l'uso internazionale del Canale, escludendone ancora una volta Israele. Intorno a questo statuto unilaterale del Canale, che Nasser ha preteso legalizzare col semplice deposito all'ONU, si è aperta una discussione alle Nazioni Unite, terminata rapidamente in nulla; e lo statuto è stato accettato di fatto universalmente, rinunciandosi a qualsiasi controllo.

In quanto all'Ungheria, le Nazioni Unite hanno promossa una inchiesta sulla natura e lo svolgimento dell'insurrezione e della repressione. L'inchiesta ha portato a un rapporto schiacciante per l'URSS e il governo-fantoccio Kadar; e questo rapporto, a sua volta, ha provocato una mozione di censura approvata dall'Assemblea con 60 voti di fronte a 10 contrari e ad altrettanti astenuti, ma rimasta puramente platonica.

In realtà, chi ha trionfato completamente nei riguardi dei Paesi europei cosidetti satelliti è stato il governo di Mosca, che ha ribadito (anche per la Polonia) le solide catene con cui li tiene legati, sia mediante trattati bilaterali, sia con la dichiarazione collettiva di Mosca del 22 novembre, vero manifesto dell'imperialismo sovietico camuffato da internazionalismo comunista. La dichiarazione non fu firmata dalla delegazione jugoslava presente al convegno; ma basta già il fatto che la questione della firma si sia posta per mostrare quale passo indietro abbia compiuto Tito in fatto di indipendenza da Mosca. Questa è la vera novità, per la politica jugoslava nei riguardi dell'Occidente, e non già la rinuncia testé annunciata agli aiuti militari americani: rinuncia che per se stessa avrebbe arrecato piuttosto vantaggio che nocumento a un autonomo orientamento occidentale della Jugoslavia.

Possiamo considerare come il coronamento di questa opera di restaurazione della dittatura del PCUS il manifesto emanato il 21 dicembre dal suo Comitato centrale per celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione (20 dicembre 1917), ad opera di Lenin, della polizia segreta, detta allora CECA: polizia segreta che forse taluno poteva pensare abolita in URSS, grazie alla «destalinizzazione».

Il meraviglioso è che, con tutto questo, il governo di Mosca ha potuto continuare, anzi intensificare, la sua parte di potenza anticolonialista, protettrice dei popoli liberati o da liberare: e ciò in confronto delle potenze europee occidentali che (a parte il caso dell'Algeria) non fanno altro — e ben fanno — dalla fine della guerra a questa parte, se non concedere autonomie, riconoscere indipendenze, aiutare i nuovi Stati (ma, cristianamente, cercano di far conoscere questi aiuti il meno possibile). Grazie all'Inghilterra, abbiamo avuto il 6 marzo la fondazione dello Stato negro di Ghana, entrato con piena indipendenza nel Commonwealth e nell'ONU; ciò che non ha impedito a Nasser, in un discorso di pochi giorni fa, di aizzare i negri contro gli europei.

Con tutto ciò, l'andamento della conferenza afro-asiatica al Cairo sembrerebbe mostrare che c'è ancora qualche speranza di rinsavimento dei nuovi governi in fatto di anticoccidentalismo-filosovietismo. In media, la capacità di autogoverno dei nuovi popoli risulta confortevolmente maggiore del previsto; ma la loro politica estera è troppo dominata da militari e demagoghi.

* *

La politica antioccidentale condotta dall'URSS col pretesto del colonialismo è stata il fatto internazionale dominante dell'anno, e l'invenzione del complotto turco-americano contro la Siria ne ha rappresentato l'episodio più caratteristico. Questa volta, però, il diavolo ha fatto la pentola, e non il coperchio. Il fumo della menzogna è stato così visibile che Mosca e Damasco hanno dovuto, alle Nazioni Unite, ripiegare in buon ordine.

Un'altra sconfitta, precedentemente, avevano toccato Il Cairo e Mosca in Giordania, nel loro tentativo di rovesciare il reuccio Hussein. Nasser si è poi sfogato facendo minacciare ripetutamente dai suoi organi al reuccio la stessa fine del nonno, assassinato da un nazionalista arabo fanatico. Che un governo riconosciuto, facente parte delle N.U., e con cui tutti fanno a gara a trattare, abbia potuto condurre una simile campagna senza la minima reazione, è un segno dei tempi.

La situazione del Medio Oriente rimane sempre quella più delicata di tutte. Non hanno servito e non serviranno a sanarla Patto di Bagdad e dottrina Eisenhower. Potrebbe servire, invece, un accordo fra grandi potenze (URSS compresa, naturalmente) per una neutralizzazione di tutta la contrada rispetto ai due blocchi; e un piano di aiuti economici da distribuire imparzialmente e «gratuitamente» ad opera delle Nazioni Unite: che è, se abbiamo ben compreso, il nucleo del progetto Pella.

I governi della NATO non provvederanno mai al loro compito essenziale, se non si decidono a mettere insieme una politica costruttiva, di poche e semplici linee, per le questioni internazionali più importanti e urgenti: prima di tutte, quella del disarmo, per la quale le interminabili discussioni non han fatto altro che ingarbugliare la matassa. Ottimo mezzo, a sbrogliarla, sarebbe una preliminare adozione di pieno controllo. E' già qualcosa che l'ultima conferenza parigina della NATO abbia manifestato la volontà di affrontare una nuova discussione con l'URSS; ma subito dopo si è ricaduti — da ambedue le parti — nei bizantinismi del medio, alto, altissimo livello.

Non di livello si tratta, ma di programma: di programma, e di volontà di concludere. Che questa, sin qui, sia mancata molto più a Mosca che in Occidente, basta a mostrarlo il rifiuto moscovita di partecipare al comitato di disarmo delle Nazioni Unite, dopo avere invocato l'intervento di queste. Ma è inutile insistere sulla «buona volontà», o meno, di Mosca. Si tratta di avere una politica per conto proprio, e di saperla presentare all'opinione pubblica mondiale, smascherando sofismi e menzogne degli avversari, e richiamandoli fermamente all'osservanza delle buone norme internazionali.

Rinsaldare il morale, e tenerlo alto: ecco la condizione preliminare, realizzata la quale qualsiasi discussione si può affrontare, qualsiasi progetto esaminare. Il morale della NATO, oggi, è piuttosto basso: e lo è perché all'interno dei singoli Paesi è attutito il senso dei valori etico-politici in nome dei quali la NATO stessa fu costituita. Bastano a mostrarlo l'indifferenza verso le violazioni del diritto come quelle sopra indicate; ma occorre anche non dimenticare certe esaltazioni recenti di Franco, in Italia e agli Stati Uniti; e potremo anche aggiungervi le quasi incredibili reviviscenze di conservatorismo e nazionalismo reazionari in Francia.

* *

Per quanto riguarda l'Italia, questo giornale ha liberamente, giorno per giorno, constatato le deficienze e le deviazioni, a destra e a sinistra, e non occorre qui ripeterne l'elenco, anche se lo spazio lo permettesse. Tuttavia mi par doveroso richiamare due necessità essenziali.

La prima è, che quella consapevolezza dello stretto legame fra Resistenza e Italia moderna, dimostrata testé dal presidente della Camera Leone, si faccia generale in tutto il Paese. La seconda necessità è quella di una formazione democratica capace sia di collaborare su piede di parità con la DC, sia di costituire l'opposizione costituzionale.

Codesta formazione non sarà possibile finché il PSI non si liberi dal suo complesso d'inferiorità rispetto al PCI, e finché il PSDI non assuma una più precisa linea unitaria. Perché poi la alternativa democratica, una volta realizzata, non degeneri in lotta confessionale, occorre che la DC realizzi pienamente una adeguata autonoma coscienza nazionale e statale.

Luigi Salvatorelli

Telegrammi di auguri dei capi del Cremlino

Londra, 31 dicembre.

Dispacci augurali sono giunti oggi al numero 10 di Downing Street, residenza del Primo Ministro inglese, e tra gli altri, quello del Cremlino. Krusciov, Voroscilov e Bulganin augurano a Macmillan ed al popolo britannico «gioia e prosperità» in un messaggio particolarmente lungo che — ha detto il portavoce del *Premier* — «si allontana dalla prassi tradizionale dei capi sovietici». Questi hanno inviato gli auguri anche alla regina Elisabetta.

Notizie da Mosca riferiscono che i *leaders* russi hanno trasmesso messaggi di Capodanno a tutti i Paesi occidentali. Al presidente francese Coty ed al Primo ministro Gaillard — informa la radio moscovita — è stato trasmesso il seguente telegramma, firmato dai tre capi russi:

«Alla vigilia del nuovo anno inviamo a voi, come pure a tutto il popolo francese, le nostre cordiali felicitazioni e i nostri migliori voti per la felicità, la prosperità e la grandezza della Francia.

«Noi auspichiamo sinceramente che nel corso del nuovo anno, grazie agli sforzi uniti di tutti gli Stati per mettere in opera i principi della coesistenza pacifica largamente riconosciuti sul piano internazionale, la situazione internazionale migliori radicalmente, che la fiducia ed una fruttuosa cooperazione tra gli Stati si rafforzino. Ciò risponderà ai desideri più cari degli uomini essere liberi dalla terrificante minaccia di una nuova guerra, vivere senza paura dei domani, della sorte delle generazioni future.

«Noi speriamo che la Francia apporterà a questa nobile opera un contributo degno delle gloriose tradizioni del suo grande popolo. Facciamo voti che il nuovo anno 1958 sia un anno di sviluppo dei tradizionali rapporti d'amicizia franco-sovietici, nell'interesse dei popoli dei nostri Paesi, nell'interesse del consolidamento della pace nel mondo intero.

Messaggi augurali ai rispettivi Paesi sono stati inviati da Tito e dai primi ministri di Norvegia e di Danimarca. Churchill ha inviato il consueto augurio annuale al partito conservatore.

Quest'oggi entrano in vigore il Mercato Comune e l'Euratom

Parigi, 31 dicembre.

Domani mattina entrano in vigore i trattati istitutivi del Mercato Comune europeo e dell'Euratom cui hanno aderito i sei Paesi della «piccola Europa» (Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo). Entro il 1958 entreranno in funzione gli organismi che dirigeranno le due Comunità, cioè i due Commissariati che saranno a capo del Mercato Comune e dell'Euratom, oltre alla Banca per gli investimenti.

Il Mercato Comune comincerà a funzionare effettivamente il 1° gennaio 1959, con la graduale scomparsa delle frontiere. Il trattato prevede infatti che per un anno ancora siano conservate le attuali tariffe doganali; all'inizio del '59, tutte le tariffe tra i sei Paesi subiranno una prima riduzione del dieci per cento; più avanti sarà fissata una tariffa comune sulle merci provenienti da altri Paesi. Entro 12 anni sorgerà nel cuore dell'Europa un vasto Mercato comprendente circa 170 milioni di individui.

Un accordo russo-americano sulla collaborazione scientifica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 31 dicembre.

Come di consueto, la stampa americana fa oggi un bilancio consuntivo per il 1957 e preventivo per il 1958. E' convinzione pressoché unanime, che nell'anno ora finito la Russia abbia avuto la parte di protagonista: il lancio dei due «sputnik» viene giudicato il fatto più saliente dei 12 mesi dai sondaggi dell'opinione pubblica. Krusciov è indicato da Life come l'uomo dell'anno; i commentatori ammettono che la URSS ha conquistato una certa superiorità strategica con i missili, dimostrato le sue eccezionali realizzazioni tecniche e guadagnato terreno, a danno dell'Occidente, in Asia ed in Africa.

Dopo questa premessa, si oggi unge che il 1958 deve segnare l'inizio di una pacifica riscossa dell'Occidente. L'accento viene posto egualmente sul sostantivo e sull'aggettivo: si afferma la necessità di una ripresa, che faccia riguadagnare al mondo libero il terreno perduto; ma non c'è giornale, non c'è uomo politico che non veda lo stesso sforzo militare se non in senso pacifico, distensivo.

Il compito dell'Occidente non è facile, ed il New York Times sintetizza il suo panorama mondiale con parole, se non pessimistiche, certo lucidamente consapevoli. «I prossimi mesi — scrive — potrebbero indicare se i mutamenti della bilancia fra Oriente ed Occidente condurranno ad un nuovo equilibrio fra i due grandi blocchi di Potenze od in un deterioramento della posizione occidentale, dalle conseguenze imprevedibili».

Il governo americano è deciso a compiere ogni sforzo perché si avveri la prima ipotesi. Oggi Eisenhower ha discusso gli stanziamenti per il prossimo anno fiscale (1° luglio 1958-30 giugno 1959) con il direttore del bilancio Percival Brundage e con il suo consigliere tecnico James Killian. Si ritiene che egli presenterà al Congresso un bilancio di 74 miliardi di dollari, cioè due miliardi più che nell'anno in corso; per la difesa chiederà 41 miliardi di dollari, compreso uno speciale fondo per i missili. Sono cifre senza precedenti in tempo di pace.

Anche gli scienziati stanno dispiegando uno sforzo per dare un contributo efficace per vincere la gara tecnica con l'URSS. La potente «Associazione per il progresso delle Scienze» convocherà a Washington entro le prossime sei settimane un «parlamento della scienza»: sarà studiata la situazione nel campo delle ricerche e degli studi; verranno preparati dei piani per l'assistenza e la consulenza tecnica al governo; saranno rivolte delle raccomandazioni al Congresso, perché conceda i fondi e voti le leggi necessarie.

L'altro argomento fondamentale è quello della ripresa di trattative con l'URSS. Tutte le fonti diplomatiche sono concordi nell'affermare che Dulles ha accettato la tesi della necessità di un'«apertura» a Mosca; la replica di Eisenhower al messaggio di Bulganin terrà conto di questa impostazione. Si ritiene che la lettera del Presidente conterrà questi tre punti:

1) I nuovi negoziati si dovranno limitare al problema del disarmo, senza affrontare altre questioni politiche.

2) Le discussioni dovranno essere aperte al livello dei ministri degli Esteri, od anche ad una sfera diplomatica inferiore.

3) La Casa Bianca non rifiuta un incontro tra i capi di governo, ma la conferenza dei «Grandi» sarebbe possibile solo dopo un avvio concreto e positivo dei negoziati sul disarmo.

Per quanto le trattative si presentino tutt'altro che facili, meritia segnalare un piccolo fatto incoraggiante. Confermando una rivelazione del New York Times, il Dipartimento di Stato ha ammesso oggi che Stati Uniti e Russia sono «prossimi alla conclusione di un accordo» per uno scambio di informazioni tecniche, scientifiche ed industriali e per un reciproco «prestito» di trasmissioni radiotelevisive e di film.

vice

Il messaggio di Gronchi

"Guardo con fiducia all'anno che inizia; ma nessuno intenda che sia tempo di facili ottimismi„

Roma, 31 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha indirizzato questa sera al popolo italiano e ai connazionali residenti all'estero il rituale messaggio di Capodanno, formulando l'augurio che i mesi futuri portino a un rafforzamento delle istituzioni democratiche ed alla soluzione dei problemi ancora in sospeso. Il messaggio augurale agli italiani dice testualmente:

«*Italiani, l'anno 1957 è stato denso di vicende e di eventi: alcuni di essi, forse, basilari nel cammino dell'umanità. L'anno si chiude per la nostra Italia in un ritmo di lavoro che ci palesa tale da confortare non soltanto per i risultati raggiunti, ma anche per l'apporto che ne è venuto alla comune fede nelle nostre possibilità di domani.*

«*Noi possiamo, perciò, guardare con rinnovata fiducia all'anno che sta per avere inizio, con fiducia ma più ancora con la volontà decisa di adoperarci tutti, ognuno per la sua parte, per l'avviamento a soluzione dei problemi che ancora si prospettano alle coscienze del popolo e alla sollecitudine dei governanti. Sono problemi urgenti e imperiosi, di quelli che mirano ad assicurare i beni essenziali alla vita e alla dignità di tutti e quelli relativi al miglioramento dei rapporti internazionali, al perfezionamento delle strutture in cui lo Stato si articola, al rafforzamento delle sue libere istituzioni nello spirito della Costituzione repubblicana della quale, proprio in questi giorni, si celebra il decimo anniversario.*

«*Ho parlato di fiducia, ma nessuno intenda che sia tempo di facili ottimismi. Agli ostacoli che già sono posti e più, forse, verranno posti nel prossimo avvenire dalle perduranti difficoltà di trovare vie e punti di intesa tra i governi per una politica di sicurezza che non celi pericoli o insidie per la libertà, si aggiungono per noi, nel campo economico, le esigenze di adeguamento alle nuove organizzazioni che metteranno a dura prova l'efficienza del nostro sistema produttivo e ci impegneranno in una emulazione che sarà certo feconda, ma anche assai ardua e severa.*

«*E' in gioco un destino comune e perciò non può essere che comune l'impegno di collaborazione da parte di tutti, della pubblica e della privata iniziativa, dei datori di lavoro e dei lavoratori, della vostra solidarietà.*

singoli cittadini e dei partiti, dei poteri come degli organi dello Stato. Principii morali prima che giuridici e politici da accettare da tutti, in preminenza dell'interesse generale, il rispetto della libertà e della giustizia, la consapevolezza di ciascuno delle proprie responsabilità, il senso dello Stato.

«*E', il mio, un auspicio non un sermone, perché io credo nelle doti del popolo italiano. Le ha dimostrate il suo passato, ne sarà riprova l'avvenire. Buon anno quindi per tutti voi, per le vostre famiglie e per la nostra Italia*».

Il Presidente della Repubblica ha poi rivolto agli italiani all'estero un particolare messaggio di auguri che così conclude: «Possiate raggiungere sempre maggiori affermazioni nelle vostre attività professionali e possano i giovani ispirarsi costantemente all'esempio dei migliori che li precedettero. L'Italia sa di avere nelle collettività all'estero i rappresentanti più diretti della sua volontà di rinascita e di rinnovamento. Fate che nel lenace sforzo che da anni perseguitiamo per realizzare questi obiettivi non si venga mai a mancare, come nel passato, la vostra parola».

Bel tempo in tutta Italia

Questa foto è stata fatta ieri al Valentino a Torino: per alcune ore un sole mite aveva cancellato la nebbia. Nell'ultimo giorno dell'anno il sole ha riscaldato l'inverno in quasi tutta Italia: cielo splendente a Roma, a Napoli, Venezia, Firenze. In alcune località della Riviera ligure il termometro ha superato i 21 gradi all'ombra e qualche persona scesa sulle spiagge come d'estate ha preso un bagno. Nella zona di Sanremo sono sbocciati i mandorli. Al Sestriere la neve è alta e la temperatura è rinforzata da un sole sereno. Dappertutto in montagna, la notte dell'anno nascente è stata illuminata da fiaccolate. Strade occupate da cortei di macchine, allegria quasi in ogni casa. Il 1958 sia un anno di serenità e di pace per la gente del mondo. (Vedere in 3ª pagina notizie sul Capodanno primaverile - Foto Moisio)

Trentatré milioni di italiani chiamati alle urne a primavera

Il ministro degli Interni, Tambroni, calcola che le elezioni costeranno circa 12 miliardi, escluse le spese dei partiti - Vivace polemica di Malagodi con i democristiani - I giudizi sul '57 di Saragat, Nenni e Togliatti

Roma, 31 dicembre.

L'anno politico si è concluso con i consueti scambi di auguri, bilanci e messaggi propiziatori. Per ognuno, com'è ovvio, la ricorrenza è servita ad illustrare e difendere la propria causa. Togliatti ha esaltato gli *sputnik* sovietici che, a suo avviso, sono stati sufficienti a restituire fiducia e certezza nella vittoria ai compagni scossi dai fatti d'Ungheria. Fanfani ha parlato delle prossime elezioni (l'avvenimento dominante del nuovo anno) lasciando sui suoi temi preferiti: la necessità di «correggere» i risultati del '53 dando un po' più di voti alla D. C., i vantaggi che può offrire una situazione parlamentare in cui il partito di maggioranza possa governare senza dover fare i conti con troppi alleati e così via.

Tambroni ha fatto qualche cifra, calcolando che gli elettori della prossima consultazione elettorale si avvicineranno ai 33 milioni e che le elezioni costeranno circa 12 miliardi (escluse, naturalmente, le spese «private» dei partiti e dei singoli candidati). «Dobbiamo tutti poter vivere meglio — ha concluso il Ministro formulando il suo auspicio per il futuro — anche se la maggioranza del Paese vive già discretamente bene. La nostra strada l'abbiamo già trovata».

Saragat s'è soffermato sulla situazione internazionale, sottolineandone le difficoltà, ed ha lamentato l'involuzione che ha fine del centrismo, l'arresto del processo d'unificazione socialista e il prevalere degli integralisti cattolici ha provocato negli affari interni del Paese. Nenni, di contro, considera il '57 come l'anno della verità, l'anno in cui il PSI «ha fatto i conti con se medesimo e con alcuni tabù ideologici e mitologici che le circostanze avevano creato e ingigantito». Il *leader* del PSI lamenta, tuttavia, di non essere stato creduto e di aver trovato negli altri settori più forze decise ad ostacolare il processo critico del movimento operaio che forze disposte ad appoggiarlo. Per cui — conclude — «l'unificazione socialista non può farsi che contro il gruppo dirigente socialdemocratico e nel PSI».

Auguri ed enunciazioni di buoni propositi sono venuti anche dagli esponenti degli altri partiti, dai dirigenti delle Confederazioni sindacali, un po' da tutte le parti. Anche dall'organo vaticano è venuto un bilancio di fine d'anno, dedicato prevalentemente alla politica interna italiana. L'*Osservatore Romano* giudica il '57 un anno di crisi e ne elenca i motivi: la fine del centro, l'accentuarsi della polemica laica, la mancata costituzione di un'«alternativa» sia tra gli ex-centristi che a destra, il ribadito intesa socialcomunista, l'aver continuato a concedere parità e considerazione morale al partito comunista italiano dopo i fatti di Ungheria. Tutto concorre — secondo il giornale vaticano — a considerare che solo due forze effettive esistano nel Paese, il comunismo e la democrazia cristiana, per cui la scelta elettorale non ha altre alternative.

«Eppure i dirigenti responsabili della D. C. continuano a pensare e a desiderare che la intesa delle forze democratiche sia possibile, con il leale rispetto e l'equa valutazione reciproca, contro il pericolo maggiore costituito dalla più potente organizzazione comunista che esista nei Paesi liberi». E' una specie di «rilancio» del centrismo, analogo a quello fatto ieri da Zoli. Ma un rilancio *sui generis*, che non esclude anzi consiglia un voto che avvicini la D. C. alla maggioranza assoluta; che è poi il doppio binario su cui si sta avviando la propaganda elettorale democristiana.

I vari motivi polemici, già manoscritti abbondantemente nei messaggi augurali, sono rieccheggiati anche in altre sedi, allo stato puro. Il segretario del PLI ha risposto con eguale durezza ad un editoriale de *Il Popolo* in cui si giudicavano «intollerabili» le critiche che si vanno rivolgendo all'attuale governo. «Mi dispiace cominciare l'anno con una polemica — dice Malagodi — ma *Il Popolo* mi ci tira per i capelli. Intollerabile è il metodo della grande bugia che *Il Popolo* sembra aver copiato ormai definitivamente dai comunisti. La politica estera e tre o a qualtro voci, le ciambellanate di fronte alle esorbitanze del Quirinale, l'abbandono di ogni difesa dell'autonomia dello Stato, gli emendamenti ai patti agrari, l'offensiva contro l'iniziativa privata, la triste commedia della riforma del Senato, la contraddizione giornaliera tra ministro e ministro: tutte queste sono "benemerenze" esclusive dell'attuale governo».

Anche la socialdemocratica *Giustizia* lancia la sua freccia, del resto giustificata, commentando il sequestro del numero nel quale aveva riportato la fotografia «pornografica» del *Mondo*. «La mortificante vicenda del tentativo clandestino di imbavagliare la stampa con i più strani pretesti è una riprova che le nostre apprensioni non sono infondate. Le libertà costituzionali sono tutt'altro che sicure quando si sequestrano i giornali per qualche centimetro di carne scoperta e si condannano i giornalisti che denunciano le malefatte dell'*Immobiliare*, i cui legami con il Vaticano non sono un segreto per nessuno» (L'*Osservatore Romano*, nel citato bilancio, aveva, invece, notato con soddisfazione «il clamoroso fallimento di processi scandalistici sostituiti come mezzi di lotta alle civili competizioni di idee»).

Enzo Forcella

Giacimenti di petrolio scoperti nel deserto libico

Tripoli, 31 dicembre.

Un comunicato ufficiale ha annunciato stamane che il petrolio è stato rinvenuto in Libia da una squadra della «Esso Oil Co».

I giacimenti sono stati scoperti nella zona di Atabarn, a circa 900 km. da Tripoli, in prossimità del confine algerino. La «Esso» sta ora conducendo nuovi sondaggi per stabilire il quantitativo di petrolio di cui dispone il giacimento e se valga la pena di sfruttarlo.

Petrolio di buona qualità è stato raggiunto a circa mille metri di profondità.

Un rapporto a Mosca sulla situazione del P.C.I.

La relazione d'un alto funzionario sovietico pubblicata dal giornale del PSDI - Critiche a Togliatti e alle sue abitudini borghesi

Roma, 31 dicembre.

Il quotidiano socialdemocratico *La Giustizia* pubblica il testo integrale di un rapporto segreto che un alto funzionario sovietico avrebbe inviato al Cremlino sulla politica del PCI e sulla situazione italiana.

«Il partito comunista italiano — dice il rapporto — non è un partito marxista leninista per quanto la sua fedeltà all'Unione Sovietica sia fuori discussione. Il popolo italiano è eminentemente mediterraneo e quindi antirivoluzionario. E' un popolo che si agita e si commuove facilmente, ma che con una certa facilità si calma. I suoi ardori sono frequenti, ma presto si raffreddano. Il partito comunista risente del temperamento del popolo e non dà l'impressione di possedere dei quadri capaci di preparare e di organizzare una rivoluzione. I comunisti italiani hanno la mentalità dei socialisti massimalisti di altri tempi.

«La situazione del movimento operaio in Italia non è obiettivamente facile. In nessun Paese d'Europa il capitalismo è così forte. Infatti la presenza in Italia del Vaticano, che ha una vastissima e diretta influenza sopra una popolazione ancora legata alla superstizione religiosa, fornisce al capitalismo l'arma della religione e dell'organizzazione cattolica.

«Non è probabile — continua il rapporto — che le prossime elezioni modifichino sensibilmente la situazione parlamentare e politica in Italia. Il PCI dovrebbe rafforzare le proprie posizioni, non tanto per merito della sua organizzazione, che è stazionaria, quanto per il prestigio che si di esso riflettono i grandi successi dell'Unione Sovietica.

«L'aumento dei voti sarà maggiore se il PSI si affretterà a ritornare alla politica di fraterna alleanza con il PCI, come sostengono i suoi esponenti più illuminati e più attaccati alla classe operaia, che fanno capo al sen. Lussu, al vicepresidente della Camera Targetti e al dottor Valori.

«I dirigenti del PCI però hanno, per parte loro, risentito sensibilmente dell'ambiente borghese e parlamentare nel quale vivono. Anche il compagno Togliatti quando ha divorziato da Rita Montagnana per sposare la sua giovane segretaria; quando ha preso l'abitudine di fare la villeggiatura nella stessa maniera della classe dirigente borghese italiana; quando ha diradato i suoi contatti con gli operai e i contadini, ha contribuito con la propria azione a smorzare lo slancio rivoluzionario di quella parte di operai e di contadini che avevano un reale spirito rivoluzionario. Le stesse considerazioni, sia pure in minore misura, potrebbero farsi per il compagno Longo. Non si può negare la giustezza di certe critiche del compagno Secchia.

«Togliatti credette ad un certo momento di rimediare alla deficienza di spirito rivoluzionario del partito, mettendo in primo piano il compagno Pajetta, i cui meriti di combattente antifascista sono veramente insigni. Egli per altro non ha tenuto conto che il temperamento di Pajetta, più che a quello di un rivoluzionario marxista, assomiglia a quello dei vecchi nichilisti russi. Il compagno Pajetta è capace di grandissimi atti di coraggio, ma non idoneo ad organizzare in silenzio una lotta per scattare al momento opportuno, quando l'occasione è propizia.

«Attualmente il compagno Togliatti fa grande affidamento nell'azione del compagno Amendola. Il quale è un serio lavoratore ed ha un prestigio notevole. Sarebbe però erroneo ritenere che il compagno Amendola possa portare il partito sulla strada rivoluzionaria e marxista. Ma egli conosce bene le popolazioni del Mezzogiorno essendo l'unico importante dirigente del partito nato a sud di Roma.

«Nell'Italia del nord, e particolarmente a Milano e Torino — conclude il rapporto — il miglioramento del tenore di vita, la scarsa incidenza della disoccupazione, la subdola politica paternalistica degli industriali, tendono a creare una situazione simile a quella dei più ricchi Paesi capitalisti dell'Europa. La coscienza di classe si indebolisce e l'operaio tende a imborghesirsi».

CRONACA CITTADINA

In un anno siamo aumentati di 35.711

Torino all'inizio del 1958 accoglie 888.890 abitanti

Bilancio di 12 mesi: 10.432 nati, 9.268 morti - Immigrati 51.125, emigrati 16.578 - La provenienza: 22 mila piemontesi, 6500 pugliesi, 5300 veneti, 3200 siciliani, 2000 calabresi, 1300 napoletani

Siamo 888.890. Questa la cifra della popolazione di Torino al 31 dicembre 1957. In un anno gli abitanti sono aumentati di 35.711 unità. Se l'incremento continuerà con questo ritmo nel '60 la nostra città sarà molto vicina al milione.

Scriveva l'altro giorno un lettore di «Specchio dei tempi», rivolgendosi a un gruppo di torinesi nati a Torino: «*Volete che la vostra diventi sempre più una grande città? E allora dovete sopportare che questo avvenga attraverso la immigrazione*». Anche nell'anno che si è chiuso da poche ore, l'immigrazione ha costituito il fenomeno più importante e appariscente della vita cittadina. Una grande corrente di nuove energie è confluita a far parte di Torino: 51.125 immigrati, dice la statistica del Municipio, la cifra più alta del dopoguerra se si eccettua il '55 che l'ha superata di poco. Una media di 4.260 nuovi cittadini ogni mese: 140 al giorno.

Affidata al solo incremento naturale, cioè alla prevalenza delle nascite sulle morti, la popolazione sarebbe aumentata di 1164 unità: i nati del '57 sono stati 10.432, i morti 9.268. Invece la città ha nuovamente attirato nella sua orbita decine di migliaia di persone, che qui hanno trasferito casa e famiglia e nella grande maggioranza hanno trovato una sistemazione, pur attraverso difficoltà e faticosa ricerca.

Gli emigrati nel corso del '57 sono stati 16.578, mille dei quali sono andati ad abitare all'estero. Gli altri si sono trasferiti per la metà circa in Piemonte e per l'altra metà nelle altre regioni italiane. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati è stata di 34.547 persone.

Dicevo, molto assennatamente, il lettore citato più sopra: «*I torinesi si lagnano di udir parlare soltanto in napoletano o in veneto. Un orecchio addestrato scopre, tra i molti che a Torino parlano i vari dialetti, una preponderanza delle parlate astigiane, alessandrine, canesi. Sono anch'essi degli immigrati*». E' un'osservazione giusta. Chi parla d'invasione di meridionali e di veneti a Torino non è nel vero. Del 51.125 immigrati del '57 a Torino, oltre 22 mila sono piemontesi: di tutte le province e in particolar modo di Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. Un migliaio sono liguri, 5000 lombardi.

E veniamo all'altra metà. Il contingente più forte è giunto dalle Puglie: più di 6500 persone: subito dopo viene il Veneto con 5.300; poi la Sicilia con 3.200; la Calabria con 2.000; l'Emilia con 1.600; la Campania 1.300; la Basilicata 1.000; la Toscana 900; la Sardegna 800; il Lazio 700; l'Abruzzo 500; le Marche 300; l'Umbria 200. In totale, in un anno, il Sud ha contribuito al flusso migratorio diretto verso Torino con circa 18 mila persone; il Veneto da solo con più di 5 mila.

Che cosa sono venuti a fare gli immigrati del 1957? Che professione esercitano? Chi sono? A queste domande risponde la statistica, che se pure non ci dice quanti dei nuovi arrivati entrano e hanno trovato un lavoro, suggerisce tuttavia degli orientamenti interessanti per interpretare il fenomeno dell'immigrazione. Cominciamo col dire che tra i 51 mila i capi famiglia sono 16 mila; uomini 20 mila, donne 22 mila, bambini al di sotto degli 11 anni circa 9 mila. In età lavorativa, cioè tra i 16 e i 44 anni c'è la grande massa degli immigrati: circa 35 mila persone.

Guardiamo la loro attività, le professioni: circa 50 mila sono manovali e operai, 6.200 persone di servizio e di fatica; 2 mila impiegati; 850 addetti ai trasporti e ai servizi affini; 760 impiegati pubblici; 780 commercianti, esercenti, ambulanti, rappresentanti; 650 artigiani; 230 liberi professionisti ed insegnanti privati; 220 commercianti all'ingrosso; 300 agricoltori e contadini. Cifre minori sono rappresentate da industriali, ufficiali ecc.

Ci sono inoltre: 13.500 casalinghe, 1.400 pensionati, 1.500 disoccupati, 6.500 studenti, 8 mila bambini, 1.300 addetti al culto, 400 ricoverati, 18 benestanti.

Attualmente si calcola che la popolazione della nostra città sia formata da circa 300 mila torinesi originari; intorno a questo nucleo ci sono almeno 320 mila piemontesi e 340 mila provenienti dalle altre regioni italiane.

Esercizio provvisorio in Comune fino a marzo

I bilanci preventivi delle tre aziende municipalizzate e del Comune sono stati presentati l'altra sera al Consiglio comunale. Per l'esame e l'approvazione dei documenti occorreranno circa due mesi. In previsione di ciò ieri mattina la Giunta, riunitasi in seduta straordinaria, ha deciso di chiedere l'esercizio provvisorio sino alla fine di marzo.

In base a quanto stabilisce la legge, da oggi fino al giorno dell'approvazione del bilancio municipale, la Giunta potrà prendere solamente provvedimenti di ordinaria amministrazione; pagare stipendi e salari al personale, riscuotere le imposte, versare le diarie per il ricovero dei malati, far eseguire i contratti già stipulati ecc...

Aumenta l'affitto per 90 mila inquilini

Lo scatto di legge per i canoni bloccati - I locali già esentati

Viene applicato da oggi, sugli affitti bloccati, il quarto «scatto» stabilito dall'attuale legge sulla disciplina delle locazioni: l'aumento è anche stavolta — salvo casi particolari — del 20 per cento, calcolato sull'importo del canone pagato nel dicembre scorso. La legge prevede ancora due «scatti», all'inizio del '59 e del '60. In nessun caso però l'affitto potrà superare, di più di 40 volte, l'importo che veniva corrisposto prima del 12 ottobre 1945.

Per le abitazioni, come il 6 detto, e per i locali adibiti ad attività artigiane, l'aumento è del 20 per cento; esso è ridotto al 10 per cento se l'inquilino versa in disagiate condizioni economiche, se trae i limitati mezzi di vita soltanto da trattamento di pensione o di quiescenza ovvero se abbia notevole carico di famiglia. Gli aumenti non sono applicabili «quando si tratti di abitazione di infimo ordine, come seminterrati, di un solo vano senza accessori, baracche o simili»; oppure quando gli inquilini versino in condizione di povertà, quali «ciechi e sordomuti civili, i pensionati dell'INPS, mutilati, invalidi.

Invece, cinematografi, sale da ballo, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, ristoranti di categoria superiore alla terza, gioiellerie e tutti i negozi di oggetti di lusso sono soggetti all'aumento del 40 per cento. La legge prevede anche l'aumento del 100 per 100 nei casi in cui le condizioni dell'inquilino siano particolarmente floride o quando vi sia una sensibile differenza fra il tenore di vita del proprietario e dell'inquilino.

All'epoca dell'entrata in vigore della legge gli affitti bloccati erano, a Torino, circa 118 mila, così suddivisi: 56 mila alloggi per i quali l'aumento era del 20 per cento; 6 mila con aumento del 10 per cento; 3 mila locali di infimo ordine e quindi esclusi dall'aumento; 1500 esercizi pubblici e locali di lusso; 12 mila negozi; 600 locali adibiti ad uffici privati. Oggi la situazione è sensibilmente modificata; gli aumenti vengono applicati su non più di 90 mila canoni.

Tragedia nella squallida abitazione di un disoccupato in barriera di Orbassano

Straziante morte di un bimbo di 4 mesi fra le braccia degli angosciati genitori

Il padre cerca invano lavoro da sette mesi - Ieri un parente aveva portato un po' di legna, ma il bimbo si è ammalato all'improvviso prima che la stufa fosse accesa - In due ore il collasso - Il medico, in ritardo per il lavoro e per la fitta nebbia, arriva mentre i necrofori stanno portando via la piccola salma

Alle 16.30 di ieri un uomo, piangendo, telefonava al commissariato di P.S. Mirafiori:

— Venite a casa mia... — balbettava — il mio bambino è morto... non so di che cosa sia morto... venite voi... mi sembra d'impazzire...

Partivano immediatamente il maresciallo D'Aquino e il brigadiere Birnano. L'uomo aveva detto «Abito al n. 455 di corso Orbassano... oltre l'ospedale San Luigi...». I due sottufficiali faticarono non poco a trovare la casa, in località molto isolata, fra i campi. A quell'ora la nebbia cominciava già ad infittirsi. Alla fine il maresciallo e il brigadiere arrivavano al n. 455 e salivano al primo piano. Due stanzette, l'alloggio del 26enne Francesco Favrello da Treviso, residente da alcuni anni nella nostra città: due stanzette gelide, squallide, disadorne: pochi mobili, una catasta di legna, una stufa spenta, un lume a petrolio che diffondeva attorno un incerto chiarore giallognolo. Piangente, convulso il Favrello; disfatta, pallidissima, inebetita la moglie, Carla Icome di 21 anni, che ha in braccio una bimbetta, Clara, di 15 mesi; alle sue sottane è attaccato, con gli occhi smarriti, Mario di tre anni. In un angolo una povera culla: dentro, irrigidito dalla morte l'ultimo nato, Angelo di quattro mesi.

E' difficile interrogare i due giovanissimi coniugi: balbettano, singhiozzano, tremano. Poi il maresciallo e il brigadiere riescono a capire qualcosa: da sette mesi il Favrello è disoccupato e la famiglia vive esclusivamente di carità. In novembre, per mancato pagamento dell'affitto, i Favrello sono sfrattati da un alloggio di via Passo Buole: si sistemano nelle due stanze al corso Orbassano, ma la situazione è sempre più disperata. L'uomo è in giro tutto il giorno, si presenta in cantieri, fabbriche, officine, magazzini: è disposto a far qualsiasi mestiere, il più faticoso e più umile: niente, non c'è lavoro per lui, tutte le porte gli si chiudono in faccia. E ogni sera torna a casa a mani vuote, avvilito, esasperato. Da una settimana i Favrello non hanno un soldo. Da alcuni giorni non c'è legna e l'abitazione è al freddo più rabbrividente: l'aria entra dalle fessure delle finestre sgangherate e da certe crepe del muro.

Ieri mattina un parente porta un po' di legna. Almeno ci si scalderà. I Favrello fanno accendere una volta con la speranza di trovare un'occupazione: chiusa, la fine dell'anno potrebbe portargli il regalo più bello, la salvezza, la felicità, un lavoro, un modesto lavoro. La donna scende in cortile a spaccare la legna. Quando torna su nota che il più che Angelo non è normale: suscita il lamento, si agita. Lo prende in braccio, lo culla amorevolmente, a lungo. Il bimbo sembra quietarsi. Lo rimette nella culla, lo avviluppa bene nelle coperte. Va in cortile, tranquilla: alle 14 rientra definitivamente nell'alloggio. Angelo sta ancora male, ha la testina che pencola da un lato, inerte.

In quelle rientra il padre. «Anche oggi, nulla...» mormora; sente del bambino e corre fuori, alla cabina più vicina per chiamare un medico. Alle 16,15 il piccolo muore mentre padre e madre, disperati e impotenti, sono chini sulla culla, in un vano tentativo di soccorso. Il Favrello non sa più cosa fare: ritorna al telefono e avverte la polizia.

Il maresciallo D'Aquino e il brigadiere Birnano segnalavano subito il fatto alla Guardia Medica che giungeva sul posto poco dopo con un dottore e due infermieri. Il dottore non poteva far altro che constatare il decesso del bimbetto: egli ritiene che la morte sia stata determinata da polmonite fulminante dovuta al freddo: il deperimento organico del piccino ha contribuito al repentino decesso. Il sanitario ordinava che il cadavere venisse trasportato agli istituti di medicina legale per i consueti esami necroscopici. Alle 17,45 circa arrivavano i necrofori. Una scena straziante: la madre stringendosi al petto la piccola Clara s'abbatteva sul letto, semi-svenuta, singhiozzando disperatamente. Il Favrello si faceva forza e seguiva la bara sino al furgone e rimaneva fermo sulla strada, con il volto rigato di lacrime, sino a che il trasporto, lentamente, spariva nella nebbia. In quello giungeva il medico che il giovane alle 14.30, aveva chiamato per telefono. Il Favrello lo assaliva con grida e insulti e solo l'intervento dei sottufficiali poneva fine al penoso alterco. Sembra che il medico non avesse potuto arrivare prima anzitutto perché oberato di lavoro e poi perché era riuscito a trovare la casa se non dopo lunghe ricerche in mezzo e nella nebbia. Il tragico episodio ha suscitato nella zona vivissima impressione: come la notizia s'è risaputa, si è mossa molta gente dalle case vicine per recare conforto ai due sventurati sposi. Qualcuna ha portato una bottiglia di latte e altra legna per far fuoco. Ma i due non guardavano neppure, non ascoltavano nessuno, chiusi e soli nel loro dolore e nella loro miseria.

La madre Carla Icome, di 21 anno, si stringe straziata all'altra bimba Clara, di 15 mesi

Il Cardinale al «Te Deum» nella chiesa della Consolata

Nella chiesa della Consolata si è svolta ieri pomeriggio una solenne funzione religiosa propiziatrice per l'anno nuovo. Mons. Catino ha tenuto la predica. Il cardinale Fossati, giunto nella chiesa gremita di fedeli, è salito all'altare maggiore ed ha cantato il «Te Deum» impartendo poi la benedizione pontificale. Nella stessa chiesa alle 23 ha avuto inizio l'ora di adorazione della Gioventù Cattolica. La funzione si è chiusa con la Messa di mezzanotte.

Uno spettacolare incidente nel trambusto di fine anno

Otto persone sono uscite incolumi dalle auto sfasciate in corso Francia

Una "Giardinetta" piomba su una "Topolino" e la scaraventa rovesciata contro una colonnina spartitraffico - Anche la prima macchina si ribalta e continua la corsa per parecchi metri coricata su un fianco

Incidente spettacolare, ieri sera in corso Francia, ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Lo stradale, tra le 21 e mezzanotte, era percorso da un traffico intenso: a migliaia le macchine: molti torinesi lasciavano la città per recarsi in luoghi di ritrovo nei centri vicini; altri venivano a festeggiare il nuovo anno a Torino dalle località periferiche. Il movimento eccezionale era favorito da una buona visibilità, contrariamente al solito in questo giornato di frequente nebbia.

Alle 22 precedeva verso Torino una «500 A» targata TO-104077, che era guidata da Loredano Mantovani, di 28 anni, abitante in via Quarta 16, il quale aveva con sè tre amici. Giunto all'altezza di via Sagra di San Michele il Mantovani segnalava la svolta a sinistra e girava. Ma dietro, a distanza ravvicinata, viaggiava una «Giardinetta», targata CN-34210 e guidata da Mario Bartolomeo, di 29 anni, abitante a Sommariva Perno. Anche gli questa automobile si trovavano tre giovani oltre il conducente: si recavano in un locale del centro per brindare al 1958.

Il Bartolomeo non s'accorgeva della segnalazione oppure non faceva in tempo a frenare e a portarsi sulla destra per scansare la macchina che svoltava. La «Giardinetta» andava a cozzare con violenza contro il fianco sinistro della «500 A», la quale, sotto la spinta, compiva un giro su se stessa e andava a sfracellarsi contro una delle colonnette luminose spartitraffico che veniva divelta. Contemporaneamente la «Giardinetta», in seguito all'urto contro la macchina che la precedeva, abbandava e si rovesciava sul fianco destro finendo la sua corsa dopo aver strisciato per qualche metro sull'asfalto con la carrozzeria.

Il traffico era bloccato: si fermarono le macchine in transito e gli automobilisti accorrevano per soccorrere gli occupanti delle due auto sfasciate. Gli otto giovani uscivano ad uno ad uno dalle due macchine che erano ridotte in pessime condizioni. Ognuno di essi si lastava il corpo meraviglierà di non essere a pezzi: il solo Bartolomeo aveva riportato alcune escoriazioni per cui, con una macchina di passaggio, raggiungeva l'ospedale Maria Vittoria dove il medico di turno lo giudicava guaribile in otto giorni.

Sul luogo dell'incidente si recavano poi i vigili urbani con una autoradio, i quali regolavano il traffico per sbloccare l'ingorgo che si era creato per un lungo tratto sul corso. Le due automobili venivano rimosse da un carro-attrezzi dell'«Autosoccorso 280.000».

— Alle 23 di ieri una «1900» Alfa Romeo è uscita di strada mentre procedeva in corso Dante sulla rampa del cavalcavia ed è rotolata per la scarpata. Era guidata dal diciannovenne Paolo Stella abitante in corso Unione Sovietica 10 e recava a bordo altre quattro persone. I giovani si stavano dirigendo presso un'abitazione di amici per festeggiare il nuovo anno. A causa dell'umidità sull'asfalto, la macchina sbandava e poi precipitava per il pendio. Gli occupanti uscivano dalla vettura con molto spavento, ma poco danno. Il solo Stella riportava una ferita al sopracciglio destro che il medico di turno al MaurizIano gli ha giudicato guaribile in 8 giorni.

— Una «1300» guidata da Giovanni Borsetti di 30 anni abitante in via Filadelfia 37, ieri sera alle 23, a causa della nebbia, è andata a cozzare contro un'altra auto che era ferma sulla statale Ivrea-Chivasso a un chilometro da quest'ultima località. Subito dopo la «1300» veniva investita da largo da un camioncino. I Borsetti ha riportato lievi ferite guaribili in dieci giorni che gli sono state medicate al MaurizIano.

Trovato dopo un mese cadavere in un canale

Un cacciatore, che passava sulla sponda di un canale di Moncalieri, scopriva un cadavere, impigliato in un arbusto. I carabinieri di Carignano hanno potuto identificare l'annegato per il cinquantacinquenne Luigi Fossati, abitante con la moglie e un figlio nella nostra città in via Cigna 11.

Il Fossati lasciò la sua abitazione oltre un mese fa, il 26 novembre scorso, per recarsi a visitare un cognato a S. Antonino di Susa. Da quel giorno non è più ritornato a casa. Le condizioni di salute del Fossati, rimaste per lungo tempo assai gravi, avevano destato viva preoccupazione nei familiari, che avevano anche sporto denuncia per la scomparsa. Ma il Fossati, in seguito a una malattia che lo aveva costretto ad abbandonare il lavoro di muratore, era solito trascorrere lunghi periodi di tempo in completa solitudine, lontano da tutti. Ecco perché i familiari non avevano dato molta importanza alla sua assenza.

Specchio dei tempi

Un peccato mortale? - Vi sono donne sposate più nervose delle nubili - Studentesse per assistere i bimbi - Il detenuto che non ha mai ricevuto una lettera - I dialetti e la strapazzata lingua italiana - Vorrei fare compagnia a una ragazza malata

Una lettrice ci scrive:

«La vigilia di Natale, da buona cristiana, sono andata in chiesa per confessarmi. Erano tre mesi che non mi accostavo ai Sacramenti e mi ci sono recata con sincero spirito religioso per mantenere in pace e serenità la più bella festività dell'anno.

«Non credo di avere grandi peccati, e ciò che più mi preoccupava era il non essere osservata la vigilia il giorno prima (antivigilia di Natale) e qualche altra volta, al venerdì. Però non avrei mai immaginato, per questo, di suscitare l'ira del mio confessore che, con severissime parole di condanna, ha classificato la mia mancanza: "*un peccato mortale*". Sono rimasta profondamente amareggiata. Mai ero stata rimproverata così aspramente per mancanze del genere.

«Io sono molto occupata in casa e fuori: spesso con orari obbligati, quindi quando riesco ad avanzare qualche pietanza che non sia proprio di "magro", sono agevolata dal fatto di non dover preparare altro cibo. Non credo con ciò di offendere il Signore. Proprio quest'anno le Autorità Ecclesiastiche hanno concesso di spostare l'obbligo della astinenza dalla vigilia di Natale, all'antivigilia. Come si può sentire seriamente un obbligo e un dovere di tal genere, o quanto meno paragonare questa inosservanza ad un "peccato mortale", equiparandolo cioè ad uccidere, rubare, ecc.?

«Io ragiono con la mia povera testa, e vorrei proprio che qualcuna "veramente" informato sulla Dottrina Cristiana, mi illuminasse meglio e mi facesse capire il mio errore, che proprio, non "sento". Desidererei fare il "punto" su questo argomento che penso non interessi me soltanto, ma sia fondamentale per un gran numero di fedeli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nidella e ho letto anch'io quell'articolo che ha tanto amareggiato un'altra nidella. Non ci ho trovato nulla di offensivo. L'articolista ha detto semplicemente che noi nubili abbiamo una "carica esplosiva" superiore a quella delle sposate. E questo è vero. La donna è portata per natura al matrimonio. La nubile va, in un certo senso, contro natura; e la natura si vendica con certi disturbi nervosi che l'articolista chiama "carica esplosiva". Si capisce che ognuno ha il suo temperamento e vi sono donne sposate più nervose delle nubili. Però è certo che noi nubili siamo, in genere, più nervose di quanto lo saremmo se ci fossimo sposate. Ma ciò non toglie che possiamo essere simpaticissime egualmente.

«Inoltre, non è vero che tutte ce l'abbiano con noi. Io non me ne sono mai accorta e mi pare che tutti, o quasi, mi vogliano bene. Se non abbiamo il nostro piccolo focolare ove espandere il nostro affetto, formiamocene una grande, cercando di portare ovunque il sorriso e la gioia.

«Perché quella signorina dice di voler essere lasciata in pace e non vuole che si facciano ironie sulle zitelle? Se legge i giornali umoristici, vedrà che noi donne siamo tutte prese di mira: spose, suocere, zitelle. E ciò perché gli uomini sono portati a ironizzare sempre su noi donne, qualunque sia il nostro stato civile. Se ci lasciassero in pace, vorrebbe dire che non ci considerano più donne e non ci vogliono più bene. Io sono allegra, ottimista, sono felice di vivere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei un consiglio. Ho 19 anni, ho conseguito la licenza media, ho iniziato un corso di lingue, ma per motivi familiari ho dovuto sospendere. Al mattino, sono sempre occupata per badare alla casa. Ma il pomeriggio, l'ho sempre libero e quindi ho pensato di impiegarlo in qualche modo.

«Tempo fa lessi che, in America, molte studentesse per andare avanti con gli studi impiegavano le ore libere assistendo bambini, quando le mamme o per un motivo o per un altro, dovevano assentarsi da casa. E così, nacquero le "*Baby-Sitter*". Anche a Milano è sorto qualcosa di simile. Non potrei anch'io impiegare il mio tempo libero così? Si potrebbe lanciare un appello alle studentesse che hanno buona volontà, pazienza a amare per i bambini. Si potrebbe formare un centro, a quante mamme vi ricorrerebbero!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalle carceri di Massa:

«Mi permetto di scrivere da questo luogo di pena, e di sofferenza: spero che il mio appello venga ascoltato.

«Sono un giovane di 22 anni, e mi trovo detenuto da diversi anni e ne devo scontare ancora 9, per reati militari.

«Essendo solo al mondo avrei tanto bisogno di qualche indumento invernale, una maglia, o una camicia. Anche se molto usate, per me saranno sempre un bel regalo pur di evitare il freddo. E ancora una preghiera: dato che qui frequento il secondo corso di avviamento, avrei tanto deciderio di avere un vocabolario Italiano-Francese, una piccola enciclopedia e qualche libro, anche se vecchio e molto usato. Mi saranno utili ad imparare tante cose.

«In attesa di vostra cortesia mi rimane che pregare il buon Dio per chi mi aiuterà. Prego però che il mio indirizzo non sia pubblicato. Se qualche mamma volesse scrivermi personalmente allora dateglielo. Sarebbe per me una grande felicità ricevere la lettera di una mamma. In tutti questi anni non ho mai ricevuto una cartolina o una lettera da nessuno. Scusate il mal scritto ma sono molto emozionato».

Un detenuto

Una lettrice ci scrive:

«Se il sig. "Specchio..." me lo consente, vorrei esortare i nostalgici del dialetto a non deplorare se l'hanno disimparato. Ne avrà guadagnato la lingua italiana, cioè strapazzata. Per conto mio, abolirei tutti i dialetti. Essi non fanno che alimentare il campanilismo e accentuare il distacco, l'incomprensione, l'insofferenza fra i cittadini guastandone la lingua madre così sgradevole quando è parlata con accento regionale, sia esso del Nord, del Centro o del Sud».

Alda Saccani

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'impiegatuccia diciassettenne e desidererei fare amicizia con una ragazza anemiata e sola per tenerle compagnia e cercare di distrarla.

«Non ho molto tempo libero a mia disposizione: tuttavia il sabato pomeriggio e la domenica potrei farle compagnia, leggere ad alta voce, renderle qualche piccolo servizio. Troverebbe in me un'amica affettuosa e piena di simpatia, che saprebbe volerle molto bene».

Segue la firma

Come nutrire il merlo indiano

La signora Mariuccia Pittarino che abita a Ginevra (è per pochi giorni è a Torino, in via Nizza 34) ci ha telefonato i consigli per l'alimentazione del merlo indiano. Ne ha uno anche lei, parlante. Al ragazzo, che chiede come nutrire il suo nuovo amico, dà questi suggerimenti: uno mela al giorno, tagliata a pezzetti e rinnovata due volte. Un mangime che si trova nei negozi specializzati e si chiama «pâté universel» con qualche pezzetto di formaggio bianco dolce. Acqua in un recipiente sempre pulito (possibilmente verde, mai rosso). D'estate, un po' di ciliege snocciolate. E' tutto. Il merlo indiano si accontenterà.

Al comando vigili del fuoco

L'ing. Gaetano Previti, che per sei anni ha diretto il Corpo di Torino dei vigili del fuoco, è stato chiamato al comando del Corpo di Milano: assumerà il nuovo importante incarico nei prossimi giorni. Sarà sostituito nel comando torinese dall'ing. Giuseppe Origni, proveniente dal ministero dell'Interno, Direzione generale servizi antincendi.

Notte di allegria e di baldoria per propiziarci il nuovo anno

A mezzanotte salve di mortaretti, brindisi e auguri - Fino a tarda ora eccezionale animazione in tutti i quartieri - Ma c'è anche chi ha lavorato - Il primo nato del '58

«*Auguri*», «*Buon fine e miglior principio*», «*Altrettanto a lei e famiglia*». Queste le frasi che si incrociavano ieri per telefono, nelle strade, nei negozi. Frasi vecchie di secoli. Ma la gente continua a scambiarle ogni 31 dicembre, con convinzione e sinceretà. Si vive di illusioni. Quale migliore illusione che l'anno nuovo sia più sereno dei precedenti, doni la salute, la prosperità e il successo che ciascuno sogna?

Il 1957 è finito in bellezza, nell'allegria e cordialità generali. Nel pomeriggio di ieri la città ha offerto lo spettacolo delle grandi occasioni: una replica della vigilia natalizia. Viavai di folla sotto i portici, panettoni appesi al dito e bottiglie di spumante sotto il braccio: i due ingredienti indispensabili per celebrare la nascita del nuovo anno.

«Cenone di San Silvestro» in tutti gli alberghi e ristoranti: da quelli di lusso alle trattorie «a prezzo fisso». Echi di musiche e di risate si diffondevano da ogni locale pubblico, disperdendosi nell'aria freddissima. Impossibile, per i ritardatari, procurarsi un tavolo: erano prenotati dalla settimana scorsa. Pochi minuti prima di mezzanotte le strade erano ancora animate, il traffico intenso. Famiglie che si affrettavano verso la casa di amici, comitive di giovani e ragazze che si avviavano verso le sale da ballo.

La maggior parte dei torinesi, tuttavia, ha preferito attendere tra le pareti domestiche l'arrivo del 1958. Lo rivelavano le finestre illuminate, le file di macchine davanti ai portoni. Tra gli oltre cento veglioni in programma, particolarmente brillanti: «gran gala» al «Principi di Piemonte» e al «Circolo della stampa».

All'ora zero, lo schiocco dei tappi di spumante, il bacio sotto il ramo di vischio, il rinnovato scambio di auguri hanno battezzato il 1958. I superstiziosi non si sono trattenuti dal lanciare dalle finestre qualche tegame vecchio, i soliti fracassoni hanno sparato mortaretti o «castagnole». Le cattive abitudini sono dure a morire, resistono agli appelli ai civismo.

Oggi in città riprenderà il ritmo tranquillo quasi pigro, delle giornate festive. La gente, stanca e frastornata dalla veglia e dalla baldoria, si prepara ad affrontare altri dodici mesi di speranze, fatiche, delusioni. Molti sono partiti, ieri pomeriggio o nelle prime ore di stamane, verso la montagna o il mare. Altri non hanno avuto la fortuna di salutare l'anno nuovo accanto ai familiari o agli amici. I ferrovieri, ad esempio, e i tranvieri in servizio sulle linee che la notte scorsa hanno funzionato fino alle 2. Al loro posto di guardia sono rimasti anche i medici e gli infermieri del «pronto soccorso» degli ospedali, i militi della Croce Verde e della Croce Rossa, i vigili del fuoco, gli agenti di P. S. incaricati di vegliare sulla letizia del prossimo, gli addetti alle centrali elettriche e telefoniche, eccetera.

Il primo nato dell'anno ha salutato il 1958 alla Clinica ginecologica dell'Università di via Ventimiglia. Il lieto evento è avvenuto alle 0.15; si piccolo, che pesa tre chili esatti, sarà posto il nome di Giancarlo. La mamma, Angela Obertelli in Marenco, abita in via Ellero 29.

Sospesa la trasmissione tv degli auguri di fine anno

A causa dello sciopero bianco dei tecnici della Radio e della Televisione (dalle ore 16 di ieri alle 16 di oggi) ieri sera non si sono avute le riprese dirette del veglione di Capodanno, che la tv doveva eseguire dall'albergo «Principi di Piemonte», per inserirle nel programma degli auguri di fine anno.

Funzioni religiose. — Questa mattina alle 11, in Duomo, Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati; alle 16 Vespro con canto del «Te Deum».

Feste. — Oggi domenica distribuzione.

Negozi. — Tutti chiusi ad eccezione delle latterie che rimarranno aperte fino alle 13 e dei fiorai, aperti fino a sera.

Investito da un getto di cloroformio un operaio sviene e muore avvelenato

La disgrazia alla Farmitalia di Settimo - Durante ... ...rno di notte aveva tolto una valvola da un macchinario - Trovato all'alba dai compagni, è deceduto dopo 15 ore, senza riprendere conoscenza

L'operaio chimico specializzato Umberto Vivalda di 37 anni, abitante a Settimo in via Brofferio 12 è rimasto vittima nella notte di un gravissimo infortunio sul lavoro nello stabilimento «Farmitalia» di Settimo alle cui dipendenze svolgeva la sua attività. Egli era addetto al reparto nel quale viene depurato il cloroformio e lavorava nel turno notturno, dalle 22 alle 6. Non è stato possibile accertare con precisione a quale ora egli si sia infortunato, perchè nel reparto era solo ed è stato trovato a terra, inanimato, soltanto alle sei dagli operai del nuovo turno.

Dalla cabina di comando egli doveva controllare il modernissimo macchinario per il recupero dei solventi. Lavoro difficile e delicato per la sua pericolosità. Ma il Vivalda aveva sempre dimostrato di essere all'altezza del compito, esperto, esperto e cauto. A un certo punto egli è andato a smontare, forse a causa di un guasto, una valvola di «intercettazione» per cui il cloroformio che circolava nelle condutture, non più trattenuto, è uscito con un getto violentissimo e, secondo le sue caratteristiche, nel giro di pochi secondi si è trasformato in una grande nube di vapore.

Il Vivalda non ha fatto in tempo a porsi in salvo: respirando a pieni polmoni il veleno, è caduto a terra inanimato. Il cloroformio viene usato, come è noto, in chirurgia come anestetico: la somministrazione avviene in piccolissime dosi appunto per evitare l'avvelenamento e le paralisi dei centri respiratori. Quando alle 6 gli operai dell'altro turno hanno trovato il Vivalda a terra hanno dato l'allarme. E' accorso il dott. Martorano di Settimo che gli ha somministrato forti quantità di ossigeno e con l'autoambulanza comunale l'ha poi fatto trasportare a Torino, dove è stato ricoverato all'Astanteria Martini. Al suo capezzale accorrevano la giovane moglie, sposata da appena un anno, e la sorella. Le condizioni dello sventurato andavano via via peggiorando nonostante le cure dei sanitari; egli decedeva ieri sera, poco dopo le 21, senza avere ripreso conoscenza.

Ladri con chiave falsa svaligiano tre alloggi

Negli ultimi giorni dell'anno si sono verificati numerosi furti in alloggi. Il più grosso «colpo» è stato denunciato dalla signora Luigina Lagna in Vergnano al commissariato Madonna di Campagna. In sua assenza, ignoti sono penetrati mediante chiave falsa nell'appartamento e si sono impadroniti di due bracciali d'oro e di un orologio per il valore complessivo di circa 460 mila lire.

Fra le 18 e le 22 dell'altra sera, un furto è stato commesso in via Genova 31, ai danni della signora Maria Teresa Rossi. Dall'alloggio della donna sono scomparsi una collana d'oro, un orologio e altri oggetti preziosi, per oltre 300 mila lire.

Ingente è anche il bottino trafugato dall'appartamento del signor Mario Mano, in corso Giovanni Agnelli 156, fra le 14 e le 20. I ladri, che si sono serviti di chiavi false, hanno rubato 60 mila lire in contanti, due orologi e due anelli d'oro, il tutto per 300 mila lire.

Un altro furto è stato denunciato dal signor Guglielmo Beretta, titolare di un'officina elettromeccanica situata in corso Vercelli 232. Dall'ufficio attiguo al laboratorio, sono stati rubati marche da bollo per 20 mila lire.

I ladri sono entrati l'altra notte, con chiave falsa, nel laboratorio di galvanoplastica di proprietà dell'industriale Emilio Corio, sito in via Pietro Giuria 20. Essi hanno rubato quattro quintali di elettrodi di nichel il cui valore è di un milione e 200 mila lire.

Furti di auto — Ieri sera è stata rubata in via Giuseppe Galliano una Fiat «600», grigio chiaro, TO-166495.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,3
MINIMA —4,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media —2,2; pressione 734,6; umidità 70 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia in pianura, temperatura media invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 9,6, min. — 6,5, media + 4,5.

STATO CIVILE

Nascite Antonio, a. 55, nato a S. Damiano d'Asti, abitante in v. Pinelli 68; Ghia Domenica v. Nota, a. 72, Monteu Roero, via Boccardo 20; Gerbe Luigi, a. 66, Reviglasco, c. Racconigi 152; Fabbina Ambrogio, a. 75, S. Martino di Venezza, v. Bard 36; Quistano Maria ved. Cifarelli, a. 87, Matera, v. Sagrà S. Michele 142; Rosso Giuseppe, a. 70, Pertongo, v. Pigafetta 29; Lazzarina Maria in Greco, a. 67, Borgia, v. Ena 4; Spasaro Isabella, a. 83, Messina, v. Marco Polo 7; Boeris Michele, a. 83, Torino, via Lamporo 15; Cave Rosa in Sulino, a. 48, Torre di Pordenone, v. Genova 100; Maneghello Rosa v. Cardo, a. 82, Cologna Veneta, v. Rivalta 51; Gallinetti Alessandro, anni 3, Torino, c. R. Margherita 205; Fiorina Carmen in Bianco, a. 51, Netro, v. G. Borgi 69; Bara Lucia, a. 53, Castel l'Alfero, v. S. Paolo 4; Serra Giovanni, a. 56, Rivalba, str. Valette 309; Ivaldi Giuseppina v. Rosnati, a. 56, Arona, c. Lecce 15.

Decessi negli ospedali: Ottonello Antonia, a. 70, S. Remo; Negre Maria v. Foconetti, a. 84, Borgo Vercelli; Bonis Sperandio, a. 72, Treacore; Milano Leopolda v. Pellerino, a. 73, Torino; Buet Maria in Castagno Meini, a. 83, Chialamberto; Angelini Maria in Gualdi, a. 22, Torino; Bellomo Giuseppe, a. 53, Biadrate; Russellos Maria v. Sarroglia, a. 76, Torino; Marra Luigi, a. 70, Pinerolo; Tersel Maria v. Amerio, a. 57, Mango; Bosso Franca, mesi 1, Moncalieri; Vizana Giacomo, a. 48, Pancalieri; Sacchetti Merope, a. 59, S. Giorgio di Piano; Bosano Maria v. Comba, a. 61, Bagnolo P.te; Vicendone Ferdinando in Bossuto, a. 76, Lione.

Morti 38 - Nati 33 - Matrimoni 18

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 20; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 2; v. delle Orfane 25; v. Nizza 42; v. Cibrario 85; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Vittorio Emanuele 78; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 46; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 256; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 32; c. Un. Sovietica 46; c. Peschiera 296; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.

Operazione salvataggio

L'uso delle inchieste improvvisate, delle interviste inattese, si è così diffuso che, si può dire, non passa giorno senza che ci vengano poste le più strane domande, talvolta serie al punto da costringere a degli involontari esami di coscienza, e talaltra futili, o bizzarre, o indiscrete, o fantasiose. E l'arte degli investigatori, la loro astuzia pertinace, è tale che non sempre si riesce a evitare di rispondere.

L'altro giorno, è venuto da me un inviato dalla radio svizzera, con una assistente tecnica e uno splendido apparecchio di registrazione. Mi pregava di rispondere a un quesito, che sarebbe stato posto contemporaneamente, per farne una unica emissione di fine d'anno, a una ventina di persone di vari Paesi: tra cui, in Inghilterra a Bertrand Russell, in America a Erskine Caldwell e a Eisenhower, in Francia a Joliot Curie, a Francis Perrin, a Jean Rostand, a Jean Wahl, a Camus, in Russia a Krusciov, e in Italia a Bo-ver e a me. «Abbiamo supposto — egli disse — che, per una guerra o una catastrofe atomica, l'umanità venga completamente distrutta: ma che si riesca, all'ultimo momento, a far partire un razzo, nel quale noi loro che noi interroghiamo siano rinchiusi. Questo razzo percorrerebbe la sua orbita nello spazio per tutto il tempo necessario alla scomparsa dei miasmi e dei raggi mortali delle esplosioni: e allora ritornerebbe sulla terra deserta. In questa *operation survie*, che cosa porterebbe ciascuno di voi con sé dei beni e delle conquiste del mondo, perché la civiltà potesse ricominciare?».

Questa, all'incirca, era la questione a cui avrei dovuto rispondere: indotto a farlo, più che altro, dalla curiosità di sapere che cosa avrebbero risposto gli altri, i membri di quel singolare, sapiente ed eteroclito equipaggio con i quali mi sarei trovato, Dio sa perché, a fare quello straordinario volo. L'ipotesi sarebbe certamente sembrata, fino a poco tempo fa, nulla più che un gioco di società, a cui non si sarebbe potuto rispondere altro che per gioco. Un cataclisma di questo genere, la fine della vita sulla terra, è già avvenuto, almeno una volta, e si è chiamato, allora, il diluvio universale: la «operazione di salvataggio», l'Arca di Noè. Ma fino ad ora eravamo ben certi che non si sarebbe mai ripetuto un fatto simile: l'arcobaleno messo dal Signore, secondo il racconto biblico, nella nuvola, ce ne garantiva, con solenne promessa, per tutta l'eternità. Le cose sono andate, ahimé, in modo che forse qualcuno potrebbe essersi stancato e pentito della sua promessa: sicché quello che era un gioco ozioso di fantasia è diventato una possibilità, tanto reale che vi si può rispondere seriamente.

«Che cosa porteremo nella nuova arca?» dissi al mio intervistatore, mentre il nastro girava. «E come potremo ricominciare, dopo il nuovo diluvio? E anzitutto, chi saremo noi, che dovremo accingerci a questo compito? Secondo la vostra ipotesi, non sarà questa volta un re-pastore, con la sua famiglia, la sua tribù e i suoi servi: ma un piccolo gruppo di scienziati, di letterati, di politici, di uomini di cultura moderna, chiusi in un razzo. Immagino che ciascuno di loro vorrà portare con sé le cose che gli sono care e che egli ritiene necessarie sopra tutte: i documenti della scienza, della tecnica, della cultura, dell'arte, del pensiero moderno: in modo che, per quanto possibile, nulla si perda di ciò che si usa chiamare le conquiste della ragione. E taluno forse potrebbe pensare che, ricchi di questo carico di biblioteche, musei, laboratori, strumenti, calcoli, formule, piani e macchine, dove nulla di importante sarebbe dimenticato, una volta tornati sulla terra desolata, si potrebbe, a poco a poco, ricominciare all'incirca di là dove si era terminato. Sarebbe un'assurda e astratta visione.

«I sapienti del mondo non sarebbero più gli stessi uomini che erano partiti (sarebbero diversi, anche senza accorgersene, nella nuova solitudine): e il carico di pensiero e di tecnica con cui avrebbero stipato e appesantito il loro razzo, non potrebbe servire come materiale di costruzione, non sarebbe, tutt'al più, un utilissimo documento, leggibile dopo qualche centinaio o migliaio di anni, e prezioso a quegli uomini futuri non per costruire il presente, ma per ricostruire il passato (cosa assolutamente necessaria perché essi possano avere una dimensione reale). Poiché tutte quelle conoscenze, della tecnica, della politica, della religione, e perfino le opere dell'arte e della poesia, non possono essere pensate e realizzate fuori della storia; e le meraviglie del nostro secolo perderebbero ogni senso, anche per i sopravvissuti, quando il secolo fosse d'un tratto distrutto. Tutta la nostra civiltà sarebbe irrealizzabile senza le sue molteplicità e le sue molteplicità, senza le sue lotte politiche e sociali e nazionali, senza le sue contraddizioni, i suoi dolori, i suoi errori. Portiamo dunque con noi tutto quello che ci è possibile della sapienza e della poesia del nostro tempo, soltanto come un documento, un mezzo perché non si interrompa del tutto il filo dell'umanità. Ma per ricominciare, chiunque siano coloro a cui questo compito sia affidato, ci vogliono cose più semplici, elementari ed eterne.

«Porteremo dunque anzitutto (anche a rischio di essere molto originali), come l'altra volta, tutte le piante e tutti gli animali, secondo le loro innumerevoli specie. (Lascerei volentieri mosche, zanzare, ragni, serpenti: ma temo che forse, alla fine, potrebbe essere un errore).

«Porteremo le donne, non soltanto per assicurare le generazioni future, ma per assicurare il passato e la storia, per salvare le passioni, i sensi, l'amore, la possibilità dei rapporti umani, dell'esperienza, della poesia e della libertà.

«Porteremo poi i contadini, con le loro sementi, il bestiame, i semplici attrezzi, la loro arte antica e la loro capacità biologica. E porteremo gli artigiani, gli operai abili a costruire le cose necessarie.

«Questo, mi pare, basterebbe per ricominciare. Saremmo già a un punto, per raggiungere il quale l'umanità precedente ha faticato migliaia e migliaia di anni. In quei mestieri che avremmo con noi è già condensata una storia e una cultura millenaria: c'è il linguaggio, la poesia, l'arte, la mitologia, i gesti, la passione, il lavoro, la persona, la libertà. E ci sono anche tutte le scoperte fondamentali. Il resto, toccherebbe a noi e agli uomini futuri: alla fiducia e al coraggio.

«Non rifaremmo, anche se lo volessimo (e perché mai dovremmo volerlo?), il mondo di prima. Sarebbe, del resto, impossibile, perduti i rapporti e i dati di uno sviluppo storico non ripetibile. Ma certi elementi fondamentali ed eterni, li porteremmo in noi, con l'unità dell'uomo. Se dovremo ricominciare, dovremo pur sempre ricominciare da noi stessi: riscoprire insieme noi stessi e il mondo; e in questa continua scoperta raggiungere l'esistenza reale e la storia. E forse, le cose più semplici e vere che avremo portato in noi ci salveranno dagli antichissimi pericoli, dalla servitù e dalla idolatria.

«E' quello che cerchiamo di fare anche ora, nella nostra vita di ogni giorno, senza scendere dalle nuvole e dai razzi, perché il mondo non venga distrutto».

Quando ebbi finito di parlare, e il nastro si fermò, il mio intervistatore, salutandomi, mi disse che, per quanto egli sapeva, le altre persone interrogate avevano risposto come io immaginavo. Gli scienziati si erano preoccupati della salvezza dei dati scientifici più moderni e essenziali; gli scrittori, della tutela delle opere somme delle lettere e delle arti. Gli uomini di stato, Kruscev e Eisenhower, avevano dato risposte ugualmente brevi, ugualmente piene di buona volontà: avrebbero portato la pace.

Carlo Levi

L'ASCESA

— Tutto bene, mia cara. Però quant'era più buona quell'unica bottiglia di moscato che, quand'ero ragazzo, mio padre sturava a mezzanotte per tutta la famiglia! (disegno di Nivello)

L'INIZIO DEL 1958 IN UN MONDO CHE TEME E SPERA

La guerra non è una fatalità la pace è affidata agli uomini

Sereno, cauto ottimismo; incoraggiamenti alla vita - Parola d'ordine per l'Italia: vincere la miseria - In Francia tra cene e veglie una generosa opera di bontà per i fanciulli malati di cuore - Quello che i tedeschi si aspettano: sicurezza e tranquillità - Il respiro di Capodanno, buon augurio per tutti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 31 dicembre.

A mezzanotte, l'anno scorso, quando finalmente terminarono gli scoppi dei petardi e delle castagnole, sentimmo un coro allegro che veniva dalla casa di fronte, abitata da diplomatici stranieri nostri amici: «Il y a valu quatre - qui ne voulaient pas se battre...». Sono i versi di una vecchia canzone popolare francese, oggi nel repertorio dei «compagnons de la chanson» che racconta di quattro grandi campioni che hanno temperamento litigioso, e che difatti passano il tempo disputando su tutto; ma poi quando si crede che sia giunto il momento di menarsi le mani, tutti e quattro si arrestano, si fanno i complimenti, si mettono a scambiarsi dichiarazioni di amicizia, di pace e buona volontà. Poi ricominciano la rissa e le minacce, un'altra volta, ma sempre senza che si arrivi mai alla rottura estrema, perché quei quattro, in fondo, di battersi sul serio proprio non hanno nessuna voglia.

Se il 1957 fu a Roma salutato in questo modo da un fiducioso coro di diplomatici, anche quest'anno a mezzanotte, dopo gli auguri sparì della festa, e il coro di intonare la medesima canzone. Puntualmente, infatti, ogni volta che siamo alla tremenda decisione di affrontare col venendo al paragone della forza, non si fermiamo: e non è per buon cuore, o per mitezza d'animo o per altri sentimenti generosi, ma labili; è per qualcosa che è più forte di ogni impegno di buona volontà e di buona fede. E' per paura. E' la paura il grande fatto nuovo di questi anni, è la paura vera e totale, quale di certo non ancora mai provato nel secoli; è una grande, ineffabile paura di annullamento, di universale disintegrazione che mai nei secoli fu concepita né da statisti né da militari. Sia dunque benedetta a Capodanno, questa salutare paura che ci risparmia la tentazione di ricorrere alla forza per risolvere i contrasti nel mondo, e finalmente sia riconosciuto che, contrariamente al detto popolare, con la paura la ragione meglio.

Andammo a letto, l'anno scorso, con questa idea; e anche quest'anno ci addormenteremo con la stessa tranquilla convinzione, che le esperienze del '57 hanno del resto confermato. Di tutte le parole che ci siamo scambiate in questi anni, le più valide restano le battute essenziali di un colloquio del 1955, a Ginevra, tra Eisenhower e Bulganin: «Sono sicuro che voi volete sinceramente la pace», disse il Presidente americano al sovietico; e Bulganin rispose: «Non ho alcun dubbio che tutti gli americani, e voi per primo, la vogliate anche». Al colloquio assistevano il Presidente del Consiglio francese, Edgar Faure, che si commosse prorompendo in un grido: «Oh, se potessero i popoli del mondo udire ascoltare queste parole, e le altre nostre, e sentirne l'accento di sincerità!».

Si fa presto a dire che la speranza della pace è un'illusione, come dimostra la storia. Un generale ha calcolato, in uno scritto apparso in questi giorni, che nel corso dei tremila anni conosciuti della storia dell'umanità, 2800 li abbiamo trascorsi in guerra e solo 200 in pace, con in proporzione, cioè, di quattordici anni di guerra per uno di pace. Nel corso degli ultimi trecento anni, nella sola Europa si sono combattute 286 guerre; per quello che riguarda i trattati di pace, e cioè le promesse di non combattere più, il diligente generale è arrivato a noverarne ottantila, conclusi in tremila anni, e di ciascuno ha calcolato in due anni la durata media. Nelle Accademie militari italiane, d'altra parte, i testi di storia sono preceduti da un distico carducciano, tratto da Rime e ritmi: «L'uomo levandosi raggi guerra... - E quindi la guerra perenne - Cavalla indomita, corse il mondo».

In questi giorni di fine anno a Roma circola una storiella d'occasione. La storiella riguarda lo scambio degli auguri che si sono fatti per Capodanno Eisenhower e Bulganin, generali ambedue. L'uno ha mandato all'altro, con dedica, la fotografia della propria famiglia, e in quella di Eisenhower c'è il figlio John, nell'uniforme di maggiore dell'esercito, e in quella di Bulganin il giovane Petruska nel camice bianco di un fisico nucleare. Ringraziando Eisenhower, Bulganin gli ha scritto: «Molti complimenti a vostro figlio John che vedo continua la nobile tradizione della vostra famiglia». Mosso da uguale compiacimento, «Ike» nel frattempo ringraziava Bulganin: «Mi rallegro moltissimo vedendo che il vostro Petruska segue le orme del padre. Converrete difatti con me che ormai la guerra è un affare da professori di fisica atomica, e che a noi generali non rimane che fare la pace».

L'esortazione a profittare della vita per quanto essa ha di bello e di buono, l'invito a batterci contro la miseria anziché contro fratelli di altro colore e di altra razza, di altra pelle e altra fede, piacciono enormemente. Anzi, l'idea che gli strumenti per debellare la povertà sono oramai alla portata degli uomini è quella che più eccita e incoraggia alla vita. Per l'anno nuovo ci si vuol misurare in questa impresa, sapendosi bensì che essa non esaurisce i problemi dell'uomo, ma sapendosi anche che la soluzione dei problemi materiali è condizione prima della pace e dello spirito.

Nel suo messaggio al Parlamento ne ha parlato Gronchi, l'altro giorno, e Saragat ha aggiunto che nel Decennale della Costituzione della Repubblica è innanzitutto necessario procurare lavoro ai disoccupati: sapendo che è prescritto dalla Costituzione stessa: affinché vediamo cominciare quest'anno con la parola d'ordine d'un grande impegno sociale, in Italia. E' come dire che la grande battaglia del 1958, anche nei termini della competizione elettorale che ci attende, sarà svolta all'insegna di problemi pacifici e concreti. Non ci sono guerre alle viste, e la paura stessa ci preserva dai mali passi; non vogliamo uccidere nessuno e ci impegniamo piuttosto a far vivere il meglio possibile il maggior numero dei nostri fratelli. Ci ribelliamo all'idea che la guerra sia una fatale dannazione dell'uomo.

Come si è visto, anche Eisenhower ne ha superato le concezioni, e ci incoraggia a seguirlo. Quanto al Carducci, non sarà fuor di luogo avvertire che egli parlava della guerra, cavalla indomita; ma comunque sperava: «Dal sangue la pace solleva candida l'ali. Quando?». Che sia nel 1958 è il nostro augurio, per tutti.

Vittorio Gorresio

La notte di Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 dicembre.

Parigi ha chiuso il 1957 con una colletta, alla quale hanno partecipato i più popolari artisti della cinematografia francese, da Jean Marais a Eddie Constantine, e da Gilbert Bécaud ad Anny Cordy. Nelle strade affollate di gente che correva da una bottega all'altra per gli ultimi acquisti di regali, in meno di due ore sono stati raccolti 42 milioni e quattromila franchi.

Poiché per le strade delle città di provincia sono stati mossi insieme altri 22 milioni, ne mancano ormai solamente una trentina, che arriveranno sicuramente prima della Befana, per completare i cento milioni necessari all'operazione «Cuori di fanciulli», con la quale la Francia ha voluto iniziare l'anno nuovo, attraverso una grandiosa iniziativa umanitaria.

Nelle città francesi ci sono centinaia di cuori di fanciulli che non battono regolarmente, a causa delle disfunzioni prodotte dai sistemi della vita moderna. E' un triste fenomeno nuovo, per affrontare il quale gli ospedali non sono attrezzati. Oggi è possibile operare soltanto il cuore di un fanciullo ogni settimana, mentre, dopo la guarigione della bambina Marie-Line Christian, che due mesi fa venne mandata negli Stati Uniti per essere operata, centocinquanta genitori hanno chiesto che i loro figli subiscano la stessa operazione. Tre dei bambini sono morti nel frattempo, ed è così che gli artisti del cinema e della televisione hanno preso la iniziativa dei «Cuori di fanciulli», che ha permesso a migliaia di francesi di finire l'anno vecchio e incominciare il nuovo con un'opera buona.

Fra tante preoccupazioni, può essere un segno di buon augurio per un popolo che ha dovuto superare non poche difficoltà durante il 1957. Di buon augurio è pure la notizia pubblicata dai giornali di stasera: il primo petrolio saharaiano è cominciato a scorrere oggi nella *pipeline* che collega i pozzi di Hassi-Messaoud alla raffineria di Touggourt, prima tappa verso il porto mediterraneo di Philippeville.

Anche Félix Gaillard è stato piuttosto ottimista negli auguri, che ha rivolto stasera per radio al popolo francese. Pur insistendo sulla necessità che l'intera nazione segua con coraggio e con spirito di sacrificio l'azione iniziata dal governo, il Presidente del Consiglio ha detto che il «1958 sarà l'anno dell'equilibrio ritrovato negli scambi con l'estero», e di essere sicuro che «ottenuti i crediti di cui il Paese ha bisogno immediato, sarà l'ultima volta che la Francia ricorrerà all'aiuto straniero».

Rasserenati da queste parole i parigini hanno trascorso lietamente la prima notte dell'anno, anche se l'animazione poteva sembrare minore che negli anni scorsi. Ciò dipende dalla nuova tendenza che porta a passare il Natale in città e il San Silvestro alla campagna.

Quest'anno mancavano da Parigi Roger Vailland, vincitore dell'ultimo *Prix Goncourt*, che è andato a passare il Capodanno a Roma, Jean Cocteau, che è sulla Costa Azzurra, come Françoise Arnoul, Georges Clouzot, Yves Montand, Simone Signoret, Marina Vlady, Charles Trenet e moltissimi altri. Françoise Sagan è partita per Montecarlo dove venerdì verrà rappresentato il suo balletto *Rendez-vous manqué*.

Anche Albert Camus, François Mauriac, Roger Peyrefitte e Henry De Montherlant sono partiti, ma hanno detto di voler stare tranquilli e non hanno fatto sapere a nessuno dove sono andati.

Le partenze non hanno tuttavia impedito che tutti i festivoli fossero impegnati da diversi giorni nei più famosi ritrovi parigini. Chez Maxime: hanno preso parte alla cena di S. Silvestro Maurice Chevalier, Elvire Popesco e un gruppo di miliardari americani, arrivati per l'occasione in aereo da Nuova York. Il prezzo non era aumentato dall'anno scorso: 15 mila franchi per un menù che comprendeva il caviale, l'aragosta, il tacchino, gli asparagi, i tartufi e tutti gli altri classici piatti della *Belle Epoque*.

La maggiore animazione è stata però nelle piccole trattorie di tipo popolare, dove intere famiglie hanno aspettato l'anno nuovo spendendo, in media, circa duemila franchi a testa. I cartoncini d'augurio messi in vendita nei giorni scorsi sembravano indicare una diffusa inquietudine, dovuta agli ultimi avvenimenti politici. Molti facevano allusione ai razzi atomici e uno, che ha avuto particolare successo, rappresentava uno *spoutnik*, uscito da un grappolo di bolle di sapone. Però gli infiniti messaggi a Dupont che si sono messi a tavola stasera per la cena di San Silvestro, hanno fatto presto a dimenticare queste preoccupazioni e hanno salutato l'arrivo dell'anno nuovo con la fiducia e la spensieratezza che non abbandonano mai i francesi in queste occasioni.

Sandro Volta

L'Aga Khan e Patricia alla festa di Gstaad

(Nostro servizio particolare)

Gstaad, 31 dicembre.

(l.f.) Mai Gstaad aveva visto convenire sui suoi alberghi tanti illustri ospiti com'è avvenuto stasera, per la ricorrenza di S. Silvestro.

Sin dalle prime ore della sera la sala principale del più sontuoso albergo di Gstaad era stata sfarzosamente addobbata per la gran festa intitolata: «Mille e una notte».

Con quale animo i tedeschi guardano all'anno nuovo? Gli esperti hanno fatto sapere che 56 tedeschi su 100 «hanno in genere buone speranze per il 1958», che 16 al contrario vedono nero e che 28 non sono né ottimisti né pessimisti.

L'anno scorso gli ottimisti erano un po' di meno, il 53 per cento. Alla Germania in particolare il 1958 sembra promettere eventi di interesse eccezionale. Forse i tedeschi si aspettano che il vecchio Cancelliere — il quale, fra pochi giorni, compirà 82 anni — riesca davvero l'anno prossimo a mettersi d'accordo con i russi e a far riunire la Germania. Ma più ancora della unità nazionale preme ai tedeschi di dissipare ogni ombra di minaccia al loro stato di tranquillità e di benessere.

Non poteva mancare tra le cronache di fine d'anno una storia che serbasse fatta apposta per rallegrare i lettori di giornali. La figlia di un miliardario inglese, Annelisse Hildebrand, di 21 anni, sposerà un giovanotto indiano di 23, il signor Kersy Guzder da Bombay, erede di una ricchezza favolosa. I due si sono conosciuti a Londra, dove lui, proprietario di una fabbrica di televisori, si istruiva nel campo della radiotecnica e lei lavorava come donna di servizio. Si incontrarono per la prima volta in un club cittadino e assicurano i giornali, l'amore giunse come un colpo di fulmine. Essi si sono fidanzati oggi ad Herringer, nella casa dei genitori della ragazza.

m. c.

Nel mare caldo della Riviera festosi bagni alle 4 del pomeriggio

In Liguria 21 gradi all'ombra - Mandorli e mimose in fiore - Sole anche in montagna - Tutto esaurito al Sestriere - Un brindisi a tremilaseicento metri sul Monte Bianco - Parata di stelle a Saint Vincent

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 dicembre.

Una fine d'anno serena, luminosa, capace di suggerire sinceri ottimismi agli abituali scambi di voti. Il sole e il cielo perfettamente limpido consentivano all'alba e al tramonto di vedere le coste della Corsica, lontane ben 180 km.; a levante l'intero arco della costa ligure con le cime bianche di neve verso Genova, poi le Apuane all'estremità occidentale. La giornata eccezionale permetteva alcun particolari che potrebbero sembrare palesemente illustrativi o propagandistici; già sbocciano i fiori del mandorlo, mentre le mimose spiccano sulle colline e nei giardini con dense macchie gialle.

Verso mezzogiorno la temperatura straordinariamente alta (17 gradi all'ombra, 23 ancora all'ombra ma sulla spiaggia) e la mancanza assoluta di vento hanno indotto molti ad abbandonare gli abiti invernali. Qualcuno più audace ha indossato il costume da bagno segretamente portato nella valigia dalla città o acquistato per l'occasione, tuffandosi in mare con disinvoltura. A mezzogiorno il fatto poteva rientrare nella normalità delle più miti giornate invernali. Ma il vedere in mare alcune ragazzine e una ragazza, non nordici ma italianissimi, alle quattro del pomeriggio, destava stupore. Non un tremito, non un movimento che tradisse spiacevoli sensazioni di freddo.

In riviera si dice che questa è un ritorno all'antico dopo annate non sempre felici che i vecchi attribuivano con serietà e convinzione all'influsso delle esplosioni atomiche. Già si parla di una fine d'anno quale non si ricordava da cinquant'anni. Un esame critico alla luce delle statistiche finisce quasi sempre con smentire queste affermazioni. Ma piace ascoltarle e riportarle perché ripetono antiche illusioni confermando che la natura, il tempo, le stagioni hanno ancora importanza sugli animi.

Si contano in questi giorni migliaia di ospiti nelle diverse località della Riviera. Difficile precisare giorno per giorno: circa tremila ad Alassio che è stazione prevalentemente balneare e perciò si abbandona nell'inverno ad una piacida rassegnazione. Non ci sono qui attrazioni mondane né teatri, né divertimenti di carattere cittadino. Un modesto «Luna Park» in riva al mare affaccia i suoi baracconi sulla spiaggia; i panni sono stesi ad asciugare dove nell'estate si allungano file di ombrelloni. Di questa Riviera tranquilla, semplicemente ricca di sole, si compiacciono i contemplativi, quelli che nei mesi caldi lamentano l'eccessivo fragore, l'affollamento della spiaggia, il gran numero di automobili. Dell'estate non si trovano che ricordi curiosi: al celebre «muretto», passerella d'agosto per la gioventù torinese e milanese, sono state applicate col cemento piccole targhe in ceramica, variamente colorate, recanti la firma — eternata con smalti speciali e cottura nei forni — dei personaggi più celebri che hanno sostato ad Alassio.

A San Remo oggi non si sono registrati soltanto arrivi, ma anche partenze: quelle di coloro che inutilmente hanno cercato un posto qualsiasi per dormire. Si calcola che alle seimila persone che sono riuscite a sistemarsi in alberghi e pensioni, siano da aggiungere almeno altre seimila ospitate in alloggi privati propri o di amici. Tempo magnifico: folla in giacca e in maniche di camicia sulla passeggiata. All'una del pomeriggio il termometro segnava 21 gradi all'ombra. Affollatissimi i numerosi veglioni organizzati in ogni albergo e ritrovo: per le mille persone riunite al Casinò Municipale sono stati cucinati cinque quintali di aragoste, e preparate duemila bottiglie di spumante.

m. f.

Così si passeggiava ieri sulla spiaggia di Alassio (Telefoto)

I letti dei maestri di sci ai turisti del Sestriere

Sestriere, 31 dicembre.

La capitale dello sci celebra un Capodanno affollato come non mai. Gli alberghi di ogni categoria sono arcipieni; stambugi, bugigattoli, ripostigli hanno accolto gli ultimi clienti, disposti a tutto pur di poter dire d'aver passato questa notte al Sestriere. Per dare un giaciglio qualsiasi ai ritardatari, sono stati requisiti anche i letti dei maestri di sci, le loro reti metalliche ed i pagliericci: i relativi proprietari sono stati spediti a dormire dagli amici, nelle borgate vicine.

«Se ci fossero altri diecimila posti letto, questa sera sarebbero tutti pieni!» è la frase stabilitane che abbiamo sentito dire dal direttore sportivo. Tutto ha contribuito al successo: la quantità eccezionale di neve, il tempo ottimo e la strada pulita, che permette di arrivare al colle, sia dal versante di Pragelato che da quello di Susa, con assoluta sicurezza, senza impiego di catene. Bastano le gomme antineve.

La preparazione alla festa di questa notte è cominciata già nel pomeriggio. I campi di sci sono stati meno frequentati del solito; gli appassionati dovevano organizzare le cene, i regali, gli appuntamenti, gli abiti e così via. Affollate solo le gare dedicate alle «piccole frecce», svoltesi su una nuova pista dell'Alpette. Questa sera abbiamo almeno quattro bimbi ultrafelici, che iniziano l'anno con la prospettiva di diventare altrettanti Toni Sailer; sono i vincitori delle rispettive categorie, il francese François David, di 7 anni, i cuginetti Franco ed Adriano Gardella, a cui bisogna aggiungere la bimba del direttore sportivo, Mimita Lamberti.

Le prime toelette da gran sera sono apparse verso le dieci, indossate da un magnifico gruppo di studentesse americane alquanto in anticipo sugli orari; un'ora dopo le stoffe di visone ed i modelli esclusivi dei grandi sarti non si contavano più, così pure i *frac* e gli *smoking*. Fra i presenti, il ministro Medici, il capo della polizia dott. Carcaterra (*habitué* del Sestriere fin da quando era prefetto a Torino), la figlia del sen. Merzagora; dovunque studi di gagliardi giovinotti e splendide ragazze. L'anno vecchio si è avviato a cedere lentamente il passo al nuovo in un'allegra baraonda, mentre fuori, sotto la gelida luna, gli arrivati dell'ultimissima ora giravano a cercare un posticino qualunque, ormai introvabile.

c. m.

Fiaccolata di campioni da Plan Maison al Breuil

Aosta, 31 dicembre.

Il movimento di macchine sulle strade della Val d'Aosta è aumentato oggi di non poco ed è rimasto intenso anche a tarda sera: da Milano, da Torino, da Genova, i turisti hanno continuato a giungere a gremire gli alberghi. Prima e generale preoccupazione è stata quella di mutarsi d'abito per celebrare degnamente la sera di San Silvestro con cenoni e danze.

A Cervinia, centinaia di persone hanno assistito verso la mezzanotte alla fantasmagorica luminaria dei cinquanta maestri di sci che con le fiaccole al vento hanno sceso velocissimi lungo la pista ghiacciata da Plan Maison al Breuil. Gran battimani e ripresa delle danze fino all'alba.

Note analoghe a Courmayeur dove si registra il brindisi più in alta quota. Alla Punta Helbronner — posto fisso dei carabinieri lungo la nuova funivia dei ghiacciai sul Monte Bianco — i tre militi di servizio isolati a tremilaseicento metri, hanno trascorso la serata attorno ad una radio ricevuta oggi in dono, e a mezzanotte in punto hanno levato i calici.

Capitale della mondanità valdostana, St. Vincent saluta il nuovo anno con fuochi d'artificio e con numerosi divi e divo del cinema riuniti nel salone delle feste. Al pranzo di gala sono intervenuti il ministro Angelini con la consorte, gli on.li Farinet e Ronza, il presidente della Valle avv. Bondaz con gli assessori Bordon, Marchiando, Maschio. Poco prima di mezzanotte, Enzo Tortora ha «presentato» l'anno nuovo e con esso le celebrità cinematografiche presenti: Dawn Addams e Alida Valli, Jacques Sernas e Rossana Rori.

L'augurio ad Adenauer degli spazzacamini in cilindro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 31 dicembre.

Due spazzacamini neri di fuliggine con i loro attrezzi e cappelli a cilindro usa in Germania, si presenteranno domani mattina alla villa di Adenauer, in quel di Rhöndorf, per augurargli un felice anno. Dato che gli spazzacamini dovranno essere le prime persone dell'anno a bussare all'uscio di casa Adenauer (affinché il loro augurio sia veramente efficace), la visita è stata fissata per le ore 8. E sarà il mattiniero Cancelliere in persona ad aprire la porta ed a ricevere dai due ometti neri la scopa portafortuna, facendo scivolare nelle loro mani una mancia generosa. Poi, come tutti gli anni, Adenauer scenderà nel giardino della sua casa di campagna, per ascoltare una piccola banda militare, che suonerà antichi borghesi mottivi a lui cari. Così il Cancelliere tedesco inizierà il 1958.

Pochi però sono gli spazzacamini appartatori di fortuna che domani mattina visiteranno le case tedesche per augurare, come vuole tempo, il buon anno. La più gran parte invece porterà il suo augurio stancotto stesso nei luoghi pubblici, distribuendo a tutti le nere sciarpe degli spazzacamini, amuleto per il 1958. Difatti, la notte di San Silvestro i tedeschi la passano interamente nei ristoranti, nei caffè e nelle sale da ballo e nessuno di loro il 1° di gennaio si leverà prima delle 11.

Con quale animo i tedeschi guardano all'anno nuovo? Gli esperti hanno fatto sapere che 56 tedeschi su 100 «hanno in genere buone speranze per il 1958», che 16 al contrario vedono nero e che 28 non sono né ottimisti né pessimisti.

L'anno scorso gli ottimisti erano un po' di meno, il 53 per cento. Alla Germania in particolare il 1958 sembra promettere eventi di interesse eccezionale. Forse i tedeschi si aspettano che il vecchio Cancelliere — il quale, fra pochi giorni, compirà 82 anni — riesca davvero l'anno prossimo a mettersi d'accordo con i russi e a far riunire la Germania. Ma più ancora della unità nazionale preme ai tedeschi di dissipare ogni ombra di minaccia al loro stato di tranquillità e di benessere.

Non poteva mancare tra le cronache di fine d'anno una storia che serbasse fatta apposta per rallegrare i lettori di giornali. La figlia di un miliardario inglese, Annelisse Hildebrand, di 21 anni, sposerà un giovanotto indiano di 23, il signor Kersy Guzder da Bombay, erede di una ricchezza favolosa. I due si sono conosciuti a Londra, dove lui, proprietario di una fabbrica di televisori, si istruiva nel campo della radiotecnica e lei lavorava come donna di servizio. Si incontrarono per la prima volta in un club cittadino e assicurano i giornali, l'amore giunse come un colpo di fulmine. Essi si sono fidanzati oggi ad Herringer, nella casa dei genitori della ragazza.

m. c.

Canzoni a Londra

Londra, 31 dicembre.

L'arrivo dell'anno nuovo in Inghilterra non ferma la vita del Paese, come le feste natalizie. Oggi e domani sono giornate lavorative normali (tranne che in Scozia, che il primo anno). La più gran parte invece porterà il suo augurio stancotto stesso nei luoghi pubblici, distribuendo a tutti le nere sciarpe degli spazzacamini, amuleto per il 1958. Difatti, la notte di San Silvestro i tedeschi la passano interamente nei ristoranti, nei caffè e nelle sale da ballo e nessuno di loro il 1° di gennaio si leverà prima delle 11.

Con quale animo i tedeschi guardano all'anno nuovo? Gli esperti hanno fatto sapere che 56 tedeschi su 100 «hanno in genere buone speranze per il 1958», che 16 al contrario vedono nero e che 28 non sono né ottimisti né pessimisti.

L'anno scorso gli ottimisti erano un po' di meno, il 53 per cento. Alla Germania in particolare il 1958 sembra promettere eventi di interesse eccezionale. Forse i tedeschi si aspettano che il vecchio Cancelliere — il quale, fra pochi giorni, compirà 82 anni — riesca davvero l'anno prossimo a mettersi d'accordo con i russi e a far riunire la Germania. Ma più ancora della unità nazionale preme ai tedeschi di dissipare ogni ombra di minaccia al loro stato di tranquillità e di benessere.

Non poteva mancare tra le cronache di fine d'anno una storia che serbasse fatta apposta per rallegrare i lettori di giornali. La figlia di un miliardario inglese, Annelisse Hildebrand, di 21 anni, sposerà un giovanotto indiano di 23, il signor Kersy Guzder da Bombay, erede di una ricchezza favolosa. I due si sono conosciuti a Londra, dove lui, proprietario di una fabbrica di televisori, si istruiva nel campo della radiotecnica e lei lavorava come donna di servizio. Si incontrarono per la prima volta in un club cittadino e assicurano i giornali, l'amore giunse come un colpo di fulmine. Essi si sono fidanzati oggi ad Herringer, nella casa dei genitori della ragazza.

m. c.

Canzoni a Londra

Londra, 31 dicembre.

L'arrivo dell'anno nuovo in Inghilterra non ferma la vita del Paese, come le feste natalizie. Oggi e domani sono giornate lavorative normali (tranne che in Scozia, che il primo anno). La più gran parte invece porterà il suo augurio stancotto stesso nei luoghi pubblici, distribuendo a tutti le nere sciarpe degli spazzacamini, amuleto per il 1958. Difatti, la notte di San Silvestro i tedeschi la passano interamente nei ristoranti, nei caffè e nelle sale da ballo e nessuno di loro il 1° di gennaio si leverà prima delle 11.

Con quale animo i tedeschi guardano all'anno nuovo? Gli esperti hanno fatto sapere che 56 tedeschi su 100 «hanno in genere buone speranze per il 1958», che 16 al contrario vedono nero e che 28 non sono né ottimisti né pessimisti.

L'anno scorso gli ottimisti erano un po' di meno, il 53 per cento. Alla Germania in particolare il 1958 sembra promettere eventi di interesse eccezionale. Forse i tedeschi si aspettano che il vecchio Cancelliere — il quale, fra pochi giorni, compirà 82 anni — riesca davvero l'anno prossimo a mettersi d'accordo con i russi e a far riunire la Germania. Ma più ancora della unità nazionale preme ai tedeschi di dissipare ogni ombra di minaccia al loro stato di tranquillità e di benessere.

Non poteva mancare tra le cronache di fine d'anno una storia che serbasse fatta apposta per rallegrare i lettori di giornali. La figlia di un miliardario inglese, Annelisse Hildebrand, di 21 anni, sposerà un giovanotto indiano di 23, il signor Kersy Guzder da Bombay, erede di una ricchezza favolosa. I due si sono conosciuti a Londra, dove lui, proprietario di una fabbrica di televisori, si istruiva nel campo della radiotecnica e lei lavorava come donna di servizio. Si incontrarono per la prima volta in un club cittadino e assicurano i giornali, l'amore giunse come un colpo di fulmine. Essi si sono fidanzati oggi ad Herringer, nella casa dei genitori della ragazza.

m. c.

Avvolto in pochi stracci nella campagna romana

Bimbo in fasce abbandonato febbricitante in un rudere

Trovato da due contadini · Le sue condizioni erano assai gravi ma è stato posto fuori pericolo · Ricercata dai carabinieri la madre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 31 dicembre.

Un bambino di quattro mesi, febbricitante e avvolto in pochi stracci, è stato trovato abbandonato in una casa diroccata nei pressi di Palestrina. Un altro doloroso episodio si aggiunge così a quelli recenti che hanno commosso la cittadinanza romana: i tre figlioletti abbandonati da Epifania Lussu sul cancello del brefotrofio ed il gesto disperato di un padre che ha affidato i suoi figli alla polizia non potendo provvedere al loro sostentamento. Stavolta si tratta però di un fatto d'estrema gravità: nei precedenti casi gli sventurati avevano agito in modo da assicurare ai loro figli almeno l'assistenza pubblica; in questo, invece, la donna ha esposto la sua creatura ad una sicura morte per il freddo e l'inedia deponendolo, coperto solo di pochi cenci, nell'interno di un vecchio casolare diroccato in mezzo alla campagna di Palestrina, in località Valverino.

Il crudele episodio è stato scoperto due giorni fa, alle prime ore del mattino, da due contadini che, passando vicino al casolare, avevano udito dei fiebili lamenti. Finché non sarà rintracciata la madre non si potrà sapere con esattezza quante ore il piccino sia rimasto in quel luogo desolato. Dalle condizioni in cui è stato ritrovato pare che vi sia stato lasciato almeno un giorno e mezzo prima.

Quando i coniugi Luigi e Maria Prosperi, recandosi al lavoro, passarono accanto ai muri sbrecciati dell'antico casolare, udirono dei tenui lamenti che sul momento non seppero attribuire ad un essere umano o ad una bestia ferita. Incuriositi, l'uomo entrò in mezzo a quei ruderi coperti di sterpi e dietro ad un grosso ciuffo d'erba scorse un mucchietto di stracci ed il visetto livido di un bimbo. In preda all'angoscia chiamò la moglie e la buona donna raccolse il piccino che dava appena qualche segno di vita e lo riscaldò col suo fiato. Di corsa poi se lo portò nella casa che sorge poco distante, mentre il marito andava ad avvertire i carabinieri.

Dapprima i coniugi Prosperi, che hanno già tre figli, avevano l'intenzione di tenere il piccolo presso di sé. Le condizioni del bimbo, già febbricitante al momento del ritrovamento, erano però andate sempre più peggiorando ed il medico condotto decideva che egli venisse trasportato a Roma al brefotrofio di via di Villa Panphili, lo stesso dove si trovano ricoverati i tre figli di Epifania Lussu. La lunga permanenza al freddo sembrava dovesse essere fatale per il bambino, ma per fortuna le energiche cure dei medici del brefotrofio sono giunte in tempo a salvarlo. Stasera infatti le sue condizioni erano migliorate così sensibilmente da farle ritenere ormai fuori pericolo.

g. fr.

Il bimbo sconosciuto, in braccio ad un'infermiera (Telefoto)

Dramma passionale in una casa di Livorno

Trova la moglie col presunto amico e uccide il rivale con una coltellata

La vittima è un infermiere padre di quattro figli · Da tempo il marito dubitava della fedeltà della donna · L'omicida subito arrestato

Livorno, 31 dicembre.

Il cadavere di Oriente Menichini, l'infermiere pisano che è stato ucciso ieri notte a Livorno, con una coltellata, dal marito della donna con cui si trovava, è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia. Al cimitero dei Domenicani Funicolare Michele Minutella, di anni 33, un siciliano che da cinque anni si è trasferito in Toscana, è stato lungamente interrogato dalla polizia, ma non ha detto molto; egli ha lasciato soltanto intendere che non era sua intenzione quella di uccidere; voleva soltanto intimorire l'amico infedele.

Il Menichini, infermiere prezzo gli Ospedali Riuniti di Pisa, sposato e padre di quattro figli, divenne amico tempo fa dei coniugi Minutella e prese a frequentare di quando in quando la loro abitazione: allora la famiglia siciliana risiedeva a Volterra. Sembra che presto sia sorta una relazione tra la moglie del Minutella e il Menichini e gli stessi congiunti dell'infermiere avrebbero cercato di metterlo in guardia contro i pericoli cui andava incontro. E per il l'uomo parve convinto, le sue visite a Volterra diventarono sempre più rare. Due mesi or sono però Michele Minutella, la moglie e le loro due bambine, Rosalba e Maruccia, vennero a stabilirsi in via Cornica 65, dove affittarono un negozio di generi alimentari.

L'infermiere cominciò a rifarsi vivo in casa Minutella nonostante i sospetti del marito, che però faceva sempre buon viso al rivale. Ieri sera invece è scoppiata la tragedia: Michele Minutella rientrando a mezzanotte nella sua abitazione, si trovò il Menichini: egli era nel negozio con la signora Maria Rutuso, moglie del Minutella. Accecato dalla gelosia, il siciliano afferrò un lungo coltello e s'avventò contro il rivale uccidendolo. Poi prese il cadavere e lo portò in camera da letto.

Stamane è stata interrogata Maria Rutuso, ma la donna ha fornito troppe indicazioni alla polizia: ella per tutta la notte e la giornata di oggi ha cercato di coprirsi il viso il più possibile, continuando a piangere ed a implorare perdono. E' stato comunque accertato che, una volta vibrata la coltellata, il Minutella ha cercato di soccorrere il rivale che perdeva sangue dallo squarcio prodottogli con la lama alla regione iliaca: infatti in un angolo della stanza, sul pavimento macchiato di sangue, è stato rinvenuta una scatola di iniezioni cardiocinetiche che era stata aperta, ma che naturalmente non è servita a niente.

Rubati due salvadanai con offerte per i bimbi poveri

Vaghera, 31 dicembre.

A Broni, ignoti ladri hanno rubato la scorsa notte le offerte contenute in due salvadanai che il Comitato pro-loco aveva sistemato sopra una slitta nel cortile del palazzo comunale per raccogliere offerte della popolazione. La somma raccolta avrebbe dovuto essere destinata alla confezione dei pacchi-dono per i bambini bisognosi del paese.

Si complica la vicenda del reduce dalla prigionia

Napoli, 31 dicembre

La vicenda di Nicola Silvestri, il prigioniero di guerra ritornato in Italia dalla Germania Orientale dopo diciotto anni, continua a interessare l'opinione pubblica e l'autorità giudiziaria. Infatti, mentre si apprende di una querela che verrebbe presentata nell'interesse dei Silvestri contro i giornali che lo hanno definito «falso reduce», sia la P.S. che i carabinieri tendono a chiarire due punti.

Il primo riguarda come e dove egli, dopo il rilascio dal campo controllato dai russi, avrebbe trascorso un notevole periodo di tempo anziché rientrare subito in Italia. Il secondo punto concerne il perché dei non volersi riunire con la moglie, Anna Carbone, dopo che le indagini hanno accertato che la donna, in tutti questi dolorosi anni, non ha sempre tenuto una condotta moralmente irreprensibile avendo vissuto con l'onesto suo impiego alla Manifattura Tabacchi, ma che sono prive di fondamento le notizie — probabilmente propalate da elementi interessati e riportate in buona fede da quasi tutti i giornali italiani — sul suo secondo matrimonio (in realtà non avvenuto, come da noi stessi già precisato), e comunque su una relazione illecita e conseguente prole illegittima.

Il Silvestri, dunque non ha alcuna ragione per non vivere — come la legge prescrive — sotto il tetto famigliare, provvedendo inoltre ai suoi obblighi di marito e di padre. E' per questo motivo che la «non più vedova di guerra» Anna Carbone, si è rivolta a un legale perché l'assista nella tutela dei suoi diritti.

Un cane bloccato alla frontiera raggiunge clandestino il padrone

Il turista non aveva potuto introdurre in Francia l'animale in base ai nuovi regolamenti

Ventimiglia, 31 dicembre.

Un curioso episodio è avvenuto al valico italo-francese di Ponte S. Luigi. Un commerciante milanese, presentatosi al posto di dogana francese, è stato invitato, in seguito alle note disposizioni che sono state recentemente adottate nel vicino Paese, a lasciare in Italia il proprio cane «Zim». Il turista è allora tornato sui propri passi ed ha lasciato il cane in custodia al proprietario di un bar situato proprio sulla linea di confine.

Il commerciante ha ripreso il cammino, è entrato in Francia e ha sbrigato le formalità di frontiera avviandosi quindi verso Mentone. Quando si è trovato ad alcune centinaia di metri dal confine, ha sentito abbaiare: si è voltato ed ha visto «Zim» che, sfuggito al proprietario del bar italiano, era entrato clandestinamente in Francia ed eludendo la vigilanza dei doganieri francesi era riuscito, dopo una corsa, a raggiungere il padrone.

Anche il fedele «Zim», nonostante le disposizioni francesi, saluterà l'alba del '58 oltre Ponte San Luigi.

Un decreto ministeriale sull'imposta di entrata

Roma, 31 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi un decreto ministeriale — che entrerà in vigore domani — con cui per tutto il viene rinnovato per alcune categorie di entrate lo speciale regime di imposizione, una volta tanto, dell'imposta sull'entrata (IGE).

Gli articoli contemplati nel decreto del ministro per le Finanze e soggetti allo speciale regime di imposizione sono:

prodotti ortofrutticoli e dalla pesca, uova, pollame, conigli e cacciagione (varia dal 3 al 3 per cento);

birra (di produzione nazionale 5,50%; di provenienza estera 7%);

caffè e surrogati del caffè, tè e maté (all'atto dello sdoganamento: caffè e surrogati di caffè 12%; tè e maté 13%; surrogati di caffè di produzione nazionale 7%);

prodotti fertilizzanti e anticrittogamici (di produzione nazionale o di provenienza estera per i prodotti fertilizzanti e per gli anticrittogamici — solfato di rame, ossicloruro di rame, zolfo grezzo e raffinato, molito e raffinati, zolfo sublimato, minerali di zolfo molliti o ventilati, zolfi ramati, anticrittogamici a base di zolfo 5%);

prodotti petroliferi carburanti, combustibili e lubrificanti (sia per i prodotti nazionali o nazionalizzati e provenienti dall'estero l'imposta è dovuta nelle seguenti misure: oli minerali, carburanti — benzina, acquaragia, acquaragia minerale, petrolio e gasolio, oli grezzi di petrolio naturali e residui della lavorazione — 7,70%; oli minerali non raffinati provenienti dalla distillazione primaria di petrolio naturale greggio 4%; oli minerali lubrificanti 9%; paraffina solida 4%); combustibili fossili: combustibili fossili di importazione 5,50 per cento; combustibili fossili nazionali 4%; per gli acquisti effettuati dalle industrie siderurgiche direttamente all'estero 3%;

specialità medicinali: per le specialità nazionali 4%; per i prodotti di provenienza estera 5%; la cessione gratuita dei campioni di specialità medicinali da parte dei fabbricanti ai medici non è soggetta ad imposta;

baccalà, stoccafisso e aringhe: aringhe salate, secche o affumicate 6%; baccalà secco o salinato 7%; stoccafisso 7%;

zucchero: di produzione nazionale 6%; di produzione estera 8,50%; destinato ad uso industriale 2%;

spezie: per tutti i prodotti (pepe, cannella, noce moscata e zenzero) 18%;

gas metano 5%;

lievito fresco per panificazione 3%;

gas propano e butano e loro miscele (estere e nazionali) 20 per cento;

acque minerali naturali o gassate: nazionali ed estere 4 per cento; acque medicinali 6 per cento;

legnami resinosi da opera 11 per cento;

pelli e confezioni di pellicceria: da pellicceria fine 23%; comune 8%; (destinate alla esportazione: fine 8%; comune 3 per cento).

Le Borse di Milano e Torino non hanno svolto contrattazioni

Domani sedula plenaria degli agenti di cambio per la relazione del presidente, sull'incontro con Andreotti - Le quotazioni a Roma, Genova e Firenze - I prezzi delle valute estere

ROMA — Oggi i titoli industriali vengono trattati anche durante la seduta. Pochi titoli migliorano e il resto della quota rimane invariato. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni. Centrale 29-3450; Finsider 582-83-582; Montecatini 2245-50-62-2265; Terni 266-266 ½; Fiat 1159-58-56-1157; Adriatica 1527-40-45-1547; 2650-76-2672. Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: di Stato 47 milioni 200.000; obbligazioni 37 milioni; azioni 76.750.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623; dollaro canadese 629; franco svizzero 145,50; corona danese 3525; corona norvegese 89; corona sved. 117,50; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,935; franco francese 128; lira sterlina 1872; marco tedesco 148,05; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21,25; peso argentino 10,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1285.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6290-6300; marengo 1600-1650; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 625-636; franco svizzero 145-146; franco francese 128-130; peso 1500-1600; peseta 17-18; 50 Nessie, oro 29.500-30.000; oro al mille 704-705; argento puro 18.000-18.000.

MILANO — La Borsa è rimasta del tutto inattiva. Nessuna contrattazione è stata effettuata né nel comparto azionario né in quello obbligazionario. Soltanto il settore dei ufficiali rentiva regolarmente quotato.

Giovedì, 2 gennaio, al rientro in sede del presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio, rag. Rizzieri, sarà tenuta a Milano una riunione plenaria, nella quale verranno esposti gli ultimi sviluppi della nota questione relativa all'art. 17, nonché l'esatta interpretazione da dare al comunicato ufficiale diramato dall'«Ansa».

TORINO — La seduta terminale dell'anno 1957 ha avuto uno svolgimento in bianco. Perdurando l'atmosfera di stasi e di tensione, l'astensione operativa è stata la logica misura adottata dagli operatori. Il colloquio di ieri tra il ministro Andreotti ed il rag. Rizzieri non ha portato — né poteva portare — a soluzioni immediate. D'altra parte è mancato il tempo perché gli organi di categoria potessero esaminare perfettamente le impressioni e le sfumature ricavate da tale colloquio. Ogni decisione è rinviata pertanto al termine della settimana. Titoli di Stato obbligazioni ed azioni sono stati oggi del tutto inattivi.

GENOVA — Mercato più reagente, ma sempre con scarsi affari. Migliorie si registrano su Centrale, Catini, Fiat, Oeg, Sade, Edison, Industrie Agricole e Gallera. Titoli di Stato e obbligazioni più resistenti. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; obbligazioni 3 milioni; azionari 9600.

FIRENZE — Gli spostamenti non sono stati di rilievo, ma sembrerebbero indicativi. Prezzi di chiusura: Tetì B 3000; Amiata A380; Fiat 1185; Valdarno 2686; Sade 1342; Larderello 584. Valevano: Montecatini 2265-68 (dopo aver fatto 2252-65); Centrale 8430-450; Magona 516-20; Veraci 875-880. Dopobors sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: obbligazioni 3 milioni; azioni 29.277.

BORSE ESTERE

Ripresa a New York

NEW YORK — A conclusione di una riunione animatissima, durante la quale sono state scambiate complessivamente 4.100.000 azioni, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa, che gli operatori attribuiscono a ragioni di carattere tecnico, ed ha chiuso con guadagni pressochè generali entro due dollari per azione.

Il numero indice è salito di 110 cents ed ha raggiunto quota 154,70 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano, non trattato, ha chiuso in perdita a 218,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di perdito a 10 cents di guadagno per balla.

Domani i mercati resteranno chiusi per la festività del Capodanno.

LONDRA — Giornata fiacca con quasi tutti i prezzi in leggera discesa. Negli ambienti di Borsa si attribuisce il fenomeno alla scarsa attività dovuta alle feste.

PARIGI — Continua la calma ed il mercato è più resistente cessando assolutamente dai titoli di petrolio in ribasso; poche variazioni per i titoli esteri; scarsa richiesta di oro.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenota biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 54-173.*

Alfieri: 15,30 - 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie».

Auditorium di Torino: venerdì 3, ore 21: Concerto sinfonico n. 4. Direttore: Massimo Freccia. Pianista: Gino Gorini.

Carignano: ore 16,15 e 21,15: «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.

Metropolitana 16,30: Marionette Giandaja «Ranieri e Gretel» e Circo

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, c. Rusalnil: 15,30 e 21 «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Matinée Natalizia. Or. 17-19,30-21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21-1 Orchestra M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.

Apollo Danze: 31 Orch. Travaglio.

Augusteo: 16,30 e 21 Lanfranco.

Bruno Valentino danze ore 16 e 21

Castellino Danze tratten. 16,30-21.

Danze V. Argentero 4: ore 16-21.

De Benedetti: 16-21 Mandolesi.

Eden: 16,30 e 21 Orch. Carillon.

Escargot: 16-21 Compl. Tenini.

Fortino Danze: 21 Cubana Armony

Gaudio Danze: 16 e 21 M. Rossi.

Gay 16,30 e 21 G. Boccaccio O. K. Music e carati. Pippo D'Andri.

Gran Mago: 16-21 Orch. Zoppi.

Hollywood: 16-21 Turi Golino.

La Fiesta Ristorante Cavaretto 16-21 danze classico quartetto.

La Perla: 16-21 Michelino-Dini.

La Serenella 16 Orchestra Vigni, canta Riccardo Vicna.

Lutrario 15,30 e 21 Gino Righetti al microfono Antonio Vasquez.

Montecappuccini Danze: 15 - 21.

Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.

Principe 16,30 e 21 Ezidio Calvani suo moderno complesso.

Rosso Danze Barca ore 21.

Smeraldo: 16-21 OK 6-Marisanna.

Trocadero 16,30 e 21 Bonaxxelli.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterll Club, via Cavour 5, telef. 44-796: L. Fiaccadi sua Orchestra.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-535): 21 Orch. Allegriti Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Pellerina, tel. 772-126.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Georgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, N. Taranto, M. Merlini

Arlston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tech. spettacolari; ore 14 - 18 - 21,30.

Astor: «Bambi» tech. Walt Disney e «Sulla pista del Cognaro».

Corso: «Belle ma povere», Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvadori, L. De Luca Panaro, M. Carotenuto

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Brì, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.

Lux: «Orgoglio e passione» tech. VistaV., C. Grant, Sinatra, Loren

Metro-Cristallo: Gregory Peck, Bacall: «La donna del destino» Scope colori. Matt. 10,30.

Reposi: «La ragazza del Palio» technirama technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman.

Vittoria: «La banda degli angeli» C. Gable, Yvonne De Carlo col.

Arlecchino: «Qualcuno che vale» Scope, Rock Hudson; segue: Cartone animato «La via lattea».

Augustus: «Una parigina» Brigitte Bardot, Charles Boyer, Henry Vidal. Technicolor.

Nazionale: «I giganti toccano il cielo» tech. Scope, Malden, Wood

Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 13,45 - 17,30 - 21,15.

Alessandra: «Diga sul Pacifico», S. Mangano, A. Perkins, technin.

Capitol: «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.

Faro: «La diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.

Fiamma: «Avventure Arsenio Lupin» tech Lamoureux, O. E Hasse

Hollywood: «10.000 camere da letto»: Scope col. D. Martin, Bartok.

Ideal: «Aggressione armata» con C Laydu. Sulla scena Gran Varietà ore 15 - 18 - 21,15.

Moffet: «Casta diva» tech. e Comp. Ferrero-Nava 15,15 - 18 - 21,15.

Massima: «Il gigante» tech. Sc. James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14 - 17,45 - 21,30.

Principe: «10.000 camere da letto» Scope tech. Dean Martin, E. Bartok e carl. «E' proprio un'altra» **Sansoè** (ex-Gioduja): «10.000 camere da letto» Scope, D. Martin.

Statuto: «Il gigante» techn. Sc. James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14 - 17,45 - 21,30.

Adriano: Meravigl, essere giovani

Alcione: «Torna piccina mia» e Comp. Carano-Giusti 15,15-18-21,15

Alpi: «Muraglie» con Crik-Crok e «Charlot poliziotto».

La Perla: «Avventure Arsenio Lupin» tech. Lamoureux, O. E Hasse Segue cartone «Orso e castoro».

Regina: «Avventure Arsenio Lupin», tech. Robert Lamoureux.

Asti: «Finestra di fronte» Brigitte Bardot, Viet. min. Ap. 14.

Cravessana (via A. Avogadro 31): «Fondo della bottiglia» techinic. «Testone di Rommel» e «Occhi senza luce». Ap. 10.

Olimpia: «Rasoi fili» color.

Piccola Luce: «Il capitalista».

Sole: «Ali Babà» technicolor.

N. Nuova: «Amore più grande del mondo» e «Vendetta di Kocias».

S. Felice: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica. A. 14,30

S. Secondo: Duello Passo Indio, 16

S. Teresa: «Carosello Dimelano» col. cart. anim. 15,30 - 19,30 - 21,30.

Cabiria: «Orlando e i paladini di Francia» techn. Scope.

Calzoncini: «Avventure Arsenio Lupin» col., Lamoureux, E. O. Hasse Segue cartone «Gatto matto».

Continental: «Orizzonti lontani» Scope tech. Alan Ladd, V. Mayo e cartone «Vita con Tom».

Flora (c. Moncalieri 241): «Souvenir d'Italie» tech. Sordi, Cifariello

Italia: «Sole sorgerà ancora» in tech. Scope, T. Power, A. Gardner

Moderno: «Circo a tre piste» e «Tesoro delle Amazzoni».

Nizza «Meraviglioso storie di Walt Disney», technicolor.

Piemonte: «Lasciò qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. Segue cartoni «I 2 moschettieri».

S. Carlo: «Congo» technicolor.

Spezia: «Alba del gran giorno» Scope tech. Virginia Mayo, Stack.

Alba «Grande matador» A. Zimmer

Apollo: «Storia generale Houston» tech. Scope J. Mc Crea, F. Farr.

Cataneo: «Il capitano rosso».

Diana: «La legge del Signore», Scope technic, con Gary Cooper.

Dora: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Edera: «Principessa Sissi», tech.

Lucento: «Isola nel sole» tech. Scope, Joan Fontaine, J. Mason.

Lutrario: «Orizzonti lontani» in tech. Alan Ladd, Virginia Mayo.

Massola: «I pilastri del cielo», Jeff Chandler, techn. Scope.

Mariaide: «Alcazar» Giachetti.

Roma: «La nonna Sabella» P. De Filippo, Sylva Koscina, Salvatori.

Splendor: «E' meraviglioso esser giovani» technic. John Mills.

Umbria «Là dove scende il fiume».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Buongiorno - Musiche del mattino - 7,30: Culto evangelico - Musica per archi - 8,15: Crescendo - 9: Lavoro italiano nel mondo - Messa - Vangelo - 10,15: Musica operistica - 11: E. Sciarilli e la sua orchestra - Musica sinfonica - 12,15: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo - Parata d'orchestre - 15: «Sento l'orma dei passi spietati» - 15,30: R. Goodwin e la sua orchestra - 16: «La vedova allegra», di F. Lehar - 17,15: Per i ragazzi - Fantasia musicale - 18,30: G. Conte e la sua orchestra - 19: Musica da ballo - 20: Complessi caratteristici - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Successi stranieri del 1957 - 21,45: Art Tatum al pianoforte - 22: Operazione Barbanera - Musica ritmo-sinfonica - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18 - Radiosera alle 20 - Ore 8: Lavoro italiano nel mondo - 9: Effemeridi - Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 18: Buon anno - Scatola a sorpresa - Il Dicabolo - Canzoni di Piedigrotta - 14,30: F. Purcel e la sua orchestra - 15: Le canzoni e gli interpreti di successo del 1957 - 16: Giroscopio - 17: Li riascolterete a Palermo - 18: Ballate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Operazione Barbanera - 21: Canto di questa canzoni - 22: «Pepa dolce», di N. Coward - 23,30: Balliamo con Franco e i G. 5, R. Anthony e Angelini - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15: Musiche di A. Glazunov - Le occasioni dell'umorismo: «L'abito verde» - 17,45: Musiche di A. Campra e A. Destouches - 19: Elettroencefalogrammi - Musiche di F. De Giardini - La rassegna - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Sotto l'albero di sicomoro» (di S. di S. Spewack) - 23,45: Musiche di B. Bartok.

TELEVISIONE — Il telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 11: Messa - 17,30: «I ruraghi» di C. Goldoni - 20,15: Sport - 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Guglielmo Tell», di G. Rossini (negli intervalli: dieci minuti con B. Tecchi).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo nuvoloso con locali piogge. Tendenza a graduale miglioramento dal pomeriggio. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità verso sera, a cominciare dalle Alpi Occidentali. Nelle valli delle regioni centrali banchi di nebbia al mattino. In Val Padana nebbie estese e gelate notturne.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−8	0,5	Pescara	5,6	8,7
Trento	−2,6	8	L'Aquila	0	9,9
Trieste	5,4	11	Roma	5,6	14,1
Venezia	−1,2	10,5	Bari	7,6	11,6
Milano	−2	0	Napoli	5,9	15,8
Genova	7,7	13,4	Reggio C.	6,7	14
Bologna	−1	0	Messina	10	13,6
Firenze	1,2	15,8	Palermo	9,4	13,8
Pisa	−2	13,9	Catania	6,9	18
Ancona	2,8	8,4	Alghero	8,5	11,4
Perugia	4,7	10,8	Cagliari	10	12,4

DOMANI AL
REPOSI

DA VENERDI' AL
VITTORIA

PROSSIMAMENTE

IMMINENTE
OFF LIMITS
(PROIBITO AI MILITARI)

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

OGGI all'AMBROSIO
il film proibito alle mogli

MARITI in CITTA'
un film di LUIGI COMENCINI

AL CORSO
IL FILM DI CUI TUTTA LA CITTA' PARLA
belle ma povere
UN LIETISSIMO MESSAGGIO DI GAIEZZA E FELICITA' PER IL NUOVO ANNO

AUGUSTUS
OGGI FINALMENTE!
BRIGITTE BARDOT
Una Parigina
TECHNICOLOR
CON
CHARLES BOYER
HENRI VIDAL
UNO SPETTACOLO DELIZIOSO AFFASCINANTE - DIVERTENTE

AL CINE TORINO
ULTIMI GIORNI DEL FILM LUX
GUERRA E PACE
VISTAVISION - TECHNICOLOR
Spettacoli continuati: inizio 13,45 - 17,30 - 21,15
PREZZO UNICO L. 400

INFORMALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

DOMANI all'ASTOR: IL FORMIDABILE RITORNO DEL COMICISSIMO
NOËL NOËL
nel film che da 6 MESI SI PROIETTA NEI CINEMA DI PARIGI

Un film di MAURICE DELBEZ con DENYSE GREY - GIL VIDAL - JEAN TISSIER

IL CINEMA
BERNINI
garantisce un buon inizio di Anno a chi vedrà il delizioso film scelto per tale occasione
IL CONGRESSO SI DIVERTE
Fascino dell'antica Vienna e della sua musica in uno splendido CinemaScope in Truecolor

REPOSI
L'INTERPRETAZIONE PIU' RIUSCITA DI
VITTORIO GASSMAN
E DELL'ATOMICA BIONDA
DIANA DORS
E' CERTAMENTE QUELLA DI
LA RAGAZZA DEL PALIO
UN FASTOSO FILM IN TECHNIRAMA TECHNICOLOR che il pubblico ha accolto con delirante entusiasmo

DORIA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE
vacanze a Ischia
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
IN UN FILM DELIZIOSO LE MOVIMENTATE, TURBOLENTE VACANZE DEI PIU' SIMPATICI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO NELL'INCANTO DI UNA DELLE PIU' BELLE ISOLE DEL MONDO

Terapie per malati quasi immaginari

I dolori reumatici possono nascere dal cervello

Ma non si tratta allora di vera malattia reumatica, bensì di una nevrosi in cui la localizzazione del dolore in una giuntura è il sintomo «simbolico» d'un conflitto psichico non risolto - In tali casi i farmaci antireumatici non hanno alcun effetto benefico

Sovente i reumatologi cercano invano nell'organismo del paziente le alterazioni anatomiche che dovrebbero in certa guisa corrispondere ai sintomi soggettivi denunciati dal malato. Eppure questi dimostra minorazioni della funzionalità di questa o quella articolazione, lamenta impacci nei movimenti, accusa dolori che non hanno la sia pur minima lesione di riscontro nei punti decisamente indicati. C'è in tali casi nel sofferente un particolare stato quasi ansioso, un umore piuttosto tetro, un vivo senso di preoccupazione. Si direbbe, d'altra parte, che mentre essi chiedono l'eliminazione del male, quel malanno, di cui descrivono con copiosi dettagli i caratteri, le accarezzano, lo tengono in conto, paiono ad esso affezionati.

Sono curiose situazioni per la cui soluzione il reumatologo più non basta; bisogna che egli si faccia anche psicanalista. La tendenza attuale è, difatti, quella di considerarle sfociate da conflitti emotivi, da traumi psichici, dai cosiddetti «complessi» risalenti addirittura all'infanzia. Non si è più in presenza di forme reumatiche genuine, cui pur sovente si può anche sovrapporre una componente psichica ma fondamentalmente di reumatismo puro; il si tratta, invece, di manifestazioni puramente psicogene, che denunciano la traduzione in segno fisico di una perturbazione psichica annidata nel profondo dei subcosciente, anzi nell'inconscio.

Val quanto dire che si è allora in cospetto di una nevrosi precisamente di quella «nevrosi reumatica», di cui oggi Ferruccio Antonelli ci offre una suggestiva per quanto ardita concezione in una interessantissima monografia intitolata «Il reumatismo psicosomatico» (SEU, Roma). Col termine di reumatismo psicosomatico il concetto dell'influenza psichica nella patologia reumatica si allarga, pronto com'è l'autore a trovare in ogni sofferente di forme artritico-reumatiche il substrato della personalità psichicamente predisposta. Ma dove una personalità decisamente nevropatica o psicopatica spicca in primo piano è precisamente nella nevrosi reumatica pura, in cui mancano segni organici della malattia, anche se col tempo potrà evolvere verso forme artritiche conclamate.

Come ogni nevrosi anch'essa è un disadattamento psicologico all'ambiente, l'espressione di un travaglio inconscio che, nell'affanno di non trovare una soluzione soddisfacente, si riversa sulle vie del sistema nervoso vegetativo, scivolando lungo di esse sino ad investire la funzione di una o più giunture, motivandosi con cause occasionali banali, quale un raffreddamento, o favorita dalla particolare personalità morbosa del soggetto.

La nevrosi reumatica, al contrario di altre nevrosi definite «malattie dei ricchi», preferisce colpire persone di medio ceto, le massaie, le impiegate. E' presente nel dieci per cento degli assistiti per malattie reumatiche e predilige (per l'ottanta per cento) il sesso femminile. La sua insorgenza è sempre subdola, graduale; si manifesta, cioè, con i primi sintomi solo dopo un certo periodo dall'azione psico-traumatizzante subita dal soggetto, quanto dire dopo l'urto metaforico tra la sua personalità predisposta ed una situazione ambientale ostile.

In quanto alla localizzazione della nevrosi nell'apparato locomotore, giunture e muscoli, si può dire che ciò accade perchè il sintomo va a scegliere l'organo su cui il nevrotico concentra di più la sua attenzione. Questa nel sistema locomotore porta ad un aumento eccessivo del tono muscolare, della tensione delle fibre, per cui l'organo finisce col dolere effettivamente, esattamente farebbe male a chiunque tener serrato a lungo, con forza e senza motivo, un pugno anatomicamente sano.

Il fattore occasionale ambientale nasce dal contrasto tra una tendenza dell'inconscio a certe leggi sociali, civili e morali. Interessante il caso di un antifascista fuggito in America al tempo del regime, affetto da una forma reumatica che gli proibiva di alzare il braccio destro. Ad un esame approfondito si poté mettere in rapporto tale disturbo con l'inconscia ribellione a sottomettersi alla regola del saluto romano. Esempio inoppugnabile del valore simbolico dei sintomi della nevrosi reumatica. Accanto ad una forma di nevrosi reumatica pura oltre se ne annoverano in cui, però, l'elemento nevrosico si innesta su reumatismi veri, con lesioni obbiettivabili, e l'Antonelli aggiunge una pseudonevrosi, con anomalie del comportamento, che insorge allorquando un artritico genuino cronico si accorge del danno irreparabile portato dalla malattia.

I sintomi della forma pura? Per gran parte ricalcano quelli dolorifici del reumatismo comune; ma il dolore accusato dai pazienti è caratteristico per la sua varietà. Ora accusato come acuto, pungente, angoscioso, ora in termini complessi ed insoliti di senso di tremore, di torsione, di abbattimento, di sfruttura, di strappo, di intorpidimento, terribile, «difficile a dirsi». Quasi sempre la dolorabilità è diffusa in vaste zone del corpo, collo, colonna vertebrale, spalle, mani. Ma accanto a tale sintomatologia coesistono sintomi psiconeurotici, che vanno dall'irritabilità all'ansia, dall'insicurezza alle febbri, all'insonnia, ad una certa abbondanza di sogni o di incubi; e, a volontà, dispepsia, dolori precordiali, tremori, abbondante salivazione, oppure strana sudorazione delle mani, che talora sembrano gelate, batticuore o magari anche pulsazioni cardiache interpolate fuori tempo.

Evidentemente i farmaci antireumatici in simili casi sono destinati a fallire. Va da sè che prima cura idonea sia la psicoterapia, cui può essere favorevolmente associata in certi casi la moderna cura con il sonno. I farmaci neuroplegici, gli antiansia ed altri nuovi psicotropi, opportunamente dosati dal medico, entrano infine nel corredo terapeutico, cui può pur essere di complemento la terapia occupazionale o la falcoterapia ed ancora le cure climatiche.

Angelo Viziano

Giudizio della Confindustria sulle Commissioni interne

Roma, 31 dicembre.

(v. s.) Tra le indagini compiute dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, quella sulle commissioni interne è indubbiamente la più minuziosa. I risultati dell'indagine sono, difatti, raccolti in ben cinque volumi per un totale di 3600 fogli dattiloscritti. Ne sarà curata la stampa.

L'on. Rubinacci, presidente della commissione parlamentare, ha dichiarato quest'oggi che l'indagine sulle commissioni interne ha consentito di esplorare tutto il complesso mondo della vita aziendale. Dopo essersi affermato «sull'esperienza positiva» di questi istituti, ha auspicato che il «sindacato si avvalga dell'apporto delle C. I. soprattutto per quanto riguarda le norme di dettaglio e di esecuzione di contratti sul piano di categoria. Se un contratto prevede, ad esempio, il premio di produzione potrà essere la C. I. a concordarne la misura, le modalità di corresponsione; potrà, inoltre, contribuire a risolvere il problema dell'inquadramento del personale in rapporto alle qualifiche ed alle mansioni che, molto spesso, si presentano in modo diverso nelle singole aziende».

Sull'opinione espressa dai parlamentari circa la necessità del riconoscimento giuridico delle C. I. la Confindustria ha diramato questa sera una nota. «Le commissioni interne — essa dice — sono state regolate successivamente con tre accordi di carattere sindacale operanti; l'intervento del legislatore non porterebbe alcun elemento nuovo rispetto ad un accordo sindacale; varrebbe solo a costituire un implicito e, in molta parte, ingiusto riconoscimento di una presunta debolezza delle organizzazioni sindacali e di una loro incapacità a far osservare un accordo regolarmente stipulato ed a continuare a disciplinare la materia.

«I tre accordi conclusi in materia — conclude la nota — hanno consentito il graduale adattamento alle diverse necessità ed alle mutevoli condizioni generali nelle quali la industria opera. Un provvedimento legislativo verrebbe ad irrigidire il funzionamento delle commissioni interne, impedendo questa graduale maggiore adattabilità che le stesse organizzazioni sindacali possono avvertire assai meglio del Parlamento».

Il carbone e l'acciaio prodotti dai Paesi della CECA nel 1957

Lussemburgo, 31 dicembre.

Fonti dell'alta autorità della CECA informano che la produzione di acciaio grezzo dei sei Paesi facenti parte della Comunità carbosiderurgica europea ha raggiunto i 60 milioni di tonnellate nel 1957, con un aumento del cinque per cento rispetto al 1956. La produzione di carbone nel '57 è stata di un milione di tonn. inferiore a quella del '56.

Per salutare la fine del 1957 i giornalisti stranieri residenti a Roma hanno offerto, al Circolo dell'Open Gate, un pranzo in onore di Gina Lollobrigida. Nella foto, l'attrice italiana ringrazia per l'invito e formula un lieto augurio di buon anno (Telefoto)

Il mandato di cattura parla di "omicidio preterintenzionale aggravato,,

Arrestato un noto avvocato veneziano che avrebbe fatto morire la moglie

La consorte Milly Wolf Ferrari, nipote del celebre compositore, spirò tre anni fa per meningite - L'accusa attribuisce la fatale malattia ai maltrattamenti del marito

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 31 dicembre.

L'avv. Alessio Mozzetti Monterumici è stato arrestato sotto l'accusa di essere stato causa della morte della moglie (dice il mandato di cattura «omicidio preterintenzionale aggravato»), avvenuta tre anni e mezzo fa in seguito a meningite traumatica.

I protagonisti della triste vicenda appartengono a due famiglie molto note a Venezia. L'avv. Mozzetti Monterumici, che ha 53 anni, è figlio del defunto dott. Pierluigi, alto funzionario del Comune che ebbe molta notorietà e godette larga stima. La vittima, Milly Wolf Ferrari, è figlio del pittore Teodoro, anche lui defunto, e nipote del compianto compositore Ermanno.

L'arresto è stato eseguito alle 8 di questa mattina da un sottufficiale e due agenti della Squadra Mobile in casa dell'avvocato in Calle dei Specier ai Santi Filippo e Giacomo. Invitato in Questura, al professionista veniva notificato il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. Ortolani.

«E' impossibile, io sono innocente. Il dott. Ortolani non può avere fatto questo», ha esclamato il Mozzetti; poi ha voluto leggere attentamente il mandato e quindi si è seduto rimanendo fino a quando, dopo qualche ora, il motoscafo cellulare lo ha trasportato alle prigioni di Santa Maria Maggiore.

La vicenda ha avuto il suo inizio giudiziario tre anni e mezzo or sono, e precisamente nei giorni della morte della signora Milly, avvenuta il 7 luglio 1954. L'avv. Mozzetti aveva conosciuto la Milly nel 1948, quando egli aveva 43 anni e lei 35. La Milly, che fino all'epoca delle nozze aveva fatto la maestra in una scuola materna, era una bella donna bruna, piena di vita.

Il matrimonio venne celebrato il 2 giugno 1943 e gli sposi andarono ad abitare l'appartamento del pittore Wolf Ferrari, che per questo si ritirò nella sua casa di campagna. Per qualche anno la vita trascorse tranquilla, ma poi non tardarono i dissensi. Il padre della sposa intervenne preparando l'altra figlia di sistemarsi con il marito, prof. Sante Caselloto, nell'appartamento soprastante a quello dei Mozzetti, in modo che fossero vicini alla Milly, la quale appariva succube del marito.

Secondo le dichiarazioni del Wolf fu una vita d'inferno che portò a una situazione molto grave alla fine del '53 per i maltrattamenti e le percosse cui l'avvocato sottoponeva la moglie. Nel febbraio del 1954, si ebbe il fatto da cui trae origine la denuncia. La signora doveva essere ricoverata nella clinica di San Cassiano per meningite traumatica. Dopo 48 giorni di clinica le condizioni di salute della povera donna non erano migliorate. Vi era la necessità di un ricovero definitivo. Il marito, sempre secondo i Wolf, intendeva internarla al manicomio di San Clemente, i parenti di lei vollero e ottennero il ricovero nel sanatorio di Sacca Sessola, l'isola della laguna da anni trasformata in tubercolosario. Qui la Milly morì il 6 luglio per meningite tubercolare.

Il processo istruttorio è stato iniziato con un esposto del 15 maggio 1955 della famiglia Wolf Ferrari, seguito da altro esposto, il 17 giugno dello stesso anno, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia. Data la riservatezza del giudice istruttore, non è dato di conoscere i dettagli della grave denuncia, che è stata presentata precisamente dalla sorella Riky e dal marito prof. Sante Caselloto. A due giorni dalla morte della signora Milly, venne eseguita l'autopsia d'ordine dell'autorità giudiziaria, dal prof. Carlo Martelli, del nostro ospedale. Gli atti istruttori vennero diretti al giudice istruttore di allora, dott. Antonio Arneri; quando il magistrato venne trasferito ad altro ufficio, la direzione delle indagini venne assunta dal dott. Ortolani.

La famiglia Wolf Ferrari si è costituita Parte civile con l'avv. Arturo Sorgato. Venne anche designato dalla Parte civile, a proprio consulente tecnico, il prof. Rinaldo Pellegrini, dell'Università di Padova. Secondo il perito, essendo state riscontrate ecchimosi multiple all'altezza delle vertebre cervicali, alla nuca, sulle spalle, alla regione orditaria e alla base dell'emitorace, doveva ritenersi che il successivo aggravamento delle condizioni della signora e la conseguente morte non potessero avere altra spiegazione causale che le percosse.

Pare che la perizia Pellegrini contrasti con quella Martelli. Il qual la designazione da parte del giudice istruttore di altri due periti, il prof. Cattabeni di Milano e il prof. Bartolozzi di Treviso. Mentre il primo perito sarebbe rimasto dubbioso sull'esistenza del nesso causale, tra i maltrattamenti e la meningite tubercolare, il prof. Bartolozzi invece avrebbe affermato la propria convinzione sull'esistenza del nesso causale, condividendo pertanto il pensiero espresso dal prof. Pellegrini sul fatto che la morte della povera signora debba addebitarsi alle percosse subite.

La causa presenta indubbiamente un complesso di gravi e importanti questioni medico-legali. Se alla conclusione dell'istruttoria l'arresto verrà mantenuto, si avrebbe il rinvio dell'avv. Mozzetti al giudizio della Corte d'Assise per un reato che, causa quello di cui è imputato oggi, comporta una condanna da 10 a 21 anni.

a. l.

Lo scrittore Danilo Dolci Premio Lenin per la pace

Mosca, 31 dicembre.

L'agenzia *Tass* annuncia che allo scrittore italiano Danilo Dolci è stato conferito il «Premio Lenin internazionale per il consolidamento della pace tra i popoli», per l'anno 1956.

La lista dei laureati col «Premio Lenin» comprende quest'anno altri sei nomi: il deputato progressista francese Emmanuel D'Astier de la Vigerie, il professore di diritto all'Università austriaca di Graz, Bardweiner, il poeta russo Nikolai Tikhonov, lo scienziato indiano Venkat Raman, il monaco buddista singalese Saranankara Hero e la giornalista argentina Maria Rosa Oliver.

Il comitato che ha attribuito i premi è presieduto dall'accademico russo Skobelitsin assistito da varie personalità di diversi Paesi tra cui lo scrittore francese Aragon, il presidente dell'Accademia delle Scienze della Cina popolare Kuo Mo Jo, il poeta cileno Neruda, lo scrittore russo Ehrenburg e la scrittrice tedesca dell'est Seghers.

La Lollobrigida chiede 200 milioni per un film storico che non farà

La causa contro il produttore Rizzoli che ha sospeso la lavorazione di «Venere imperiale», ma che intenderebbe egualmente realizzare con attori più modesti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 dicembre.

Gina Lollobrigida ha convenuto, con citazione presentata oggi, innanzi al Tribunale di Roma il comm. Angelo Rizzoli, nella sua qualità di amministratore della «Rizzoli Film». In seguito ad una comunicazione del produttore che le annunciava la sospensione della lavorazione di *Venere imperiale*. A suo tempo, si era molto parlato di questo film, che doveva assumere le proporzioni di una grandiosa ricostruzione storica della vita e degli amori di Paolina Borghese. Si diceva dovesse riunire un cast eccezionale e rappresentare un forte «pezzo» della coproduzione italo-inglese della stagione cinematografica 1957.

L'attrice chiede che il magistrato dichiari il produttore «tenuto a realizzare il film secondo i patti a suo tempo convenuti» in base ai quali venne scritturata fin dal marzo 1956. La Lollobrigida fa presente, nella citazione, che la Rizzoli Film si era impegnata a realizzare questo lavoro come una grande produzione internazionale, tale da far onore all'industria e all'arte italiana, specie nei riguardi dell'estero. Oltre alla Lollobrigida, dovevano partecipare al film Montgomery Clift e Paul Newman.

Di questo film che, sempre secondo l'attrice, doveva costituire l'evento più importante della sua carriera, la «Rizzoli» avrebbe preteso arbitrariamente e in dispregio di una pre-sceneggiatura approvata congiuntamente da lei e dal commendatore Rizzoli, di ridurre il programma produttivo sulla base di una nuova versione in tono minore e comunque diversa come contenuto. Anche il complesso artistico veniva mutato, afferma la «Gina nazionale»: secondo le ultime decisioni il personaggio di Napoleone avrebbe dovuto essere interpretato, anziché da un noto attore francese, da un comprimario sconosciuto.

Per il ruolo del grande amore di Paolina, il romantico conte Piano De Canouville, era stato di recente interpellato un attore americano resosi noto nella parte di Tarzan V («un Tarzan imperiale» commentò ironicamente un giornale americano) e, in seguito un cantante e ballerino del Sudamerica.

Gina Lollobrigida pretende, come si è detto, che il produttore adempia puntualmente ed integralmente tutti i patti convenuti circa il film che è sempre stata, ed è tuttora pronta ad interpretare. L'attrice, che afferma di aver già concesso una proroga all'inizio della lavorazione e varie altre dilazioni alla consegna della sceneggiatura definitiva, si sarebbe dichiarata di recente disposta ad acconsentire ad un ulteriore rinvio dell'inizio delle riprese, purché la Casa produttrice si impegni a girare il film secondo le primitive caratteristiche contrattuali.

Nel caso in cui la «Rizzoli Film» non voglia rispettare i patti intercorsi, la Lollobrigida chiede al Tribunale che le venga assegnata, quale risarcimento dei danni morali e materiali, la somma di 200 milioni. La causa si dovrebbe discutere in febbraio. Sembra che all'origine dell'azione giudiziale intentata dall'attrice vi sia la voce, corsa in questi ultimi tempi a Roma, secondo la quale la «Rizzoli Film» intenderebbe affidare la parte di protagonista di *Venere imperiale* a Miriam Bru con la regia di Christian-Jaque.

a. n.

Aumento del 20 % sugli affitti bloccati

Roma, 31 dicembre.

A partire da domani 1° gennaio 1958 saranno aumentati, nella misura del 20 per cento, i canoni di affitto — sia per locazione diretta che per sublocazione — che, prorogati con la legge del 30 maggio 1950 n. 253, furono ancora prorogati in virtù della legge 1° maggio 1955 n. 336. Il canone di locazione o sublocazione è, però, aumentato del solo dieci per cento, qualora il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, mentre nessun aumento avrà luogo per le cosiddette abitazioni di «infime ordine».

L'aumento va calcolato sul cosiddetto «canone base», cioè la somma risultante dal canone iniziale dell'ottobre 1948, maggiorato degli aumenti successivi per legge fino ad oggi, escluse, quindi, tutte le altre diverse voci, quali oneri condominiali, Ige, portierato, ecc. La maggiorazione va, invece, calcolata anche sulla quota eventuale che l'affittuario versa al proprietario o conduttore in più del «canone base» nel caso in cui pratichi la sublocazione. L'aumento, inoltre, va comunicato all'affittuario con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Allo scopo di evitare eventuali speculazioni a danno del proprietario o conduttore, la legge dispone che questi ha la possibilità di chiedere al pretore (giudice dell'«equo canone») di portare la percentuale di maggiorazione sino al 100 per cento qualora le condizioni economiche del conduttore o proprietario, esaminate anche in confronto a quelle dell'affittuario, siano tali da far risultare ingiustamente oneroso il contratto o qualora l'affittuario, adibendo l'immobile anche ad attività accessorie, ne ricavi ulteriore profitto. In questo caso, qualora il maggiore aumento non sia accettato dall'affittuario, questo potrà essere imposto soltanto con sentenza del pretore.

Presso La Thuile, nell'accantonamento degli universitari torinesi

Studentesse intossicate in camerata dal candelotto gettato da un giovane

Sei ragazze e due soccorritori ricoverati in infermeria - Denunciato l'autore dello scherzo

La Thuile, 31 dicembre.

La notte scorsa l'accantonamento «Raggio Nero» e «Raggio Verde» del Villaret, frazione di La Thuile, che ospita giovani universitari e laureati torinesi giunti da qualche giorno per trascorrere le vacanze di fine d'anno, è stato messo a soqquadro verso la mezzanotte, da un candelotto fumogeno depositato per burla sulla soglia di una camerata occupata da ventiquattro ragazze.

Dopo aver sciato tutto il giorno, i centocinquanta giovani universitari e universitarie dei «raggi neri» e «verdi» di Torino, l'organizzazione che raggruppa gli studenti del Politecnico e della facoltà di chimica e fisica e che piglia appunto il nome dai colori dei tradizionali copricapi goliardici, si erano ritirati nelle loro rispettive camerate per dormire. Anche alcuni ritardatari, che si erano spinti in paese, erano ritornati e stavano per prendere sonno.

Uno di essi, però, Mario Perotto, geometra, di 25 anni, abitante a Torino in via Cristoforo Colombo 24, attendeva che tutto fosse silenzioso per compiere uno scherzo alla camerata femminile, dove oltre alle molte amiche vi era anche la sorella quindicenne Marzia. Il giovane possedeva un candelotto fumogeno trovato per puro caso in montagna proprio ieri, forse residuo di qualche esercitazione degli alpini. Ex-sottotenente degli alpini, durante il servizio militare, gli era stato facile riconoscere l'oggetto: questo, messo in azione, accende una composizione chimica contenuta nell'interno, la quale si sprigiona all'interno per una decina di metri, creando una nube fittissima di odore acre e nocivo in un ambiente chiuso.

Appena tutto fu silenzio, verso l'una, Mario Perotto si alzò dal suo letto e si avvicinò alla camerata delle ragazze, mise in funzione il candelotto e se ne tornò a letto. Dopo qualche minuto il fumo, penetrato dalle fessure e dallo spiraglio della porta, aperta appositamente dal Perotto, invadeva il locale. Le ragazze non si accorsero di nulla per almeno una decina di minuti, fin tanto che la nube non cominciò ad agire sui loro polmoni. Qualcuna, in preda a soffocamento e spaventatissima, cominciò a urlare, qualche altra credendo a un principio d'incendio corse alle finestre e le aprì, altre ancora si precipitarono alla porta, dove furono investite da una nube ancora più intensa del candelotto, che si stava consumando.

Alle grida levatesi nella stanza, si precipitarono tutti gli altri componenti della comitiva. I più coraggiosi si slanciarono nel corridoio delle ragazze, cercando di portare in salvo quelle che, in preda ad asfissia, erano semisvenute sui letti. Furono avvertiti i carabinieri e il dott. Rosso, medico condotto. Sei giovani ragazze — Marisa Careggio, Gigliola Ascoli, Carla Allodi, Luciana Scarfini, Giovanna Volante e Silvia Vacca — tutte di Torino, e due soccorritori, pure essi di Torino, Enrico Bertero e Umberto Mazza, che erano in preda a sintomi di intossicazione, furono avviati all'infermeria della Società Nazionale Cogne, per il primo pronto soccorso con ossigeno e analettici.

Il maresciallo Faltoni, comandante la stazione dei carabinieri di La Thuile, ha condotto l'inchiesta per stabilire come si erano svolti i fatti: il Perotto ha finito col confessare di essere l'autore dello scherzo. Egli è stato denunciato per lesioni colpose. Questa sera la situazione dei colpiti da esalazioni era nettamente migliorata. Le sei ragazze e il Mazza hanno lasciato l'infermeria fin da mezzogiorno e nel pomeriggio sono andati anche a sciare. Solo Enrico Bertero ne avrà per qualche giorno ancora.

Anziani coniugi salvati dall'arrivo della nuora

Si recava a porgere gli auguri

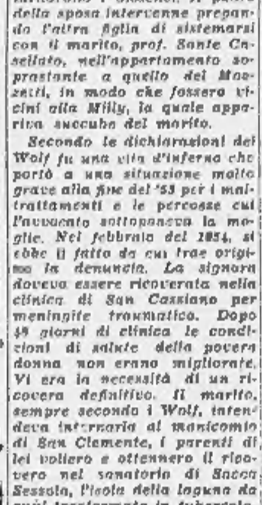
Genova, 31 dicembre.

Due anziani coniugi hanno rischiato di morire nel sonno intossicati da esalazioni di ossido di carbonio. Sono stati salvati dalla nuora che si era recata a trovarli per trascorrere con loro il fine dell'anno.

In una parete della camera dove i due dormivano passa la canna fumaria del caseggiato nella quale durante la notte s'è sviluppato un piccolo incendio. Il fumo, filtrando attraverso il muro, ha provocato il surriscaldamento di una trave che successivamente ha cominciato a bruciare.

I due vecchi, Francesco Greco, di 75 anni, e Rosa Ventura, di 70 anni, non si sono accorti di nulla. La stanza frattanto è stata invasa dal fumo e dall'ossido di carbonio. Non è stato accertato quanto tempo essi siano rimasti in quella situazione, comunque dovevano essere trascorse parecchie ore quando stamane la nuora ha bussato al loro uscio.

Non avendo avuto alcuna risposta, la donna, aiutata da alcuni vicini, ha abbattuto la porta ed è entrata in camera da letto, dove ha trovato i due vecchi apparentemente addormentati. Essi invece respiravano debolmente e avevano perduto i sensi. All'ospedale San Martino i coniugi Greco sono stati sottoposti alle cure del caso e ricoverati con prognosi riservata.



L'avv. Mozzetti Monterumici

Sposa un povero pescatore una ricchissima vedova inglese

Ha già avuto cinque mariti - "Sono decisa a diventare un'ottima moglie,, - Andrà a vivere con lui in una selvaggia isola della Manica

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 dicembre.

Domani, in un municipio della capitale britannica, una vedova inglese di 46 anni, che ha già avuto cinque ricchi mariti e la cui vita è sempre trascorsa fra crociere, «cocktails-parties» e alberghi di lusso, diventerà la moglie di Jean Fouquet, un poverissimo pescatore bretone di 33 anni.

Appena celebrate le nozze, i due sposi lasceranno Londra — ove la donna possiede un magnifico appartamento — e si stabiliranno nell'isola di Sein, nella quale si conobbero; è uno dei luoghi più inospitali del mondo.

Eternamente prigioniera di brume e tempeste, Sein emerge dal mare al largo della costa bretone, a ovest di Capo Finisterre. Ne rimase la suggestiva esistenza, qualche anno fa, un polemico film francese: «Dio ha bisogno degli uomini», di Jean Delannoy. In quest'isola vivono un centinaio di pescatori che l'isolamento e la povertà hanno reso duri e ombrosi. Quando scende la sera, l'unica luce è quella del faro. Le donne, sempre vestite di nero, portano il lutto dal 1886, anno in cui il colera uccise quasi tutta la popolazione maschile.

La signora Hero Kania capitò a Sein per caso. Quattro dei suoi matrimoni erano finiti in divorzi e l'ultimo con la morte del marito. L'inquieta dama inglese tentò la letteratura, ma senza molto successo. La vita mondana le era divenuta stucchevole e i vecchi amici insopportabili.

In maggio, per «evadere» dal consueto ambiente partì per una crociera da Londra a Thaiti su un piccolo panfilo. Appena il vascello si trovò nella Manica, una repentina bufera costrinse il capitano a cercare rifugio nel porticciolo di Sein. Tre giorni dopo, il panfilo riprese il mare, ma con un passeggero in meno, la signora Hero Kania. «Vidi Jean all'osteria dell'isola — ha detto oggi la donna ai giornalisti — e mi colpirono la sua dignità, il suo volto forte e virile. Quando egli si girò, i nostri occhi s'incontrarono. Rimasi folgorata. Sono decisa a divenire un'ottima moglie. Lo accompagnerò quando va a pescare, gli sarò sempre vicina. I miei amici mi credono pazza. Ma non conoscono la profondità dei miei sentimenti».

«Mi piace la gente di Sein — ha concluso la signora Kania — è gente rude e schietta. Non vi sono poliziotti sull'isola. Gli uomini risolvono le loro vertenze coi pugni, e non piagnucolando davanti alla autorità».

Già qualche anno addietro una delle più ricche e raffinate giovani di Londra sposò un povero pescatore corso.

m. c.

Salvato dalla figlia decenne

Red Skelton colpito da grave attacco cardiaco

Los Angeles, 31 dicembre.

Le condizioni del comico Red Skelton, che ieri era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di St. John, a Santa Monica di California, in seguito ad un gravissimo attacco di asma cardiaca, vanno rapidamente migliorando.

Skelton deve la vita alla figlia Valentina, di 10 anni, che, entrata nella sua stanza mentre il padre era in preda al violento attacco, ha dato l'allarme. Trasportato all'ospedale, l'attore ha potuto superare la crisi.

Lodi ha festeggiato gli otto secoli di vita

Lodi, 31 dicembre.

Si sono tenuti questa notte a Lodi i solenni festeggiamenti per l'ottavo centenario della città, fondata dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1158, dopo che la vecchia città di Lodi, cioè «Lodi vecchio», era stata completamente rasa al suolo dai milanesi.

Numerose le autorità convenute nel Palazzo Municipale illuminato a giorno e addobbato con i colori della città. Alle 23,45 il sindaco di Lodi comm. Defendente Vaccari faceva il suo ingresso nella sala consiliare insieme alla Giunta comunale. Veniva poi scoperto il rinnovato gonfalone donato dal sindaco alla sua città. Il comm. Vaccari leggeva la «grida» delle manifestazioni celebrative. Alle 24 il nuovo anno veniva salutato dal concerto delle campane della città e dei centodieci paesi della diocesi.

Alle 24 precise un lodigiano ha voluto salutare insolitamente il 1958: si è tuffato nelle gelide acque dell'Adda. Si tratta del ventinovenne Livio Migliorini, che dopo una breve nuotata è tornato a riva.

5 UOMINI INCOMPLETI

L'estate e il matrimonio non sono fatti per andare d'accordo. Questo è il tema di «MARITI IN CITTA'», un film scintillante di Luigi Comencini, che narra appunto le paradossali e piccanti avventure di 5 uomini incompleti, in quanto privi della dolce metà. «MARITI IN CITTA'» sarà presentato nei prossimi giorni, sui principali schermi d'Italia, dalla Lux Film.

CRONACHE DELLO SPORT

Fatti incresciosi hanno caratterizzato alcuni incontri calcistici di chiusura del 1957

E' indispensabile ristabilire il principio dell'autorità arbitrale sui campi di gioco

Episodi d'insofferenza e scarsa sportività che minacciano di turbare l'andamento del campionato - Anche i direttori di gara debbono però da parte loro mostrare maggiore energia - E soprattutto usare la massima franchezza e precisione nella stesura dei rapporti

Comincia, anche nel senso sportivo del termine, un anno nuovo. E, visto che quello vecchio ha, proprio calando uno dei suoi ultimi sospiri, dato luogo ad inconvenienti non gravi ma tipici della mentalità nostra, nella loro essenza, torna opportuno dissertarne proprio ora. Dissertarne, nel tono che l'occasione richiede e consente: non drammatizzando le cose cioè, ma dicendo quello che va detto senza personalismi. Parlando cioè all'ambiente in genere, e non a chi ha ultimamente errato.

E' successo dunque — roba di tre giorni or sono — che una squadra, o parte notevole di essa, si sia ribellata in campo alle opinioni ed all'autorità dell'arbitro, esercitando il più deliberato ostruzionismo alle sue decisioni e non risparmiando all'interessato gli spintoni e le sgarberie materiali. E' avvenuto, in un altro centro, che il direttore tecnico di una compagine sia entrato nello spogliatoio dell'arbitro, durante il riposo della metà tempo per chiedergli motivo per cui egli non fosse ricorso al parere del guardalinee prima di sancire una determinata decisione, e che, avutane risposta forse adeguata, al tono abbia risposto con minaccie di provvedimenti personali e di querela.

Si è verificato il caso infine, che un giocatore di un'altra squadra ancora abbia coperto di insulti un funzionario di Pubblica Sicurezza, scambiandolo per uno degli ufficiali di gara, che egli sia stato subito arrestato, e liberato poi in seguito alla dichiarazione che c'era stato equivoco e che egli aveva ritenuto di rivolgersi all'arbitro od al guardalinee — persone che, secondo la mentalità del momento si possono insultare senza incorrere in guai.

Casi tipici, che dimostrano tutti come l'autorità dell'arbitro quasi non esista più sui nostri campi di gioco. Il direttore della gara viene, in ogni caso controverso, circondato, preso per le braccia, sospinto di qua e di là, e spesso, sotto la violenta pressione di cui è fatto oggetto, si rimangia in decisione che egli già aveva pubblicamente, ufficialmente presa. Ed il cedere rappresenta per i giocatori, un invito a delinquere per la prossima volta, e per il pubblico interessato, un incitamento ad intemperanze o magari ad invasione del campo.

Un direttore sportivo invade lo spogliatoio dell'arbitro alla metà tempo. Diciamo «invade» perchè nel locale egli non ha diritto di accesso. Dovrebbe ricevere due tipi di risposta. La prima, generica, con un semplice e tassativo invito ad uscire. La seconda, specifica, ed in sè superflua: «che alla opinione del guardalinee non si è ricorso, perchè non lo si è ritenuto opportuno». Nessun regolamento obbliga infatti l'arbitro a sentire l'opinione di un guardalinee nei casi contrastanti o no. E' un'abitudine che è invalsa sui campi nostri, e che serve agli interessati per scaricarsi di dosso le responsabilità.

Sono cose queste, che un direttore sportivo — pagato «ad hoc» — deve sapere, senza mettere in imbarazzo per impulsività od altro, i suoi dirigenti. Da punire è lui, il direttore sportivo, non l'arbitro. Ed il terzo tempo in fine, non è che una conseguenza di quella mancanza di autorità dell'arbitro — e dei suoi guardalinee — che noi deprechiamo.

Un funzionario di Pubblica Sicurezza arresta un giocatore per insulti che gli sono rivolti; quando sono gli insulti stessi erano diretti ad uno degli ufficiali di gara, allora libera l'incriminato e dice: Fai pure, io li non c'entro».

Amano, vero? Pare quasi che alle intemperanze od alle violenze verbali o materiali dei giocatori e degli spettatori, non manchi più che la approvazione ufficiale della Federazione Calcio. E poi, tutto sarà in piena regola!

Principio di autorità. Quello che non troverà mai d'accordo due italiani fra di loro. Quello che l'uomo nostro — in qualunque posizione egli si trovi — non accetta se non nei casi di sua diretta convenienza. Quando è che si vorrà capire che la persona che è stata designata, per dirigere una partita, da un ente ufficialmente riconosciuto, ha diritto, non di solemicchi d'autogara ma di rispetto nel corso e dopo la medesima? Quand'è che cesserà lo spettacolo indegno dell'arbitro che viene sospinto e sballottato di qua e di là, se non esprime una opinione che sia di gradimento della parte che lo aggredisce?

A quest'ultima domanda occorrerà rispondere con un altro interrogativo. Quand'è che l'arbitro si deciderà ad espellere il primo giocatore che gli mette le mani addosso od a denunciare il primo che tenta di farlo? Perchè l'arbitro è reticente al riguardo, e la Lega non può intervenire dove manca una specifica denuncia o dove, peggio ancora, esiste un diniego. L'arbitro non è proclive a dire quello che deve dire al riguardo: per non urtare suscettibilità, per non farsi dei nemici, per non mettersi negli impicci, per non riconoscere che gli si è mancato di rispetto; in modo che però tutti hanno visto.

E' tutto un intrico di interessi oramai il nostro gioco, ed a dire certe verità c'è tutto da perdere. Non è vero forse che la nostra Federazione non ha preso il minimo provvedimento a carico di un giocatore che in una partita internazionale è stato espulso per un gesto di violenza decisa e plateale? Il «fair play» non esiste, ha dichiarato oggi qualcuno facendo una gran scoperta, nel nostro gioco, dove comandano soltanto la convenienza e l'interesse!

Triste constatazione. Per cui, lasciamo stare per il momento le povere e distrattate e vilipese leggi morali, senza le quali ci troveremo tutti un bel giorno a sbranarci come belve affamate, preoccupandoci solo che non ci vedano i carabinieri. Ma almeno le leggi scritte e sancite, quelle vanno osservate o rispettate: e fra queste sta quella del rispetto all'arbitro.

Altrimenti come faremo a difenderci dagli attacchi che ci vengono rivolti dall'estero? E' un interrogativo solo, l'argomento. Un interrogativo che non avrà risposta. Perchè non sta nell'interesse di nessuno di rispondere.

Vittorio Pozzo

I recuperi odierni
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A — A Milano: Milan-Fadova.

SERIE B — A Monza: Simmenthal Monza-Bari.

SERIE C — A Vercelli: Pro Vercelli-Reggiana; a Vigevano: Vigevano-Legnano.

La Lega rinvia ogni decisione per i fatti di San Siro e dell'Olimpico

Si aspetta l'annunciato reclamo della Fiorentina - Multati intanto collettivamente i giocatori viola per centomila lire e Montuori personalmente per cinquantamila - Sempre sospensiva per David

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 31 dicembre.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha affrontato tutti gli argomenti all'ordine del giorno; ma è stata in grado di deliberare soltanto per una parte di essi.

La Fiorentina ha preannunciato reclamo avverso all'omologazione della partita disputata e persa allo stadio di San Siro col Milan; perciò, in attesa, ogni decisione in merito è stata rinviata. Si è proceduto tuttavia per la questione disciplinare senza calcare troppo la mano: 100 mila lire di ammenda collettiva ai giocatori della Fiorentina, fatta eccezione per Montuori, il quale è stato multato a parte con 50.000 lire per contegno ripetutamente ostruzionistico e per proteste nei confronti dell'arbitro.

Al Milan è stata inflitta l'ammenda di lire 30 mila per lancio isolato di pietrisco, senza colpire, contro i giocatori ospiti a fine partita (rapporto del commissario di campo). Per gli incidenti verificatisi nello spogliatoio dell'arbitro durante l'intervallo e alla fine della partita Roma-Inter, è stata rinviata ogni decisione, in attesa degli accertamenti già in corso.

Pure per quanto riguarda la durata della squalifica da infliggere a David (Lanerossi Vicenza), già sospeso, non è stato possibile decidere, in quanto l'arbitro De Villers, che diresse l'incontro Torino-Lanerossi, non ha ancora fornito le spiegazioni richieste. Bisogna tener conto del fatto che la L. N. ha dovuto interessare la segreteria federale di Roma, la quale ha scritto alla consorella francese, che a sua volta si è rivolta all'arbitro, e poichè la risposta dovrà seguire la trafila opposta, la questione potrà andare per le lunghe.

Per il resto, ordinaria amministrazione. Sono stati squalificati: per due giornate (da scontare): Rossi (Siena) e Ferme (Sarom Ravenna) e per una giornata: Santarelli (Bologna), Clementoni (Sambenedettese), Cadè (Reggina), Ferrarese (Taranto) e Balleri (Livorno), i primi tre con la sospensione condizionale. Sono stati ammoniti con diffida: Conti (Atalanta), Carlini (Genoa), Di Giacomo (Napoli), Colangeli (Catania), Regalia (Cagliari), Bettoli (Parma), Mazzucchi (Livorno), Porpora (Salernitana) e Ramella diffida: Scaramucci (Fiorentina), Comaschi (Napoli), Sentimenti V (Udinese), Janich (Atalanta), Agnoletto (Lanerossi Vicenza), Capra (Bologna), Savioni e Vitali (Alessandria), Corso (Genoa), Loranzi (Prato), Scala (Novara), Passarin (Lecco), Marchiore (Parma), Calegari (Venezia), Benedetti (Palermo), Cancellieri e Rubino (Siracusa), Parolini (Cremonese), Ottaviani (Livorno) e Gherastich (Salernitana).

Sono stati multati: con 10 mila lire il Lanerossi Vicenza, con 50 mila lire il Brescia e il Palermo, con 30 mila la Sanremese, con 20 mila il Taranto, con 15 mila il Siracusa, con 55 mila i giocatori dell'Udinese, con 9 mila Invernizzi, con 8 mila Catalani, Rossi e Bernardi (Prato), con 6 mila Fongaro (Inter) e Magli (Roma), con 3 mila l'allenatore Bosi (Sarom Ravenna) e con 5 mila l'allenatore Puppo (Mestrina).

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale ha poi ratificato i seguenti posticipi: Spal-Milan e Fiorentina-Atalanta al 6 gennaio (Epifania) e Fedit-Sarom Ravenna al 12 gennaio.

Se la questura di Firenze non dovesse autorizzare l'utilizzazione dello stadio viola, la partita contro l'Atalanta si disputerà con tutta probabilità a Bologna, come richiesto dalla società toscana.

l. c.

Oggi incontro di recupero tra il Milan e il Padova

Milano, 31 dicembre.

(l. c.) La partita Milan-Padova, che avrebbe dovuto essere disputata il 10 novembre in base al calendario e che fu rimandata insieme ad altri incontri ormai già recuperati, a causa dell'impraticabilità del campo provocata da una specie di diluvio che si era rovesciato su Milano, sarà giocata finalmente domani, nebbia permettendo. Una caligine fitta e persistente incombe ancora sulla città riducendo alquanto la visibilità, specialmente nella zona di San Siro. E' tuttavia possibile che le condizioni abbiano a migliorare.

I rossoneri, tornati subito a Sant'Ambrogio di Varese dopo il ritorioso confronto con la Fiorentina, si porteranno a Milano domani giusto in tempo per la nuova disputa, che presenta la sua brava incognita. Nessuna novità nello schieramento salvo la forzata esclusione del centrosostegno Zannier, infortunato.

La formazione annunciata è la seguente: Buffon; Zagatti, Beraldo; Liedholm, Maldini, Fontana; Galli, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni. I campioni d'Italia torneranno poi in serata a Sant'Ambrogio di Varese, dove rimarranno fino alla vigilia dell'incontro con la Spal a Ferrara.

Riconosciuta a Liberati la vittoria nel G.P. del Belgio

Milano, 31 dicembre.

Il campione del mondo Libero Liberati è stato riconosciuto vincitore del Gran Premio del Belgio 1957. Come è noto, il Gran Premio del Belgio, gara inscritta nel calendario del campionato mondiale e disputata il 7 luglio 1957, era stata vinta di fatto da Liberati; senonchè, a seguito di un reclamo avanzato da un concorrente, la giuria internazionale aveva tolto dall'ordine di arrivo il ternuno.

A suo tempo la moto Gilera al era appellata contro la decisione della giuria internazionale; con sua decisione del 19 corrente, la Federazione motociclistica belga, competente a decidere, ha accolto le ragioni del corridore italiano, assegnandogli il primo posto dell'ordine di arrivo del Gran Premio del Belgio.

La decisione della Federazione motociclistica belga non ha alcuna importanza pratica, agli effetti della classifica del campionato del mondo, in quanto Liberati con la Gilera 500 cc. il cilindri ha conquistato il titolo mondiale con le vittoria ottenute nelle altre gare di campionato.

L'Astegiano infortunata sarà assente da Grindelwald

Milano, 31 dicembre.

La sciatrice azzurra Elisabetta Astegiano si trova da ieri ricoverata all'Istituto Paolo Pini per un incidente sulle nevi di Macugnaga, dove era in allenamento con le sciatrici che parteciperanno ai concorsi femminile di Grindelwald, dall'8 all'11 gennaio.

Nell'incidente occorsole la fondista ha riportato una lesione al ginocchio destro, che è stato sottoposto a radiografia. I sanitari non si sono ancora pronunciati se si tratti di una frattura o di strappo dei legamenti. E' tuttavia da escludere che la sciatrice possa partecipare alle gare di Grindelwald.

La salma di Ezio Selva giungerà oggi a Milano

Milano, 31 dicembre.

Proseguono le manifestazioni di unanime cordoglio per la morte del motonauta Ezio Selva, con un susseguirsi di telegrammi e telefonate che anche oggi sono giunte dall'Italia e dell'estero alla famiglia ed all'azienda della quale il pilota scomparso era titolare. Hanno espresso il loro compianto motonauti di Francia, Svizzera, Germania, avversari e compagni nelle gare in cui si era affermato la classe del campione deceduto nell'incidente di Miami.

Il figlio del campione, Luciano, ha annunciato con un telegramma il suo rientro da New York nella serata di domani, in compagnia del meccanico dell'Alfa Romeo che aveva seguito Ezio Selva alla «Orange Bowl Regatta», per provvedere con lui alle cure ed alla messa a punto del motore del «Moschettiere». Si ha ragione di credere che tutte le formalità necessarie per il rimpatrio delle spoglie del motonauta siano state sbrigate, grazie anche alle sollecitazioni delle autorità americane, e delle autorità italiane negli Stati Uniti.

La salma dello scomparso motonauta giungerà a Milano probabilmente oggi e in seguito sarà fissata la data dei funerali.

Alla fine del 1958 Coppi smetterà di correre

Buenos Aires, 31 dicembre.

In una intervista concessa oggi al quotidiano argentino «La Nacion», Fausto Coppi ha annunciato che da domenica prossima avrà inizio la sua «tournée» di esibizioni ciclistiche, che lo porterà in Colombia, nel Venezuela e nel Messico prima di far ritorno in Argentina per partecipare, nel prossimo mese di marzo, alle gare in programma a Buenos Aires.

Coppi ha detto che si ritirerà dallo sport attivo alla fine del 1958. «La spiegazione è semplice — egli ha precisato — oggi non mi sento come quando avevo 30 anni».

Nelle gare del prossimo marzo il campionissimo correrà su biciclette costruite da lui personalmente.

Rispondendo ad altre domande dell'intervistatore, Coppi ha detto che ha intenzione di partecipare nel 1958 per l'ultima volta al Giro d'Italia e di tornare successivamente in Argentina per occuparsi della sua progettata fabbrica di biciclette.

«Le fabbriche locali di cicli — ha sottolineato Coppi — dovrebbero incoraggiare lo sport ciclistico per impedire il suo declino. Per conto mio io pedalo per 50 chilometri al giorno per mantenermi in forma. Il fatto è che mi piace moltissimo andare in bicicletta».

Fausto Coppi partirà questa sera alla volta di Bogotà, dove il 5 gennaio prenderà parte all'una riunione su pista.

La Juventus al completo oggi contro il Casale

Ripresa degli allenamenti ieri sui due campi torinesi, Marjanovic, in collaborazione con il prof. Ugo, ha sottoposto i granata al lavoro solito con generale palleggio finale. Mancavano Bertoloni, infortunato, e Grava in permesso. Ha partecipato anche il portiere jugoslavo Radenkovic, del B.S.K., scelto da Marjanovic. Oggi i torinesi riposeranno per la festività di Capodanno.

I juventini invece si troveranno al campo nel primo pomeriggio per l'annunciata partita amichevole con il Casale. Brocic proverà un due tempi la formazione che intende presentare domenica ad Alessandria. Sarà lo schieramento solito: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. I bianconeri non misureranno squadra nei due tempi di gioco, anche perchè le riserve saranno impegnate contemporaneamente sul campo «Combi» nella partita di campionato riserve con il Lecco.

Da Casale si apprende che l'undici nerostellato sarà a Torino in mattinata forte di tutti i giocatori titolari. L'incontro avrà inizio alle 14,30.

All'Arcoveggio il Premio Chiusura di trotto (L. 410.000, m. 1660) è stato vinto da Zefiretta (An. Trivellato) scuderia S. Cristoforo; 2. Carnevale; 3 Impulsiva; 4. Abatio. Tot. 210, 24, 12, 19 (121). Le altre corse sono state vinte da Tamberi Egisto, Brabante, Arbela, Good Luck, Desiderio, Baby Spencer, Andana, Profano.

A Villa Glori: Premio Toscana di trotto (L. 630.000, m. 2000) ha visto la vittoria di Rubens (Al. Cicognani) Rassa del Mocajo: 2. Densa; 3. Copernico; 4. Diaspro. Tot. 37, 32, 48 (100). Le altre corse sono state vinte da Erbosa, Oliver, Antoniuccio, Rosino, Cagliostro, Dozzo Bello, Quarzo.

Pallone elastico — Oggi, all'Imperia, secondo incontro Piemonte (Alemanni, Solferino) contro Liguria (Romano, Balestra); il primo incontro si è concluso a 9 pari, domenica scorsa.

La Pro Vercelli contro la Reggiana nell'odierno "recupero„ di serie C

In programma anche Vigevano-Legnano - I progressi del Novara

La nebbia domenica ha lavorato a favore della Pro Vercelli ed anche della Biellese. Rinviate per mancanza di visibilità le gare Pro Vercelli-Reggiana e Catanzaro-Biellese (oltre a Vigevano-Legnano) le due compagini piemontesi possono scendere in gara nei recuperi avendo come importante punto di riferimento i risultati ottenuti dalle loro dirette rivali. Tanto il Siena, che divideva con i «bianchi» il comando della classifica, quanto la Carbosarda, seconda ad un punto di distacco, sono stati battuti nell'ultimo turno di gara: i toscani in trasferta a Reggio Calabria, i sardi addirittura sul loro campo di fronte alla Fedit di Roma.

La Pro Vercelli quindi, se il recupero con la Reggiana in programma per oggi alle 14,30 si concluderà con esito positivo, verrà a trovarsi nuovamente sola al comando con un margine di vantaggio di due punti, tale da consentirle una certa sicurezza da futuri attacchi. La Biellese dal canto suo, qualora nella disputa della gara di Catanzaro (per cui la data non è ancora fissata), riuscisse ad aggiungere un nuovo successo al già cospicuo numero delle sue affermazioni in campo esterno, raggiungerebbe addirittura il Siena al secondo posto, dando quindi inizio ad un periodo di totale egemonia piemontese in testa alla classifica della serie C.

I suaccennati motivi di classifica, uniti al fatto che la Pro Vercelli da quasi un mese non gioca davanti al suo pubblico, assegnano notevole importanza al confronto in programma oggi al «Robbiano», per il quale è prevista una grande affluenza di pubblico. L'allenatore dei «bianchi», Todeschini, non modificherà lo schieramento che avrebbe mandato in campo domenica scorsa, anche se l'ala sinistra Genovesio, guarito dall'attacco influenzale, potrebbe teoricamente riprendere il suo posto. Il «n. 11» titolare verrà invece sostituito da Limberti e rientrerà in squadra sabato prossimo a Roma in occasione dell'anticipo sul campo della Fedit. Di conseguenza la formazione della Pro Vercelli sarà la seguente: Colombo; Fontana, Bosio; Rusai, Tonegutti, Bolzoni; Lusardi, Perin, Bosiato, Ponsotti, Limberti. La Reggiana, che si è fermata a Novara in attesa del recupero, annuncia il seguente schieramento: Carpini; Nobili, Gardoni; Cocco, Grevi, Rosini; Maselli, Corsi, Tonini, Catalani, Fistacchi.

Oltre all'incontro Vigevano-Legnano, che vede i lilla lombardi impegnati alla ricerca di un risultato positivo che consenta loro di risalire nella classifica, è in programma oggi anche un'importante gara di serie B. Il Bari, attualmente a due punti di distacco dalla capolista Venezia, ha la possibilità vincendo sul campo del Simmenthal Monza, di raggiungere i neroverdi al comando della classifica. Non si può dire che questa eventualità sia facile a verificarsi poichè la compagine lombarda è in grado sona'altro di reggere il confronto con i biancorossi pugliesi: questi ultimi, tuttavia, nell'ipotesi probabile di un pareggio, si ricongiungerebbero al gruppo delle seconde, comprendente Brescia, Triestina, Zenit Modena e Como.

La partita Simmenthal Monza-Bari, in programma per domenica scorsa, è stata posticipata ad oggi per evitare la concomitanza con Milan-Fiorentina. Tra le altre gare che si sono svolte regolarmente alla data fissata dal calendario, hanno dato luogo ad una sorpresa quelle disputate a Valdagno e a Trieste. A Valdagno l'esperta ma lenta difesa del Brescia si è fatta prendere in velocità dall'attacco biancoceleste guidato da Biagioli il ha incassato una sconfitta per 4-1 che non ammette repliche.

Allo stadio di Valmaura i rossoalabardati della Triestina si sono lasciati tenere in scacco dal modesto undici novarese cui, giudicando in base alle cifre della classifica, non si poteva assegnare alla vigilia che pochissime speranze di evitare la sconfitta.

Pur vantando una prima linea realizzatrice finora di ben 23 reti, la compagine giuliana si è smarrita di fronte all'esperienza e alla «grinta» della difesa piemontese mentre i giovanissimi dell'attacco novarese hanno tecnicamente dominato per lunghi periodi, perdendo l'occasione per una clamorosa vittoria a causa dell'ormai cronica deficienza nel tiro a rete. Se il Novara avesse potuto usufruire a Trieste di quello stoccatore che gli è finora mancato, non v'è dubbio che la partita avrebbe assunto anche nel punteggio un andamento totalmente favorevole ai piemontesi.

Lo spirito con cui tutta la squadra si è battuta costituisce comunque una prova del buon lavoro svolto dal nuovo allenatore, il danese Pedersen, al quale resta però da risolvere il problema più grave, quello di dare praticità ad una prima linea ricca di gioco ma desolatamente povera nella conclusione delle azioni.

I miglioramenti del Novara non si avvertono ancora nella classifica, poichè la squadra occupa il penultimo posto, ma l'inatteso pareggio di Trieste costituisce un buon motivo per sperare in un prossimo ritorno in zona meno pericolosa.

g. p.

La Novese ha acquistato dalla squadra toscana del Sansepolcro (IV Serie) il terzino Gastaldi, di 23 anni, che risiede a Genova.

A Bob Morrow, il velocista che vinse tre medaglie d'oro a Melbourne, è stata assegnata la Coppa Sullivan con punti 1548 quale miglior sportivo americano dell'annata.

La squadra italiana di hockey Milaminter ha battuto a Davos gli svedesi del Grums 11 per 9 a 4 nell'incontro per il terzo e quarto posto della Coppa Spengler.

Abbandona marito e figlio

E' fuggita di casa una sposa di 19 anni

Lina Rosestolato

Chieri, 31 dicembre.

Un telegramma è partito, questa sera, da Riva di Chieri alla volta di Rovigo. E' del comandante la stazione dei carabinieri maresciallo Salvatore Pizzo ai carabinieri della città veneta; contiene la richiesta di rintracciare la diciannovenne Lina Rosestolato e consegnarle di ritornare a casa sua ad Andezeno. In caso contrario a suo carico verrà inoltrata, all'autorità giudiziaria, denuncia per abbandono di tetto coniugale.

Lina Rosestolato, sposata da tre anni al muratore Giannino Rizzo di 26 anni e madre di un piccino di 2 anni, Fabrizio, se n'è andata ieri sera con la corriera delle 17. Il marito dopo averla attesa inutilmente per tutta la serata e la nottata, stamane, verso le 12 si è rivolto ai carabinieri. E al maresciallo ha raccontato la sua storia.

Provenienti da Ora, presso Rovigo, quattro mesi fa lui e la moglie vennero in Piemonte e si stabilirono in Andezeno. L'uomo trovò subito lavoro presso l'impresa edile Napione, del luogo. L'accordo in famiglia era sempre stato perfetto e non vi furono mai screzi. Due mesi fa però, il marito prese a sospettare che la sposa lo tradisse con un giovane di Rovigo. Essa infatti, aveva ricevuto un telegramma del padre che la richiamava urgentemente a casa. Lei si andò e un paio di giorni dopo fece ritorno ad Andezeno. Ma non era più come prima. Sospetti, qualche lite e infine la decisione improvvisa e invano contrastata dal marito.

Una curiosa vicenda discussa in questi giorni a Venezia

Difende l'onore d'un antenato leso da "I due Foscari„ di Verdi

Un discendente di Jacopo Loredan ha scritto una lettera ai giornali per fare alcune precisazioni

Venezia, 31 dicembre.

La ripresa, dopo trent'anni, dell'opera di Verdi, «I due Foscari», rappresentata in apertura di stagione nel giorno di Santo Stefano al teatro «La Fenice», ha dato luogo ad un curioso strascico.

Il libretto di Francesco Maria Piave è imperniato sulla vicenda del doge Francesco Foscari e di suo figlio Jacopo i quali, a conclusione di drammatici eventi, muoiono di crepacuore sotto il peso dell'implacabile ingiusta svolta contro di loro dal Consiglio dei Dieci per istigazione di uno dei suoi membri più autorevoli, il patrizio Jacopo Loredan. Ora un discendente dello stesso, il nobile Alvise Loredan, ha scritto una lettera ai giornali per fare alcune precisazioni in merito alla vicenda che il librettista ha tratto da un'opera di Byron. Il conte Alvise Loredan rivendicando la nobiltà della figura del suo antenato Pietro Loredan, componente del membro del Consiglio dei Dieci che cinque secoli fa agì contro i Foscari scrive: «Anno 1415: combatte nel Friuli contro Sigismondo re di Ungheria, riuscendo ad evitare la rotta dell'esercito veneziano, assalito di sorpresa dalla cavalleria nemica.

«1416: vince a Gallipoli una flotta di 32 navi turche, in una delle battaglie navali più gloriose della storia. Poco dopo, disperde a Cao delle Foglie una armata turca di 150 vele e nel 1420 occupa con quindici galere Almissa, Brazza, Lesina, Curzola, Cattaro, Traù, Spalato.

«Nel 1422, Tommaso Mocenigo, doge, prima di morire, convoca attorno a sè i principali senatori, indicando Loredan fra i più adatti a succedergli e sconsigliando di eleggere il Foscari, il quale tuttavia gli successe. Nel 1423, Loredan comanda una flotta in Romania, per difendere Salonicco dal sultano Amurat; nel 1431 si scontra nelle acque di Portofino con una flotta genovese, e la vince dopo una battaglia durissima. Nel 1432 devasta Sestri, conquistandone il castello e riporta gravi ferite; nel 1438 combatte al comando della flotta veneta, contro il marchese di Mantova e rimane ancora ferito.

«Improvvisamente, preso da malore, ritorna a Venezia e muore dopo breve malattia, accusando sintomi di avvelenamento. E' compianto universalmente dal popolo. Poco dopo il fratello Marco, cavaliere ed Avogado. I Comuni, viene avvelenato, - tto dopo aver fatto arrestare. - - ro del doge Foscari.

«Questo improvviso caso produsse grandi mormorazioni per la città e pubblicamente parlavasi che il doge, per l'amore del suo genero, lo avesse fatto avvelenare, come il di lui fratello Piero.

«Jacopo Foscari, figlio del doge e apparentemente vittima delle macchinazioni dei Loredan, già nel 1450, vale a dire prima che il suo omonimo Loredan divenisse membro del Consiglio dei Dieci, era stato imputato quale reo dell'uccisione di Almorò Donato, il quale lo aveva condannato per avere commesso una colpa gravissima secondo le leggi della Repubblica. Successore del Donato era, come capo del Consiglio, Antonio Veniero. I Loredan quindi erano estranei alla vicenda. Fu perciò solo dopo la duplice, alquanto sospetta morte dei due prossimi congiunti, che Jacopo, divenuto membro del Consiglio dei Dieci, cercò la punizione di coloro che dovevano ritenersi colpevoli e la ottenne».

Sciopero fino alle 16 di oggi dei tecnici della televisione

Roma, 31 dicembre.

Dalle ore 16 di oggi i tecnici della RAI-tv hanno iniziato uno sciopero di 24 ore. Le trasmissioni sono comunque proseguite attraverso l'uso di materiale già registrato e sostituendo con altro personale quello in sciopero. Gli studi della RAI di Milano hanno già da ieri sera modificato il programma, sostituendo una commedia musicale in ripresa diretta con la trasmissione di un varietà filmato. Analoghe variazioni sono state portate agli altri programmi delle varie stazioni radio. Neppure la ripresa tv di mezzanotte da un grande albergo di Torino ha potuto essere effettuata.

I motivi dell'agitazione sono dovuti alla opposizione posta dalla direzione della RAI, di stipulare un contratto di lavoro che regoli il rapporto dei tecnici in forme diverse da quelle degli altri impiegati della radio e della televisione.

In un comunicato diramato questa sera dal sindacato autonomo dei tecnici della radiotelevisione, viene sottolineata «l'ingiustizia di questa situazione, dal momento che il personale tecnico viene assunto per concorso, esami e periodi di prova durante i quali la selezione viene operata molto rigidamente, mentre a ciò non corrisponde poi un'adeguata disciplina del rapporto di lavoro».

La rivendicazione avanzata è che siano specificate nel contratto di lavoro le varie qualifiche dei tecnici e che venga regolata in modo adeguato la carriera di ciascuno, così come si è già fatto per altre categorie del personale della RAI-tv.

Fabbrica chiusa a Mondovì Licenziati i 150 dipendenti

Il provvedimento giunto inatteso nell'ultimo giorno dell'anno - Promessa di parziali riassunzioni

Mondovì, 31 dicembre.

L'ultima giornata lavorativa dell'anno ha riservato per i dipendenti dell'Abitificio Rossi, di Mondovì, un colpo inatteso: tutti i centocinquanta impiegati e operai dello stabilimento hanno ricevuto la lettera di licenziamento in tronco.

Il titolare dell'azienda dott. Maraschi ci ha però rilasciato la seguente dichiarazione scritta: «La società in accomandita semplice Abitificio Rossi, con sede in Mondovì, ha cessato l'attività industriale e commerciale col 31 dicembre 1957, per effetto di scioglimento e passaggio in liquidazione. Si è costituita una nuova società di esercizio, che prossimamente inizierà la lavorazione di confezioni e generi affini. E' stata assicurata l'assunzione totale del personale impiegatizio e operaio».

La direzione della nuova azienda, che si trasformerà presumibilmente in società per azioni per ovvii motivi fiscali ha assicurato che i dipendenti verranno riassunti a scaglioni, a partire dal 3 gennaio, con garanzia del versamento dell'indennità di liquidazione prescritta dalla legge.

La notizia si è rapidamente propagata in città e l'insolita procedura adottata dalla direzione dell'Abitificio ha colto di sorpresa gli ambienti civici e sindacali. Nel pomeriggio una folta rappresentanza delle maestranze è confluita presso il municipio, dove si è svolta una riunione promossa dalla Camera del Lavoro.

Presso la sede della CISL si è riunito l'esecutivo. Il parere di opinione dei sindacati liberi che la nuova azienda, conducendo la stessa attività di quella passata, debba assumersi gli stessi oneri che derivano dal vecchio contratto di lavoro. E' intenzione delle organizzazioni sindacali di devolvere eventualmente, in caso di fallimento delle trattative, la risoluzione della vertenza in corso alla magistratura del lavoro. Mondovì sta attraversando un momento di sensibile flessione economica per la crisi che ha colpito le principali industrie locali, e la cittadinanza si augura che la situazione maturatasi all'Abitificio Rossi non aggravi l'attuale disagio.

Trova il figlio adottivo impiccato ad un albero

Bergamo, 31 dicembre.

Una raccapricciante scoperta ha fatto ieri sera un'operaio di Costa Serina, Giuseppe Noris, il quale ha rinvenuto il figlio adottivo, Giancarlo, di 12 anni, impiccato a un albero a circa cento metri dalla propria abitazione. Il ragazzo si era allontanato di casa quattro giorni or sono, dicendo che andava a giocare all'oratorio. Da allora aveva fatto perdere tracce di sè e ogni sua ricerca era risultata vana.

I coniugi Noris lo avevano accolto nella loro casa ancora piccolo, rilevandolo dal brefotrofio, e lo avevano allevato come un figlio. In occasione delle feste natalizie gli avevano fatto numerosi doni e il ragazzo era apparso molto contento. Nella mattinata di oggi l'autorità giudiziaria ha accertato che si tratta di suicidio. Si ignorano le cause che hanno indotto il piccolo a metter fine così tragicamente alla sua vita.

Ragazza ferita gravemente per sfuggire al rapitore

Napoli, 31 dicembre

Vivissima impressione ha destato il drammatico episodio di cui è stata protagonista una giovane di 21 anni, Carmela Liccardi da Giugliano, la quale giorni or sono nei pressi della sua abitazione veniva rapita da un suo ex-fidanzato, Michele Pennacchio. Costui la trasportava con un'auto, dopo averle bendati gli occhi, in una località a lei sconosciuta. Qui la ragazza per fuggire si lanciava da un balcone e si produceva la frattura della colonna vertebrale.

La Liccardi è stata accompagnata in ospedale dallo stesso rapitore che successivamente si è reso irreperibile.

Grave una donna travolta da un cane lupo che corre

Asti, 31 dicembre.

E' stata ricoverata in gravi condizioni al nostro ospedale la casalinga Adelia Baldi di 52 anni, residente in via dei Pescatori 6. La donna, mentre scendeva oggi pomeriggio gli scalini adiacenti la piazza Emanuele Filiberto, veniva urtata da un cane lupo incustodito, che fuggiva. La Baldi, gettata a terra, ruzzolava per gli scalini riportando alcune ferite alla testa.

Soccorsa da alcuni passanti, è stata ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata.

Introvabile il rapinatore del tabaccaio di Mondovì

Mondovì, 31 dicembre.

La ricerca del giovane bandito mascherato che con la pistola in pugno ha rapinato ieri sera di settemila lire e poche sigarette il tabaccaio Giovanni Gregorio, di 20 anni, titolare della rivendita numero 22 di Mondovì, Bregatto, sono proseguite per tutto il giorno con esito purtroppo infruttuoso.

Com'è noto, il rapinatore aveva effettuato il colpo noleggiando addirittura un taxi, sorprendendo la buona fede dell'autista Giovanni Delfino. Quest'ultimo non è riuscito, data l'oscurità, ad osservare bene in viso il giovane sconosciuto.

NEL SALONE DE

"LA STAMPA"

(via Roma ang. via Bertola)

ABBONAMENTI
(a quotidiani e a periodici italiani e stranieri)

PUBBLICITÀ S.P.I.
(inserzioni - necrologie - echi di cronaca - ecc. sui quotidiani «La Stampa» e «Stampa Sera»)

BIGLIETTERIA TEATRI
(Alfieri, Auditorium, Carignano, Conservatorio, Marionette Lupi, Nuovo, Teatro Stabile)

BIGLIETTERIA SPORT
(partite di calcio e altri avvenimenti sportivi)

VIAGGI C.I.T.
(biglietti ferroviari, automobilistici, aerei; prenotazioni, informazioni)

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
- Gazzette ufficiali, bollettini ministeriali, Raccolta ufficiale leggi e decreti (abbonamenti e vendita).
- Raccolta delle inserzioni per la Gazzetta Ufficiale.
- Pubblicazioni legislative e d'arte - Stampe a colori.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e dell'Accademia dei Lincei.
- Enciclopedia Italiana Treccani (29 volumi).
- Dizionario Enciclopedico Treccani (12 volumi).
- Enciclopedia Arte Antica Treccani (6 volumi)

COMUNICATO

L'Istituto VITTORIO VENETO, ormai ben noto per la sua serietà, organizza, debitamente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, a partire da MERCOLEDI' 8 GENNAIO p.v., un DOPOSCUOLA a cui sono ammessi gli allievi che frequentino in qualsiasi Scuola le tre classi della MEDIA e il 1° anno degli ISTITUTI TECNICI. Tale limitazione, permette agli Insegnanti di poter seguire con migliori risultati ogni allievo nello svolgimento dei compiti e nello studio delle lezioni.
Un doposcuola accurato evita ai Genitori ogni spesa per le lezioni private e li conforta nel sapere che i loro figli sono seguiti quotidianamente e che frequentano un ambiente sereno, moralissimo, che dà loro sicura garanzia di un ottimo complemento alla scuola.
Per informazioni e iscrizioni la

Inchiesta di un periodico dell'Università di Padova

La maggioranza dei laureati non è soddisfatta degli studi

E' scomparso il tipo del goliardo bontempone - Troppi allievi per un solo insegnante: da noi 300 studenti per professore, negli Stati Uniti la proporzione è di trenta a uno

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 31 dicembre.

Tramonta la goliardia scapigliata e conviviale; ma com'è la nuova *élite* universitaria? Il giovane arriva oggi all'Ateneo con idee già abbastanza chiare in testa, spesso con una tessera di partito nel portafoglio. Tra gli studenti più impegnati nell'organizzazione goliardica non è difficile scorgere qualche volta il tipo dell'apprendista-deputato, con i suoi pregi ed i suoi difetti. Tuttavia, sotto il berretto a punta, tintinnante di medaglie e di ninnoli, sembra maturino pensieri più gravi che un tempo. Scorriamo alcune pagine del *Bo*, il periodico studentesco patavino, di dieci anni fa: vi si leggono inveleniti attacchi ai russi e agli americani, un'indiscriminata furia polemica contro i partiti politici, un qualunquismo confuso e astioso.

Oggi *Il Bo* si occupa della riforma dell'istruzione superiore, sostiene le posizioni degli assistenti universitari, interloquisce sui bilanci dello Stato, prende per il bavero questioni complesse, annose; e personalità degne di rispetto vengono chiamate in causa con documenti precisi, cifre, interrogazioni. Gli studenti s'interessano assai più che una volta della sorte dei laureati. Che ne è di coloro che uscirono dall'Ateneo nel 1947, con il loro bravo diploma arrotolato sotto il braccio? *Il Bo* ha pubblicato di recente le risposte d'un gruppo di «dottori» in lettere ed in medicina, invitati a «fare il punto» sulla loro situazione personale a otto-dieci anni dal conseguimento del titolo.

Su settanta insegnanti di lettere, solo 14 sono riusciti ad insediarsi stabilmente nei ruoli. Molti altri laureati hanno scelto strade diverse oppure si dibattono nell'incertezza di occupazioni saltuarie. Fra gli interpellati, 28 si dicono «soddisfatti», 54 «insoddisfatti». «Niente di quanto ho appreso all'Università — risponde una laureata — mi serve, pur sentendo nel mio lavoro il bisogno d'una cultura che solo l'Università avrebbe dovuto e potuto darmi». Ed un'altra: «Neppure nell'insegnamento mi serve dell'insufficientissima preparazione universitaria». C'è ancora chi, con il diploma di laurea già ingiallito nella cornice, sospira a spera nei prossimi concorsi. Ed altri che, a 30 o 40 anni d'età, vi hanno rinunciato e continuano a rinnovare la loro domanda per una supplenza o per un incarico, anno per anno. Un quadro di umiliazioni, di disinganni, di fatiche malcompensate. «Se si generalizzassero i risultati di questa inchiesta — annota l'indagatore — si delineerebbe una situazione ben grave per una società che lascia insoddisfatti oltre la metà dei giovani che si presentano sul mercato del lavoro con un titolo di studio».

Tra i giovani medici, le cose non vanno meglio: a otto anni dall'inizio della carriera, il cinquanta per cento degli interpellati è ancora inquieto. E taluni rivolgono irosamente lo sguardo indietro, verso la loro vecchia università: «Mi avete chiesto se sono soddisfatto degli studi compiuti: No. E dei maestri dell'Ateneo, solo di pochissimi, cinque o sei». Risulta che i quarantacinque medici interrogati hanno tentato complessivamente 132 strade diverse — ospedali, specializzazioni, cliniche, condotte — prima di chiarire la loro esatta vocazione professionale. Gli indagatori si domandano se questi andeggiamenti non siano sintomo dell'inadeguatezza degli studi. E' possibile che dopo sei anni di facoltà medica i giovani ne escano con idee tanto malcerte?

«Vogliamo non esser più costretti a guardare i cadaveri con il binocolo», commentano gli studenti. La scarsità d'attrezzature, l'esiguo numero di insegnanti li obbliga, infatti, a seguire le esercitazioni pratiche di lontano.

Il tipo dello «studente a vita» non esiste più. In tutti c'è l'ansia di arrivare al traguardo in orario e con un buon corredo di conoscenze e di metodi. Gli studenti di giurisprudenza temono di trovarsi sperduti nel ginepraio della professione, e per la prima volta hanno ottenuto quest'anno dalla loro facoltà di «vivere» in aula una esperienza forense. Sarà tenuta un'esercitazione «guidata» su temi concreti di diritto civile o amministrativo. Un gruppo svolgerà il tema della parte «attrice», un altro della parte «convenuta», un terzo del collegio giudicante. Infine, il professore svelerà come il «caso» sia stato in pratica risolto dai maestri del foro e dai magistrati nelle varie fasi del giudizio.

Ma gli studenti di tutte le facoltà vorrebbero esser chiamati a partecipare più direttamente alle ricerche ed apprezzano sempre meno la lezione-conferenza, che piove dall'alto d'una cattedra lontana e talvolta dogmatica. «Come s'ha da fare? — si chiede il preside della facoltà di lettere, prof. Morandini —. Benedetti figlioli: cento allievi di lettere, duecento di magistero, se li figura?». Negli Stati Uniti, la proporzione è di un insegnante per trenta allievi. Da noi, uno a trecento.

Il nuovo anno a Padova è incominciato con gli studenti sull'Aventino e con i professori rabbuiati e scontenti della piega impertinente che ha preso la nuova goliardia. Sostanzialmente, gli uni e gli altri sono d'accordo: la situazione degli istituti superiori è tale che esige rimedi urgenti. Ma quel partire in guerra, armato di carta bollata, del Tribuno contro le autorità accademiche urta e impensierisce. Quando chiedi come sia finita la tradizione goliardica a Padova ti rispondono che è perduta la fede nei «buoni papà» che insegnano ed amministrano nel modo migliore possibile. Il Senato accademico cerca di tirare al pareggio attingendo da tutte le parti: dieci milioni dall'industria, dieci dal Comune, un po' di sacrificio anche dagli studenti, perché la barca tiri avanti.

Ma le rappresentanze studentesche mirano a soluzioni più radicali: il suo ricorso contro il bilancio preparato dai «buoni papà» non è tanto per le poche migliaia di lire richieste in più, quanto perché gli studenti temono che se le pagheranno in silenzio le cose continueranno ad andare ancora a lungo in questo modo.

Gigi Ghirotti

Smentita la nomina di Cattani a segretario di Palazzo Chigi

Roma, 31 dicembre.

A Palazzo Chigi non trova conferma la notizia secondo la quale l'ambasciatore Cattani sarebbe stato nominato segretario generale del Ministero in sostituzione dell'ambasciatore Rossi Longhi. Lo stesso Rossi Longhi parte stamane per la Sicilia, da dove tornerà il giorno 5 per accompagnare a Parigi l'on. Pella alla riunione dei sei Ministri degli Esteri della CECA.

Elena Capelli, la coraggiosa casellante addetta al passaggio a livello sulla ferrovia Chivasso-Asti, mentre con la fiamma a fermare il treno che sopraggiungeva nella nebbia

Ancora momenti di terrore per incidenti sui passaggi a livello

Una casellante evita una sciagura a Chivasso Due auto travolte da una locomotiva a Vercelli

La donna vede un camion sfondare la sbarra e salire sui binari: corre verso il treno con lanterna e petardi, e lo ferma - Due vetturette hanno via libera alla periferia di Vercelli, arriva una locomotiva e le schianta: tre feriti

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 31 dicembre.

(i.) I passaggi a livello continuano a dare dispiaceri. Una sciagura sfiorata per esser provocata stamane a quello di Chivasso da un autocarro rimasto intrappolato tra le sbarre, e si deve alla duplice prontezza e della casellante e dell'antista se è stato scongiurato un disastro.

Poco dopo Chivasso in stazione Torino-Milano incrocia la linea ferroviaria Chivasso-Asti con un passaggio a livello sorvegliato dalla casellante Elena Capelli di 33 anni, da quattro titolare del servizio. E' lei che abbassa le sbarre, a ogni passaggio dei diciotto treni che percorrono in linea, con una frequenza da cui sono ben noti gl'incommodi agli automobilisti che seguono la statale. Le sbarre infatti sono abbassate a orario fisso, e basta un treno sia in ritardo perché ai due lati della strada si formino lunghe colonne di veicoli. Sarebbe augurabile che, per evitare tali intralci alla circolazione stradale, la chiusura delle sbarre fosse collegata a un segnale di «consenso» dato dalla vicina stazione, a conoscenza appunto degli eventuali ritardi.

Altro inconveniente lamentato dagli automobilisti è la insufficiente segnalazione del passaggio a livello nelle sere di nebbia, che qui ha appunto provocato altri incidenti analoghi a quello di stamane. I catarifrangenti infatti non vengono colpiti dai fari anabbaglianti, e inoltre la strada di ghiaccio che vi si forma sopra li rende ancora meno visibili. Quando il conducente del veicolo scorge le sbarre è giunto a una distanza così esigua da rendere ardua e pericolosa la frenata.

Proprio ciò che è accaduto stamane. C'era nebbia fitta, la strada era ghiacciata e viscida. L'autocarro NO 30925 della ditta Vercellotti di Novara, guidato dall'autista Pier Luigi Vimercati di 24 anni, procedeva cautamente diretto a Torino. Quando intravide le sbarre chiuse era già a pochi metri; frenò, il veicolo slittò e continuò la corsa spezzando la sbarra e fermandosi sul binario.

Erano le 6,33. La casellante Elena Capelli aveva appena abbassato le sbarre nell'imminenza dell'automotrice per Asti che sarebbe transitata alle 6,43. Udì l'avviamento del veicolo, e per eccesso di cautela agitò la lanterna. Ma un attimo dopo avvenne l'urto, e vide l'autocarro fermarsi sui binario.

A questo punto occorre mettere in rilievo una duplice coincidenza: della casellante che corre incontro al treno e riesce a fermarlo, e dell'antista che spezza la seconda sbarra portandosi fuori del binario. Forse sarebbe stato più semplice che la Capelli girasse la manovella per sollevare l'altra sbarra, ma in quel momento drammatico una soluzione così elementare non le venne in mente. Il pericolo la fece agire in una sola direzione.

Mentre grida all'autista di mettersi in salvo, unisce alla lanterna la tromba e alcuni petardi e si lancia di corsa incontro al treno. Assente percorre circa duecento metri, quando ne sente il rombo colloca su una rotaia tre petardi e si mette ad agitare la lanterna suonando la tromba.

L'automotrice arriva, i petardi scoppiano, il conduttore vede i segnali e frena violentemente, fermandola a cento metri dal casello. Il conduttore scende e assieme alla Capelli si avvia, ma quando giungono al passaggio a livello l'autocarro non è più sui binari. Come si è detto, il Vimercati, invece di perdere la testa, ha incominciato in «prima» e ha lanciato l'autocarro contro l'altra sbarra; l'ha frantumata, ha danneggiato il veicolo, ma è passato.

Poi non vi sono state che reciproche congratulazioni. Dopo qualche minuto di sosta l'automotrice ha potuto proseguire il viaggio; altrettanto ha fatto l'autocarro, che ha avuto i fanali rotti e il cofano ammaccato. Più gravi i danni alle sbarre, che tuttavia in mattinata sono state ripristinate in efficienza, sostituendone una e riparando l'altra.

Il drammatico equivoco dei due ferrovieri vercellesi

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 31 dicembre.

Una locomotiva senza vetture, che dalla stazione di Vercelli era diretta al deposito di Novara, ha travolto due automobili che attraversavano i binari mentre si alzavano le sbarre del passaggio. Tre persone sono rimaste ferite, una delle quali gravemente; una delle due auto è stata completamente fracassata. La nebbia ed un incrocio di treni hanno concorso alla sciagura; ma, secondo le indagini eseguite dalla polizia, la causa determinante sarebbe una fatale distrazione dei due deviatori addetti al casello. Costoro in serata sono stati denunciati a piede libero.

L'incidente è accaduto alle 11,10 al passaggio a livello del rione Isola di Vercelli dove la linea ferroviaria è attraversata dalla strada che viene da piazza del Duomo. Il casello è affidato ai due deviatori Egidio Serrain di 47 anni, abitante a Vercelli in via Flavio Gioia, padre di due figli, e Mario Pugno di 50 anni, residente a Robbio Lomellina.

Stamane essi erano nella cabina di manovra quando, pochi minuti prima delle 11, ricevettero dalla stazione il fonogramma che li avvertiva della avvenuta partenza d'una locomotiva isolata per Novara guidata dal macchinista Molino, assistito dal fuochista Moretti. Le sbarre del passaggio a livello erano chiuse perché si attendeva il passaggio del diretto Milano-Torino in arrivo alla stazione di Vercelli alle 10,42, che viaggiava con 20 minuti di ritardo. Oltre le sbarre abbassate attendevano due auto: una «600» sul lato del rione Isola diretta quindi verso il centro della città, e sulla quale si trovava il rappresentante Danilo Re, di 34 anni, abitante a Novara in corso Italia 93; un furgone «500» della ditta Polenghi Lombardo, dalla parte opposta della ferrovia, cioè diretta verso l'esterno, occupata dai dipendenti della società milanese, Ettore Zanoli di 33 anni, residente a Novara in via Settembrini 14, e Aldo Rosetta di 45 anni, abitante a Vercelli in via Calatafimi 8.

Una fitta nebbia avvolgeva la zona e la visibilità era ridotta a sette-otto metri. Alle 11,10 sbucò dalla caligine il diretto di Milano e a velocità ridotta, data la vicinanza della stazione, passò davanti al casello: i due uscirono dalla cabina di manovra e come videro sparire davanti ai loro occhi la sagoma dell'ultima vettura del convoglio si affrettarono ad alzare le sbarre: l'operazione sarebbe stata eseguita dal Pugno dietro ordine del Serrain.

I due deviatori, così essi avrebbero dichiarato alla polizia, erano convinti che la locomotiva per Novara avesse incrociato il diretto e ritennero perciò che la via fosse libera.

Le due auto avanzarono, fecero pochi metri e fulminea avvenne la sciagura. I fari della locomotiva bucarono la nebbia e la grossa macchina sopraggiunse proprio mentre le auto erano in mezzo ai binari. La «600» venne agganciata dalla parte anteriore della locomotiva, trascinata per altre quaranta metri e poi sbattuta con violenza contro un palo della luce costeggiante la massicciata della strada ferrata; il furgoncino rimase agganciato alla scaletta della macchina, venne sballottato, si staccò e, dopo aver superato sullo slancio i due binari fini sulla parte opposta del passaggio a livello schiantandosi contro la palizzata.

Dai rottami del furgone vennero estratti il Rosetta e lo Zanoli, entrambi privi di sensi e sanguinanti; contemporaneamente Danilo Re veniva aiutato ad uscire dalla «600» sfasciata. Subito trasportati dalla Croce Rossa all'ospedale di Vercelli i tre feriti venivano visitati dai sanitari e sottoposti alle cure del caso: il Rosetta appariva in condizioni gravissime e presentava la frattura della spalla sinistra, probabili lesioni interne ed un forte stato di choc. Stasera la prognosi è ancora riservata ed egli è sorvegliato dai sanitari che gli hanno somministrato l'ossigeno. Meno preoccupanti le condizioni degli altri due giudicati guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

I due deviatori non hanno abbandonato il loro casello e nel pomeriggio sono stati accompagnati in Questura e interrogati. In serata sono stati rilasciati e denunciati a piede libero.

b. m.

Borseggiato in banca mentre fa un versamento

Vercelli, 31 dicembre.

Il commerciante in mobili Emilio Graneris è stato stamane borseggiato mentre si trovava allo sportello di una banca cittadina. Egli aveva prelevato poco prima una considerevole somma alla Banca d'Agricoltura e si era recato nell'altro istituto di credito per un versamento. Il Graneris aveva il denaro in una tasca del cappotto: il danno sofferto è di 250 mila lire.

Paurosa caduta con gli sci di un giovane antiquario

E' precipitato in un torrente sgelato, rotolando poi per un lungo pendio - Soccorso dalla moglie e portato a Susa

Susa, 31 dicembre.

Di una pericolosa avventura che poteva avere tragiche conseguenze è stato protagonista oggi alle ore 16 il trentatreenne Gianni Lauriti, di professione antiquario, perito d'arte presso il Tribunale di Milano, abitante nella metropoli lombarda in via Chiossetto 3.

Il Lauriti, che da qualche giorno si trova ospite di una famiglia di Chiomonte, è oggi salito verso la regione Carbonella, situata nei pressi di Pian del Frais in compagnia della moglie. Poco pratico della località, il Lauriti, esperto sciatore, iniziava la discesa, ma fatte poche centinaia di metri non si accorgeva che più avanti il sole di questi giorni aveva causato il disgelo di un torrentello.

Il giovane, che scendeva a forte velocità, andava a finire nel letto del torrente. Gli sci si inchiodavano di colpo e il Lauriti, con un pauroso volo finiva sul fianco di un pendio, da dove precipitava scivolando sul terreno gelato.

Stordito dal colpo ricevuto, egli non aveva la forza di afferrarsi agli arbusti e sarebbe precipitato in uno strapiombo profondo alcune centinaia di metri, se non fosse finito contro un cumulo di frasche, che lo fermavano. La moglie, che aveva assistito alla scena, accorreva in suo aiuto.

Fortunatamente nei pressi si trovavano altri sciatori, che aiutavano il Lauriti in preda a un grave choc nervoso a raggiungere Chiomonte, e da qui con una macchina di passaggio veniva accompagnato all'ospedale civile di Susa, dove i sanitari gli riscontravano una contusione al capo con una leggera forma di commozione cerebrale.

Lanciato da Mondovì un pallone con gli auguri

Mondovì, 31 dicembre.

Un messaggio di augurio e di pace, indirizzato a tutti i popoli europei, partirà domani da Niella Tanaro con un mezzo del tutto fuori dell'ordinario.

Un gruppo di giovani ha costruito con materiale di fortuna un grandioso pallone aerostatico; domani, giorno di Capodanno, il pallone, formato da un involucro di carta colorata con intelaiatura di robusto spago, alto, 20 metri, salirà nel cielo con un messaggio d'augurio scritto in lingua italiana, francese, inglese, spagnola e portoghese. L'aerostato verrà lanciato dal campanile della parrocchia con i gas prodotti dalla combustione di alcool.

Ottenuto il trapianto del dente del giudizio

New York, 31 dicembre.

Gli odontoiatri dott. Chester Doug o Gordon Agnew, della Università di California, hanno dato notizia di un trapianto che, a loro parere, costituisce un progresso importante nella chirurgia dentaria: il dente del giudizio trapiantato nella sede di un molare ha gettato le radici nel nuovo alveo ed ha continuato a svilupparsi fino a raggiungere le proporzioni normali.

Il trapianto venne effettuato cinque anni fa ed i medici hanno atteso sino ad oggi prima di darne l'annuncio per essere certi del successo. Il paziente, che allora aveva sedici anni, aveva perduto uno dei suoi primi molari inferiori a causa di un ascesso ed il dente del giudizio si è sistemato benissimo nella nuova sede.

Una delle due automobili, completamente fracassata dalla locomotiva sulla Vercelli-Novara

L'inchiesta di un grande giornale di Amburgo

Gli europei non amano i tedeschi ma hanno dimenticato Hitler

Gli italiani ammirano la Germania ma ne diffidano, gli inglesi non la vedono di buon occhio, i polacchi ricordano i loro morti, ma senza odio - Solo in Francia la Repubblica avrebbe conquistato simpatie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 31 dicembre.

Ora che sono passati dodici anni dalla fine della guerra, viene spontaneo ai tedeschi di domandarsi che cosa si pensi di loro all'estero, cioè se la gente di altri Paesi abbia dimenticato le esperienze dell'occupazione nazista. Ed esso che un giornale indipendente di Amburgo, il *Die Welt*, pubblica oggi un'ampia inchiesta, condotta dai suoi corrispondenti all'estero, sugli umori degli altri popoli nei riguardi della Germania.

Vi si possono leggere cose interessanti. Il corrispondente da Roma del giornale è dell'opinione che gli italiani in fondo non vedano di buon occhio i tedeschi. Gli italiani non ci amano, scrive il giornalista, nonostante le dichiarazioni ufficiali di amicizia, nonostante la grande stima di cui gode Adenauer in Italia. Per molti italiani, l'ottantaduenne Cancelliere è un esempio di vitalità e di attività tipicamente tedesche, che viene guardato con ammirazione, ma senza comprensione ed anche con paura.

Come prova di questo stato d'animo, il giornalista racconta un fatto accadutogli in occasione della visita a Roma del Presidente Heuss: «Non se la prenda a male — gli disse un italiano — ma per noi un tedesco è sempre l'incarnazione della fredda fanatica disciplina, non importa se con gli stivali o senza. E poi invece ci capita di vedere un uomo come Heuss!».

La sfiducia verso i tedeschi, sempre secondo il giornalista, allignerebbe soprattutto nell'Italia settentrionale: «Gli anni dei generali tedeschi e del Gauleiter — scrive — non sono stati ancora dimenticati. Tutti sanno certamente che la Germania è cambiata, ma ci si domanda anche se questo mutamento non sia soltanto superficiale».

In Francia, dove i nazisti non furono certo meno feroci, il clima sarebbe completamente cambiato, come assicura il corrispondente parigino del giornale. Settanta francesi su cento — questo è il risultato di un'inchiesta fra l'opinione pubblica — sono del parere che bisogna accordare ai tedeschi una fiducia temperata da cautela, quindici invece non hanno fiducia alcuna nei tedeschi e otto infine si sono dichiarati per la fiducia più completa.

Fino al 1955, nei rapporti fra Germania e Francia ci fu una certa freddezza, ma da due anni la Repubblica federale avrebbe conquistato larghe simpatie nel Paese vicino. Il fatto è — scrive il giornale riferendo il parere di un deputato francese — che la Francia è rimasta delusa dagli anglo-americani, e dall'Inghilterra in particolare; non perdonano pertanto cerca un nuovo amico. Heine diceva che «la ragazza prende per rabbia il primo uomo che incontra sulla sua strada». I francesi amerebbero allora i tedeschi per ripicca?

Gl'inglesi, al contrario, non amano la Germania, «I ric. il del Terzo Reich sono stati quasi del tutto cancellati dalla rivalità verso l'Unione Sovietica».

«Quelli che invece hanno dimenticato meno degli altri sono i polacchi, ai quali l'occupazione nazista — scrive il corrispondente da Varsavia del giornale — costò la vita di sei milioni di uomini e la perdita del 38 per cento del patrimonio nazionale. Tuttavia non si avverte inimicizia per la Germania: parlando tedesco, a Varsavia non ci si attirano occhiate di odio. I polacchi, comunque, non hanno avuto ancora la possibilità di rifarsi un concetto della Germania, perché fino ad ora sono stati male informati».

Massimo Conti

Anche due film italiani tra i migliori del 1957

New York, 31 dicembre.

La rivista «Film Critics» cita «L'oro di Napoli» e «Le notti di Cabiria» fra i migliori film stranieri dell'anno. Il gruppo comprende anche: «Siamo tutti assassini» (Francia); «Il generale del diavolo» (Germania); «L'ultimo ponte» (Austria-Jugoslavia) e «Torero» (Messico).

In testa alla graduatoria sono: 1. «Gervaise» (Francia); 2. «Pallottino rosso» (Francia); 3. «Ordet» (Danimarca).

Il pagamento scade il 10-1-58

Le cifre per tutte le auto della tassa di circolazione

Roma, 31 dicembre.

Il termine per il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli è stato prorogato di dieci giorni e scade perciò il 10 gennaio.

La proroga per la corresponsione dei tributo riguardante i motocicli, prorogata anch'essa di 10 giorni, è fissata invece per il 20 febbraio. Riportiamo qui di seguito l'importo del tributo per i tipi più diffusi di autoveicoli: le tre cifre indicano rispettivamente la tassa bimestrale, quella quadrimestrale e quella annuale.

Fiat 500: lire 1590, 3180 e 9045; *Fiat 600:* lire 1975, 3345 e 9520; *Millecento:* lire 3010, 6015 e 17.140; *Fiat 1100* e *Lancia Appia:* lire 3560, 7120 e 20.280; *Lancia Augusta:* lire 4510, 9020 e 25.706; *Giulietta:* 8265, 10.525 e 29.965; *Fiat 1400:* lire 6015, 12.025 e 34.270; *Alfa Romeo 1900* e *Fiat 1900:* lire 9100, 18.200 e 51.885; *Lancia Aurelia B 50 HP:* lire 10.225, 20.445 e 58.260; *Lancia Aurelia B 21 HP:* lire 11.075, 22.150 e 63.115; *Lancia Aurelia B 12 HP:* 12.780, 25.555 e 72.875; *Lancia Aurelia B 6 HP:* lire 15.325, 30.665 e 87.390.

Per le vetture di maggiore potenza, corrispondente a *21 HP*, la tassa è la seguente: lire 18.155, 32.370 e 92.245; per le vetture infine di potenza pari a *50 HP:* lire 17.890, 35.775 e 101.950.

Un morto e venti feriti a Napoli per i mortaretti

Stracciato un militare americano per aver lasciato cadere la sigaretta su bombe di carta

Napoli, 31 dicembre.

Un morto e venti feriti sono il tragico bilancio dei fuochi di gioia accesi questa notte a Napoli per festeggiare il Capodanno. La disgrazia più grave è avvenuta al Vomero, in via Cammarano. Un militare americano in servizio alla NATO, Herbert Rocco, mentre stavano per essere accesi i bengala ed i petardi di mezzanotte, si è recato in uno scantinato della casa 15 B per depositarvi una cesta ricolma di grosse bombe di carta.

Il soldato aveva tra le labbra una sigaretta accesa. Improvvisamente il mozzicone è caduto sulla cesta: ne è sprizzata una fiammata giallastra seguita subito da una violenta detonazione. Numerose persone che attorniavano il militare sono rimaste ferite; di esse quattro sono state ricoverate al pronto soccorso dei «Pellegrini» e, dopo le medicazioni, dichiarate fuori pericolo. Altre due — l'americano Freeland Douglas e la figlia dodicenne Susan — pure ferite, sono state trasportate all'ospedale militare della U. S. Navy in via Manzoni e ricoverate in osservazione. Il soldato Herbert Rocco è rimasto sfracellato: il cadavere è stato pietosamente ricomposto all'obitorio.

Stanotte i feriti finora accertati per i fuochi di gioia in tutta la città erano una ventina.

In fin di vita un ciclista travolto da un autocarro

Alessandria, 31 dicembre.

Un gravissimo incidente è accaduto oggi alle ore 17 al crocevia di viale Savona con viale Brigata Havanna. Un autocarro con rimorchio, carico di sabbia, guidato dal proprietario Bartolomeo Nervi, di 27 anni, da Castorio, ha travolto un anziano ciclista sfracellandolo con le ruote anteriori del rimorchio.

L'investito, un uomo di settant'anni, di corporatura robusta, è stato trasportato all'ospedale e le sue condizioni sono disperate. Ha riportato lo sfracellamento della gamba sinistra, la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Le rose inviate alla ragazza erano imbevute di sonnifero

Rosta, 31 dicembre.

Un ammiratore respinto ha inviato a una ragazza di Rosta un mazzo di rose, che aveva imbevuto di una sostanza ipnotica. La giovane, Carla Musso di 19 anni, è caduta in un pesante sonno, durato quasi tredici ore, tanto che i familiari preoccupati hanno richiesto le cure di un medico. La giovane aveva ricevuto il mazzo di fiori, senza alcuna indicazione del mittente.

Dovendo recarsi nel pomeriggio ad un ballo, aveva ornato l'abito con due delle rose. Nel respirare insieme con il profumo delle rose anche la sostanza soporifera, la ragazza è stata colta da sonnolenza. Tornata a casa verso le 20, si è subito messa a letto. Stamane alle 11 la madre chiamava un medico, il quale ha accertato che il male era dovuto a un sonnifero. Tutto si è concluso senza altre conseguenze.

Aut. ACIS Decr. n. 80797 del 29-11-1951

LEGGETE
VITA E PENSIERO
rassegna italiana di cultura, diretta da
P. AGOSTINO GEMELLI e mons. FRANCESCO OLGIATI
VITA E PENSIERO offre ogni mese una serie di articoli originali di ogni argomento: religione, politica, letteratura, economia, scienza, e numerose cronache d'arte, di letteratura, di teatro, di cinema, di scienze.
Abbonamento per un anno: ITALIA L. 1800 - Estero L. 2500
UN FASCICOLO L. 150
Chiedere numeri di saggio e abbonamenti alla Società
Editrice Vita e Pensiero - Piazza S. Ambrogio 9, Milano

Casa nova
Radio - Televisione - Elettrodomestici
Corso Orbassano, 66
Ancora una volta ringraziamo tutti i nostri clienti e rivolgiamo auguri, con tutto il nostro cuore, un sereno e prospero 1958!
Mario e Franco Gabrielli Liliana Oberti
INDES
BLAUPUNKT
DUMONT
GENERAL ELECTRIC
NORDMENDE
SCHAUB - LORENZ
MAGNADYNE
GELOSO - SIEMENS
MARELLI - WATT
PHONOLA

ULTIME NOTIZIE

Discorso del primo ministro Gaillard alla radio

Aumentano da oggi in Francia i salari minimi e il prezzo del pane

Quattro ore in più al chilo - La paga dei manovali da 133 a 139 franchi l'ora - Diminuito il disavanzo verso l'Unione dei pagamenti - Le prospettive economiche e politiche del Paese per il 1958

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 31 dicembre.

Le dichiarazioni che il presidente del Consiglio Félix Gaillard ha fatto ieri alla radio ed al periodico americano *U.S. News and World Report* sono largamente commentate negli ambienti politici ed economici parigini, dove non si riscontra sempre l'ottimismo, considerato un po' troppo «ufficiale» del Primo ministro circa la situazione del Paese. Un fatto certo costituisce tuttavia un incoraggiamento per la politica economica del governo: ed è che il disavanzo mensile della Francia verso l'Unione Europea dei Pagamenti continua a diminuire: era di oltre 38 milioni di dollari lo scorso ottobre e di 30 milioni in novembre; alla fine di dicembre risulta essere sceso a 20 milioni di dollari. Va aggiunto però che numerose altre relazioni economiche di fine d'anno, come ad esempio quella del Consiglio economico e quella del Commissariato alla pianificazione, temperano sensibilmente l'ottimismo di Gaillard.

Quanto all'opinione pubblica, che non ha tutti gli elementi per giudicare i vantaggi e le possibilità di piani a lunga scadenza ma si deve accontentare di fatti concreti e immediati, essa constata che da domani 1° gennaio aumentano i prezzi di una quantità notevole di prodotti, fra cui il pane di quattro lire al chilo, le stoffe, i dolci, gli apparecchi casalinghi, i fiammiferi, la nafta, gli aperitivi e i liquori, le tasse sulla radio-televisione, i trasporti urbani; pure per le ferrovie è previsto un aumento, sia delle tariffe per i viaggiatori che per le merci, e andrà in vigore il 6 gennaio.

Vengono però aumentati anche il salario minimo garantito (da franchi 133,45 all'ora a 139,20) e gli assegni familiari, ma ciò non sembra riequilibrare adeguatamente il rialzo del costo della vita.

Maggiori consensi incontrano invece le dichiarazioni di Gaillard sulla politica estera della Francia: il *Populaire*, organo del partito socialista, si compiace che il governo sia disposto a discutere con chiunque il problema del disarmo per garantire la pace; si riscontra nell'opinione pubblica una certa soddisfazione per la chiarezza con cui Gaillard ha insistito sull'eguaglianza di diritti fra gli alleati atlantici e una totale solidarietà fra di essi: «Ma — commenta *Le Monde* — l'avvenire dirà se tali parole potranno resistere agli avvenimenti».

L'autorevole quotidiano serale parigino conclude così il suo editoriale: «Un esame di coscienza s'impone all'Occidente alla fine di questo anno difficile: la conferenza della NATO avrebbe potuto fornirne l'occasione, se non fosse stata dominata da tanti problemi pratici; Gaillard avrebbe potuto proporlo nella intervista all'*U.S. News and World Report*, e invece vi si legge, oltre alla condanna un po' sorprendente di una proposta polacca che non sapevamo tanto pericolosa, un ottimismo un po' forzato e degli inviti che non avranno effetto. Al suo ottimismo, come ai suoi inviti, egli avrebbe potuto dare basi più solide poiché, nonostante i gravi problemi economici e politici, il 1957 è stato comunque l'anno in cui tre grandi sogni francesi hanno cominciato a realizzarsi: il Sahara, la Comunità franco-africana, l'Europa.

«Molti ostacoli si ergono ancora sulla strada che porta al raggiungimento degli obiettivi, i quali saranno superati soltanto se vengono affrontati con spirito nuovo: non quello del piccolo proprietario che teme di perdere ancora un po' dei suoi beni già intaccati da varie parti, bensì lo spirito dell'amico che è associato ad un compito esaltante e che deve dimostrarsi meno preoccupato di contendere le ricchezze agli altri che di produrne di più per tutti. Di questo spirito, anche la Comunità atlantica ha bisogno: e non le basterà averlo, bisognerà anche che riesca a convincere di ciò il resto del mondo».

l. m.

Il reincarico a Ben Gurion per il governo d'Israele

Gerusalemme, 31 dicembre.

Il primo ministro israeliano David Ben Gurion ha ressegnato stamane le dimissioni, in seguito alla crisi governativa causata da indiscrezioni di membri del gabinetto sulla progettata richiesta di armi alla Germania occidentale onde assicurare la difesa dello Stato d'Israele, minacciato dall'accerchiamento dei Paesi arabi.

Il presidente israeliano, Ben-Zui, ha accettato le dimissioni ed ha affidato a Ben Gurion l'incarico di formare un nuovo governo; non saranno invitati a farne parte gli ex ministri dei due partiti di sinistra che rivelando il progetto di Ben Gurion sui materiali da chiedere alla Germania causarono la crisi. Gli esponenti di tali due partiti si sono frequentemente opposti ad una politica filooccidentale.

Il governo uscente è stato il quinto presieduto da Ben Gurion. Esso è durato esattamente due anni e 56 giorni, il massimo finora nella storia parlamentare del giovane Stato d'Israele.

Riunione del governo inglese per la risposta a Bulganin

Minuziosa preparazione del documento - Discussi da Macmillan, coi capi militari, i problemi di Malta e Cipro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 31 dicembre.

In una lunga riunione a Downing Street, il governo inglese ha esaminato oggi tre problemi: la risposta alla lettera di Bulganin, la recente crisi politica di Malta e la questione di Cipro. Altre sedute si avranno nei prossimi giorni, sino alla partenza del primo ministro Macmillan, il 7 gennaio, per un lungo giro nel Commonwealth.

Sulla risposta al maresciallo Bulganin, portavoce del governo confermano la stesura di un primo «abbozzo generale» sulla base di consultazioni con Washington e con gli altri alleati atlantici. L'invio del documento a Mosca è previsto che avverrà verso la metà di gennaio, dopo la riunione parigina della NATO, in programma il giorno 8.

Gran parte della riunione di gabinetto è stata dedicata alla crisi maltese. Il Parlamento della piccola colonia ha approvato ieri sera all'unanimità una mozione del *premier* Don Mintoff con cui si propone di tagliare tutti i vincoli che legano l'isola alla Gran Bretagna e ai suoi alleati se il governo britannico non troverà lavoro per i cantieri navali maltesi. Comizi anti-inglesi si sono avuti anche oggi nell'isola mediterranea e già si fanno progetti di resistenza passiva.

La decisione inglese di ridurre le spese militari, colpisce specialmente l'arsenale di Malta, che ha 40 mila dipendenti, costituendo esso il nucleo della modesta economia insulare. Londra per ora non può fare altro che dirottare a Malta parte del lavoro dei cantieri inglesi e far sorgere sull'isola nuove industrie. Si spera che episodi di violenza non aggravino la situazione e non ritardino il progetto di fare di Malta parte integrante della Gran Bretagna con tre deputati a Westminster e tutti i conseguenti benefici assistenziali.

Di Cipro si è parlato in preparazione dei colloqui che avranno luogo nei prossimi giorni fra Macmillan e il nuovo governatore dell'inquieta isola del Mediterraneo orientale, sir Hugh Foot. Il governo inglese sembra essere propenso ora ad una politica meno rigida, che potrebbe anche sfociare nella graduale concessione ai ciprioti di una forma di autodecisione sugli ordinamenti locali. Vi è, innanzitutto, il problema dell'arcivescovo Makarios, il cui eventuale ritorno nell'isola potrebbe essere il primo passo verso negoziati anglo-ciprioti, tenendo conto pure dei diritti della minoranza turca.

All'odierna riunione del governo erano presenti anche il Maresciallo dell'aria sir William Dickson, il primo Lord dell'Ammiragliato conte Mountbatten, e il Capo dello Stato maggiore generale imperiale, feldmaresciallo sir Gerald Templer.

m. c.

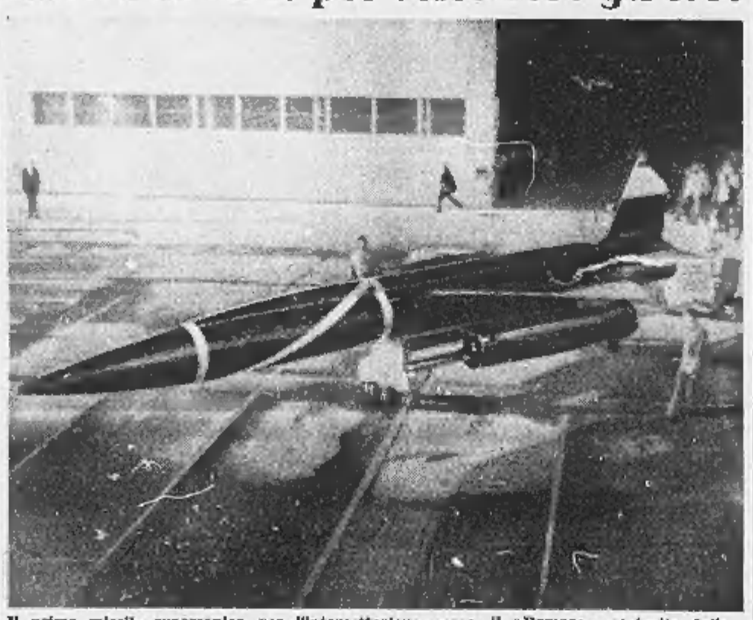
Precipita in Argentina un aereo con 45 persone

Buenos Aires, 31 dicembre.

Un quadrimotore *Sunderland* è precipitato oggi pomeriggio da bassa quota nella zona di Buenos Aires. Risulta che nella sciagura uno dei membri dell'equipaggio è rimasto ucciso; le autorità non hanno voluto fornire notizie precise sulla sorte delle altre 44 persone a bordo. Sembra tuttavia che 35 di esse siano salve. Alcune delle altre nove sarebbero ricoverate in cliniche.

L'apparecchio era partito alla volta di Asunción, ma aveva fatto ritorno a Buenos Aires poco dopo, per evitare un violento temporale che si stava scatenando lungo la rotta.

Missili in serie per difendere gli S.U.



Il primo missile supersonico per l'intercettazione aerea, il «Bomarc», costruito dalla «Boeing Aircraft» di Seattle, viene spinto fuori dall'hangar. I razzi «Bomarc», di cui si è iniziata la produzione in serie, serviranno per la difesa degli Stati Uniti (Radiofoto)

Il mondo di colore attraversa un momento d'incertezza e d'attesa

L'Occidente può ancora mantenere le sue posizioni tra gli afro-asiatici

L'Europa e l'America, se comprenderanno le loro suscettibilità e i loro bisogni, potranno far leva su un diffuso sospetto verso il comunismo - La minaccia russa è vasta e insidiosa, ma si fonda più su motivi psicologici che su fatti concreti

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 31 dicembre.

Alla vigilia della sua conclusione, il Congresso afroasiatico offre elementi bastevoli per tracciare un primo bilancio. Partito con dichiarazioni di neutralità equidistante tra il blocco occidentale e quello russo, il Congresso si era frazionato in molte tendenze, tra cui pareva dovesse prevalere quella orientata verso un atteggiamento filocomunista. La offerta russa di aprire crediti a tutti i Paesi afroasiatici che li chiedessero, aveva avallato questa impressione, sopraffatto per il clamore con cui era stata accolta. Lentamente le tendenze più equilibrate hanno ricongiustato il terreno perduto e riportato il Congresso su posizioni meno estremiste.

Durante le discussioni sull'imperialismo, il delegato nordcoreano aveva fatto inserire nello schema di mozione una frase che risuonava pressapoco così: «Il Congresso condanna le atrocità perpetrate dagli Stati Uniti nella Corea del Sud durante la guerra». Il delegato egiziano ha chiesto che la frase fosse cancellata e la commissione ha accettato. Ciò dice con sufficiente chiarezza che la raccomandazione di Nasser, di non assumere atteggiamenti che possano provocare fratture irreparabili fra l'Occidente ed il mondo afroasiatico, è stata accolta dalla parte più responsabile dei delegati. Un identico atteggiamento si nota nella risoluzione sulle armi atomiche. Al primo momento la Russia era riuscita a far varare uno schema di mozione, in cui gli Stati Uniti erano indicati come i soli responsabili di preparare la guerra atomica. La risoluzione finale rivolge, invece, indistintamente un invito agli Stati Uniti, all'Inghilterra ed alla Russia perché cessino la produzione delle armi nucleari, distruggano quelle già esistenti e sospendano le esplosioni sperimentali. L'unica concessione alla Russia è un accenno alla sua buona disposizione a cessare gli esperimenti atomici a partire dal gennaio 1958, se gli altri faranno altrettanto.

Ieri sera la delegazione giapponese ha fatto proiettare un film su Hiroscima ed ha distribuito delle fotografie sugli orrori della guerra atomica, ma nel commento al film e nelle didascalie alle foto, non c'era alcuna dichiarazione che possa essere interpretata come antiamericana. Si auspica soltanto che gli orrori di Hiroscima siano risparmiati per sempre all'umanità.

Quest'atteggiamento conciliante del Congresso non deve, però, essere preso in senso assoluto; la buona volontà di collaborare con l'Occidente è forte in molte delegazioni afroasiatiche, ma nessuno è pronto ad accettare condizioni di «vassallaggio» politico o militare. Votando la mozione algerina, hanno biasimato la Francia, ma espresso anche il desiderio che tra Francia ed Algeria si stabiliscano rapporti su un piano di eguaglianza, come è già avvenuto con il Marocco e la Tunisia. Più che al momento della scelta tra blocco occidentale e blocco russo, si direbbe che i popoli afroasiatici siano in un momento di attesa. Le loro condizioni economiche, politiche e militari non sono tanto forti da consentirgli una politica veramente neutrale; se però l'Occidente saprà comprendere i loro bisogni, si può affermare che il mondo afroasiatico non è ancora interamente perduto.

L'anticomunismo dogmatico che essi professano è sincero; ma è noto anche quanto siano suscettibili verso gli atteggiamenti formali. Giovani appena all'indipendenza, questi popoli sono gelosissimi della loro sovranità ed il solo fatto di avere una pelle dal colore diverso dalla bianca, li mette in uno stato di continuo sospetto. Anche solo trattarli con altera condiscendenza, può renderli nemici irreducibili. Se poi si aggiungono le gravi crisi economiche che travagliano e la necessità di offrire un'esistenza meno miserabile alle loro popolazioni, afflitte da secoli di fame, si comprende quanto pericoloso sia abbandonarli a se stessi.

La Russia attende solo di poter sfruttare gli errori occidentali. Attraverso il Medio Oriente e l'Africa, Mosca può rompere l'accerchiamento strategico in cui è chiusa, aggirare e rendere inefficienti il Patto Atlantico e quello di Bagdad. La sua insistenza nel lusingare i negri dell'Uganda, del Ghad, del Congo ha solo lo scopo di creare alle spalle del Marocco, della Tunisia, della Libia (legate all'Occidente da vincoli solidi) ed anche dell'Egitto (considerato non sufficientemente legato alla politica sovietica) uno schieramento comunista, da cui minacciare direttamente le basi aeree americane in Marocco ed in Libia. È un gioco a largo raggio e di grande impegno che può però avere successo, se l'Occidente continuerà a guardare i popoli afroasiatici con la consueta, indifferente sufficienza, certo di poterli tenere legati con l'antico prestigio, che è rudemente scosso.

Per loro natura, i russi sanno adeguarsi alla mentalità di questi popoli fantasiosi, ma ancora ingenui. Bisognava sentire gli applausi che hanno accolto il delegato sovietico, tornato nel pomeriggio davanti all'Assemblea plenaria, quando ha detto: «Salutiamo il sole dell'indipendenza e della libertà, sorto luminoso per garantire il lavoro e il benessere a per disperdere le tetre nubi della schiavitù e dell'imperialismo».

Sono parole che farebbero sorridere un occidentale, abituato ai machiavellismi dialettici, ma per questa gente hanno ancora un significato. Dopo il pistolotto, il delegato sovietico ha potuto presentare la Russia come il solo Paese che vuole la pace, ha potuto condannare il patto atlantico e quelli di Bagdad e dello Scato come espressione del bellicismo occidentale, attaccare la dottrina Eisenhower, vantare gli aiuti forniti al Vietnam, all'Indonesia, all'Egitto, alla Siria, accusare l'Occidente di volere la guerra dopo il rifiuto del messaggio di Bulganin per il disarmo in Europa.

Questa gente non sa che disarmare l'Europa significherebbe un'ulteriore avanzata del comunismo. Quando la delegata della Cina comunista ha detto: «Mentre noi discutiamo i problemi della pace, del lavoro, del benessere, il grande Paese amico nostro, la Russia Sovietica, ci protegge con i missili che, lanciati negli spazi, girano attorno noi giorno e notte, e la loro presenza nel cielo ci dà la sicurezza», la Assemblea è esplosa in un applauso interminabile. Nessuno pensava in quel momento che lo «sputnik» è anche un missile atomico intercontinentale. Forse è più importante, per penetrare la psicologia di questa gente, usare un linguaggio che essi possano comprendere, invece di variare programmi dietro cui essi temono si celi l'insidia del ritorno a sistemi di cui hanno uno sgradevole ricordo.

Francesco Rosso

Hillary a tappe forzate nella marcia verso il Polo Sud

Wellington, 31 dicembre.

Notizie provenienti dalla base Scott, nell'Antartide, informano che Sir Edmund Hillary — il conquistatore dell'Everest — e gli altri cinque componenti la spedizione neo-zelandese sono giunti a 190 chilometri dal Polo Sud. Nella giornata di ieri essi hanno compiuto un balzo di 56 chilometri. Si prevede che il Polo Sud verrà raggiunto domani o al più tardi il 2 gennaio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due alpinisti bloccati sulla vetta che hanno scalata

Sono tedeschi - Dopo avere compiuto la eccezionale "prima" invernale sono rimasti senza viveri

Bolzano, 31 dicembre.

Herbert Baumgartner e Georg Ekmann, i due alpinisti di Norimberga che da quattro giorni avevano iniziato la scalata della Torre Valgrande nel gruppo dei Monte Civetta, nelle Dolomiti del Bellunese, oggi alle 15,35 sono riusciti a raggiungere la cima ed a compiere così la prima scalata invernale del massiccio attraverso la via Carlesso-Menti.

I due alpinisti sono stati però praticamente bloccati sulla vetta. Infatti due altri loro compagni di Norimberga, che insieme a tre guide del Soccorso alpino di Alleghe avevano tentato di raggiungerli attraverso la via normale per rifornirli di viveri, hanno dovuto desistere a causa delle condizioni della neve. Uno degli alpinisti è stato anche colpito da un principio di congelamento. Domattina un'altra squadra tenterà, sempre attraverso la via normale, di raggiungere il Baumgartner e l'Ekmann, anche perché si teme che i due coraggiosi scalatori abbiano ormai esaurito le loro scorte di viveri. Durante l'ascensione di domani, verrà preparata la discesa ai due alpinisti con corde e chiodi.

Un uomo accoltella una vedova litigando per motivi d'interesse

Milano, 31 dicembre.

Un uomo, dopo un violento litigio, ha accoltellato stanotte una vedova; la poveretta è stata costretta a farsi ricoverare in ospedale per le ferite riportate.

Alle 23,30, il quarantenne Antonio Ferrucci, abitante in via Pietro Crespi 12, si era recato a far visita alla signora Felicita Babiani, una vedova di 51 anno che da tempo conosceva. Poco dopo, dall'appartamento della donna si udivano provenire alte grida. L'uomo afferrato un coltello da cucina, si era gettato sulla Fabiani ferendola in parecchie parti del corpo.

Subito soccorsa dagli inquilini destati nella notte, la donna veniva avviata d'urgenza all'ospedale Maggiore e trattenuta in osservazione: le sue condizioni non sono però gravi e i medici hanno diagnosticato che ne avrà per una ventina di giorni. Antonio Ferrucci, approfittando della confusione, è riuscito a darsi alla fuga e a far perdere le proprie tracce.

Il 30 dicembre, dopo lunga malattia, è serenamente spirata

Irene Cunsalia ved. Lattes
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie, i parenti tutti e l'affezionata **Pina**.

La partecipazione avviene a funerali avvenuti, per espresso desiderio della cara Estinta.

La famiglia porge un particolare ringraziamento ai dott. E. Bachi, per le premurose cure prestate.

Torino, via Orbicello 36.

Carlo Chiabotti, Edoardo Fadera impiegati e Operai della Soc. CIAT, partecipano al lutto della loro collaboratrice Sr. prof. rag. Ada Latino, per la perdita della Mamma.

Cristianamente è deceduto il

Generale di Divisione degli Alpini
Domenico Carlo Merlo
Pluridecorato al valor militare
Cav. del Ss. Maurizio e Lazzaro

Addolorati partecipano nipoti e congiunta.

Ceriale, 28 dicembre 1957.

Dopo lunga malattia è deceduta

Annamaria Cianetto
vedova Wingen

A funerali avvenuti, sorelle e nipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Torino, 31 dicembre 1957.

Nel quarto anniversario della dipartita dell'

Ing. Vittorio Defabianis

la moglie, la mamma, i figliocci, i suoceri ed i congiunti, ne rinnovano la cara memoria con immutato dolore ed accorato rimpianto.

Sante Messe saranno celebrate nel Santuario della Consolata, cappella delle Grazie:

giovedì 2 gennaio: ore 7,45; 8,45; 9,45;

martedì 7 gennaio: ore 7,45; 8,45; 9,45.

1-1-1957 1-1-1958

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Musso

rivive nel ricordo indimenticabile e nel rimpianto della moglie e dei suoi cari.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 2-1 nella parrocchia Maria delle Rose ore 9.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Sisto Menini

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

La Messa di suffragio avrà luogo sabato 4 gennaio alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigi Mosso

la famiglie lo ricorda a parenti e amici.

La Messa funebre sarà celebrata domani alle 9 nella parrocchia di S. Carlo.

2-1-1956 2-1-1958

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Versino

la moglie e figlie con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

1956 1958

Comm. Vincenzo Cargnino

Nel secondo triste anniversario la famiglia lo ricorda a chi lo conobbe e lo amò.

S. Messa pomeridiana mercoledì 3 gennaio ore 18 chiesa S. Carlo.

Il 28 dicembre a Sanremo è mancato ai suoi cari il

RAGIONIERE
Carlo Federico Morano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cristina Demichelis**; i figli **Guido** e **Franco** con le famiglie; la sorella, il cognato Demichelis e famiglie, i nipoti e parenti tutti e l'Assistenziale infermiera **Riva Parenti**.

Le famiglie **Veglia-Zanotti, Massa** ed **Isola** prendono viva parte al dolore della famiglia Morano.

Luciano Campi, Camillo e **Pia Penna** partecipano al lutto della famiglia.

Il Direttore e i Dipendenti della Soc. COMPEDE Filiale di Torino partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Italo Marchisio

Dirigente della Consorella di Milano.

Torino, 30 dicembre 1957.

1-1-'57 1-1-'58

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Desira Pierini
vedova Pandolfi

le famiglie Pandolfi e Grand con immutato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono l'infinita bontà.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 12 gennaio alle ore 7 nella chiesa di Maria SS. Speranza Nostra.

Nel primo anniversario della dipartita di

Maddalena Bocchino
nata Piacentino
Insegnante

verranno celebrate Ss. Messe in suffragio domani 2 gennaio, alle ore 8, nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70) e nella chiesa parrocchiale di Scarnafigi.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della compianta

Caterina Regis
vedova Perucca

i familiari la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero.

Messa in suffragio giovedì 3 corrente, ore 8, parrocchia Gesù Adolescente.

Torino, corso Racconigi 48.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Edoardo Cuelpa

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto, ai parenti ed amici.

Nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro ang. via S. Quintino) verrà celebrata il giorno 3 gennaio 1958, ore 11 una Messa in suffragio del caro estinto.

Adelmo Festa

Nell'ottavo anniversario i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto.

La S. Messa verrà celebrata giovedì 2 gennaio alle ore 8 nella parrocchia S. Anna (via Brione).

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Luigi Oliveri

la moglie **Paola** lo ricorda agli amici e colleghi.

La moglie ed i figli del compianto

Antonio Carbonatto

commossi ringraziano parenti, amici e conoscenti che di presenza, con scritti, benedicenze o fiori, hanno preso parte al loro grande dolore.

Confortata dalla speciale benedizione del Papa, si è riunita in Cielo con l'anima del marito e quella del figlio Cesare che adorava, l'anima della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: i figli: **Vincenza** con la moglie **Gisella Recordati** e figli; **Gina** col marito **Luca Verde**; **Giuseppina** col marito **Antonio Boxas**; **Elvira** col marito **Roberto Gianforma** e figli; **Michelina** col marito **Gino Gioacchini** e figli; **Gustavo**; i fratelli **Luigi** e **Raffaele**; i cognati e i nipoti.

Per desiderio della Defunta, la famiglia non prende il lutto.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di Valdengo.

Biella, 1° gennaio 1958.

Prendono parte al dolore della famiglia Rizzo:

famiglia **Semprini** - Savignano sul Rubicone
Margherita Cadeluppi ved. Recordati e figli
dott. **Arrigo Recordati** e famiglia
dott. **Marcello Recordati** e famiglia
dott. **Giorgio Mariani** e famiglia.

Il rag. **Fedele Maschietti**, con i familiari, prende affettuosa parte al dolore del collega prof. Vincenzo Rizzo per la perdita della sua adorata mamma

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Il Personale dello Studio prof. Rizzo rag. Maschietti partecipa al lutto del prof. Vincenzo Rizzo per la morte della mamma, signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Ermanno Rivetti, con la famiglia, prende parte al lutto del prof. Vincenzo Rizzo per il decesso della mamma

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Lanificio Rivetti partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre dell'Amministratore prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Filatura e Tessitura di Tollegno partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Presidente del Collegio Sindacale, prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Manifatture Laniere e della S. p. A. Finanziaria Tollegno, partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Presidente del Collegio Sindacale prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Telefoniche Orobie partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre dell'Amministratore prof. Vincenzo Rizzo.

La S. p. A. Idroelettrica Maurilio Sella partecipa la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del prof. Vincenzo Rizzo, Presidente del Collegio Sindacale.

La S. p. A. Lanificio di Sordevolo partecipa la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Presidente del Collegio Sindacale prof. Vincenzo Rizzo.

La S. p. A. Peretti & C. Manifatture annuncia la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del prof. Vincenzo Rizzo, Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Editrice Biellese Industria ed Labor partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Vice-presidente prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Ferrovia Biella-Novara partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre dell'Amministratore prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Lanificio di Muratea partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre dell'Amministratore prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. «Textor» partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Presidente del Collegio Sindacale prof. Vincenzo Rizzo.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Lanificio Ludovico Cartatti partecipano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Presidente del Collegio Sindacale prof. Vincenzo Rizzo.

La S. p. A. Manifatture Piemontesi Peretti & C. annunciano la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del Sindaco, prof. Vincenzo Rizzo.

La SAPIT S. p. A. annuncia la morte della signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

madre del prof. Vincenzo Rizzo, Presidente del Collegio Sindacale.

Laura e geom. **Michelangelo Barbera** premiano parte al lutto del prof. Vincenzo Rizzo per la morte della mamma, signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Luciana Foglia Bonda e famiglia prendono viva parte al lutto del prof. Vincenzo Rizzo per la scomparsa della mamma, signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

Prendono parte al dolore del prof. Vincenzo Rizzo per la morte della madre, signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

I Soci ed i Dirigenti della Società: **Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli**
Lanificio Mario Zegna
Lanificio Modesto Bertotto
Lanificio Figli di Pietro Bertotto
Lanificio Valle & C.
Lanificio Fratelli Piacenza
Cotonificio Felice Poma
Maglificio di Occhieppo E. Magrin
Lanificio Fratelli Garlanda
Filatura Granetta
Impresa Antonino & Barbera
Coda Mattotti & C.
Banca di Mondovì - C. G. Battaglia & C.
Ufficio di Caraglio.

Partecipano al lutto del prof. Vincenzo Rizzo per la morte della mamma, signora

Giuseppina Giuliana
ved. Rizzo

i colleghi:
rag. **Luigi Aragnetti**
dott. **Aldo Aulenti**
dott. **Renzo Barazzetta**
dott. **Virginio Bernero**
dott. **Mario Bettinardi**
dott. **Ferdinando Biotto**
rag. **Luigi Baffo**
dott. **Felice Bonardi**
dott. **Franco Berri Brunetto**
dott. **Mario Ottavio Bolla**
dott. **Ferdinando Benassa**
dott. **Pier Fortunato Calvelli**
prof. **Camillo Castone**
dott. **Giovanni Caselli**
dott. prof. **Armando Cosa**
rag. **Giorgio Chiaraviglio**
dott. **Giandomenico Colli**
dott. **Leo Ferraris**
dott. **Antonio Giordano**
dott. **Giovanni Guglielmino**
dott. **Guelfo Luce**
rag. **Pietro Lavagna**
dott. **Eugenio Lacqua**
dott. **Pietro Marino**
dott. **Carlo Naita**
dott. prof. **Giuseppe Pella**
dott. prof. **Renzo Pezzo**
dott. **Luciano Prario Bazan**
dott. **Benito Rimini**
dott. **Cesare Mezzana**
dott. **Giuseppe Valetto**
dott. **Luigi Zanotti.**

Prendono parte al lutto dell'amico Vincenzo Rizzo:
Carlo Baldini
Aldo e **Bruno Biotto Baldo**
Bazzalia figlio
Zaffiro Cantone
Telesforo Casale
Germana Caselli
Ermenegildo Cascino
Andrea Jemma
Alessandro Juna
Adolfo Mecca
Piera Mecca
Giovan Battista Motta
Giuseppe Motta
Vittoriano Olivetti
Alfredo Noya
Gualtiero Papotti
Flaminia Frate
Massima Rossaza
Virginio Silvestrini
Adriana Sester
Rubens Voglio.

Mancava ai suoi cari

Margherita Milano
nata Lavagnino

A funerali avvenuti l'annunciano: marito, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 7 nella parrocchia (Duomo).

I familiari profondamente commossi riconoscenti ringraziano.

Ha chiuso la sua operosa esistenza

Giacomo Einaudi
Pasticciere - di anni 65

Ne danno il triste annuncio: i fratelli **Giuseppe, Elisa, Andrea**; il nipote **Dario** e consorte, e parenti tutti.

I funerali, domani 1° gennaio, ore 14,30.

Dronero, 31 dicembre 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Bruera ved. Golzio

Ne danno il triste annuncio: la figlia, il genero, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo da corso Giulio Cesare 116.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1-1-'47 1-1-'58

Rag. Ernesto Massa

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

Dopo tanto soffrire Dio ha voluto con sé l'anima candida di

Ivo Cibrario
di anni 9

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma, il papà, la sorella **Mara**, nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio in Valperga Canavese alle ore 15,30, partendo da via Guglielmo Marconi.

Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Balocco per le amorevoli cure prodigate.

Valperga, 31 dicembre 1957.

Partecipano al lutto gli amici: **Piacentino Bianchetta, Alfonso Vallosio, Spirito e Rema Cibrario, Maggiorina Enriette, Varello Gianni** e famiglia, **Walter Pellino, Luigi Vittone, Francesco Leone**, fratelli G. D. **Terrando, Amedeo** e **Ettore Pellino, Remigio Bergero, Paolo Golzio, Nuccio Zanetta, Luigi Recla, Pietro Vallero, Franco Borgio, Alberto Vaccotti, Michele Ferrero, Pierino Bertotti, Battista Cresto, Giovanni Berra, Fremenzio Pescetto, Elda** e **Pietro Pescetto**, geom. **Tirasso, Rodolfo Carbonatto, Medardo Franzos, Carlo Musso, Bartolomeo Martino.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Dott. Agostino Caravaglia

Ne danno l'annuncio: la cognata Maria Bellazzi ved. Garavaglia, i nipoti Giannina col marito Domenico Sibelli ed il figlio Franco, Tina con i figli Giampiero e Maria, Franco con la moglie Piera Farina e la figlia Marinella, i nipoti Bilignandi.

I funerali avranno luogo in Gravellona Lomellina, mercoledì 1° gennaio alle ore 10.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Gravellona Lomellina, 31-12-'57.

Si associano con profonda commozione al lutto per la scomparsa del caro Amico:
dott. **Riccardo Appiani**
Thea Bericielli
dott. **Bruno Dal Vera**
col. **Ernesto Bronchat**
Carlo Eghenter
magg. **Giuseppe Gonnet**
ing. **Luigi Landina**
Luciano Massa
Fulvio Pardi
Franca Poggio
ing. **Sergio Polesà**
Alberto Pozza
rag. **Daniele Rocca.**

Chiamato al premio celeste rende l'anima degna il M. R.

CANONICO
Teol. Antonio Locanetto
Prevosto dei Tetti Rivoli

Ne danno l'annuncio addolorati: la sorella **Giovanna**, la cognata, i nipoti e i parenti tutti con la sig.na **Vincenzina Marra**; l'**Arciprete**, i **Parroci** e il **Clero cittadino** e della **Vicaria**; la **Giunta parrocchiale** e le **Associazioni di A. C.** con la popolazione dei Tetti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 c. m. alle ore 9.30 partendo dalla Casa parrocchiale dei Tetti. Rivoli, 1° gennaio 1958.

Fatale incidente automobilistico ha troncato l'esistenza buona e generosa di

Lucia Caramagna
nata Bossotto

Angosciati la piangono, confortati dalla fede, il marito, i figli **Ottavia, Claudio, Augusto** e **Maria Vittoria**, le nuore, i nipoti adorati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Giuseppina Berretta
vedova Buscaglione
di anni 82

Ne danno l'annuncio: il figlio **Luigi** con la moglie **Cesarina Santi** e figlio dr. **Sergio** con la moglie **Rosacarla Calcagno.**

I funerali giovedì 2 corr. ore 9, da via Governolo 25.

Non si accettano fiori.

Il 29 dicembre, munito dei Conforti religiosi

Ferdinando Vicendone
di anni 75

è serenamente spirato assistito dal

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via San Tomaso 22) per contanti, o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fermo-posta e di anticipi di denaro o francobolli inclusi solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il cifrario dietro indicazione della ricerca del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

2 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani bobbiniere, lavavaglie, trici, elevatori, tiri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-542. Italesidoni. 1949

ABBIAMO convertitori elettrici e Inoet-Pirelli a. Prezzi fallobici. Italesidoni, via Cesare Balbo 24, telef. 885-531. 336

ABBIAMO mescolatori 50, 80, 100 kg. ad assi doloidali, inclinabili, speciali 8 posizioni gruppi portati: ventilatore Pellizzari 16 HP; elettrogeno benzina 3 Kw. 220 Volt; peso billeo 20.000 kg. Telefonare 20-562. L7135

ACQUISTO compressori stradali 14-16 tonnellate se vera occasione. Bellagliare Upo, anno costruzione, qualità combustibile. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

AFFILATRICI, limatrici, radiali, bureri, smerigliatrici, seghe metalli, vendo. Via Bava 41. 17331

ASSORTIMENTO serrande ogni misura, libreria, scelte cuivate, Sacchetto, Bellezia 8. 7500

CERCO macchina cucire industriale occasione. Specificare marca prezzo. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L8320

COMPRESSORI usati ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. « Bitter », via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

COSTRUZIONI metalliche lavorazione lamiera eseguisco, Corpometal, via Trino 12, Torino. L6008

ELETTRICISTI, rappresentasi Andorno negli impianti a Tidonia-4 e accessorio meglio approvato Azienda Elettriche. Consultori gratuiti, Rivoli Maggia. Rosta 7. Telefonare 772-765. 368

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tubi su misura. Via Parma 1, tel. 280-983.

MACELLERIA elettrico, apparecchiatura, per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Scrsa, Giacosa 2, Torino. 2249

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppo elettrogeni Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

OFFICINA disposta costruire apparecchi già venduti lavoro continuative Bertissima guadagno interesso 50%. Scrivere cassetta 8518, SPI, Torino. F1860

POMPE a mano, elettriche, aspiranti, aspiranti, accessori. Feli, Torino, Mongioverco 226, telef. 31-591. T3653

PONT, Commissionaria Incor. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.

PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati o privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Belleria 5, telef. 524-066.

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Micsmincrivitori, rotaia. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 23, telef 899-811. 5366

TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinilubo e pluviali, fognature, acqua, gas, Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 telef. 52-307. 6451

VENDO affitto attrezzatura pennelli, mitt preteso. Scrivere: Vallasa, Biella 20, Chivasso. L8854

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI bar, frigoriferi, pasticcerie arredamenti negozi completi consegno rapide. Telefonare 760-952. L8764

DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso e Fucelidi e ristabilizzatore risia, convenientissimo, 8, Massimo 42.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, cucine bocche rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

PRECIPITEVOLMENTE occasione acquistare cerbinale prodigioso e Fucelidi » insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6230

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p

8 automobilisti guadagnano premi in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Slecardi 3, telef. 528-500.

ACCONCIATURE centrosilanno moderno avendo causa malattia affitto 10.000 incasso dimostrabile. 700.000. Tel. 889-024.

AFFARONE. Cedesi officina riparazioni accessori completa macchinario materiale 3.500.000. Telefonare 276-479. G1506

AFFARONE avendo seguito avvenire, indicato cappia pratica articoli vari, 3.500.000. Telefonare 697-574. 10514

ALBISOLA cedesi pensioncina vicino mare, 2.000.000. Scrivere SPI, cassetta 2 B, Savona.

ATTREZZATURE pasticceria bar gelateria 45.000 giornaliere cedesi, volendo muri. Fissorio, Garibaldi 5. 10771

ATTREZZATISSIMA pensione centrale redditizia causa salute urge sedere. Telefonare 47-302. L8944

AUTORIMESSA avviata moderna attrezzi gestione persona competente. Cauzione. Telefonare 42-071. M2824

AVIGLIANA cedesi permessi rivendita sale e tabacchi con annesso bar. Telefonare 989-106 ore pasti. L8674

AZIENDA avviatissima seguito modernissimo trentacinquennale città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici reddito documentabile 500.000 mensili cedesi 4 milioni 800.000. Scrivere cassetta 6292, SPI, Torino. F1858 Telefonare 81 etc. G1749

AVVIATISSIMA panetteria importante centro turistico (km. 50 da Torino). Trattasi 4.300.000 cedesi mediatori. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L8680

AZIENDA, applicando attività varie, cerca collaboratore amministratore rilevante terzo quota sociale 1.000.000. Telefonare 687-674. 16314

BAR zona privilegiata 60.000 giornaliere a persona, vera fortuna famiglia, cedesi convenientissima per disguido. Apparecchi, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

BAR centralissimo cedesi direttamente, ottima gerenza persona praticissima. Telefonare 588-515. L6322

CAFFE' primaridine, reddito 4.000.000 annui gesti garanzia, prova, dilazionando cedenti. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

CARTOLERIA produttiva, alloggio causa malattia vendo 600.000. Gillio, Passalacqua 6. B0004

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 384-024. 16515

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 882-612.

FINANZIAMENTI ipotecari concedonsi rapidamente. Cess. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821. 10704

FORBICI vicinanze Torino ditta produzione legata piena reputaz. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. F1690

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio macchine cucire, centralissimo, annesso laboratorio per altre lavorazioni meccaniche, 2.500.000. 17187

GERENZA rivendita pane persona pratica, preferibilmente sola. Gillio, Passalacqua 6. 10704

ramazzotti

AUGURA

un ramazzotti fa sempre bene

A 200 metri Porta Nuova vendiamo alloggio libero 11 vani, 200 mq., esente tasse, tripla esposiz, 11.200.000 compreso 1.500.000 mutuo al 6%. Affaroso! Tratta: Angiolo, Nizza 9.

A [illegible] duo camere servizi 800.000 rimaniamo mutuo, Borgaro angolo Casalgiale 13, cantiere, passeggio. T1394

ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, vendere, zona centrale. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 944

ABBIAMO corso [illegible] il più ampio corso Unione Sovietica, alloggi due camere cucina terme [illegible] accessorie [illegible] 2.800.000. Telefonare 50-386. 14107

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendavetur qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com.F.A.I., Cavour 7, telef. 525-831, 527-496. 10704

CORSO Giovanni Agnelli vendo tre alloggi: due di 3 camere (inello cucinino tinello) e una di 2 camere (inello cucinino tinello) [illegible] camere, affittati 20.000 mensili cadauno, uno di 4 camere (inello cucinino tinello) [illegible] camere, 15.000, primo piano, ascensore, signorile, ottimo impiego capitale, 10.200.000. Telefonare 53-912. L0028

CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti subito. 15418

CORSO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati. Visite: pomeriggio. 14289

CORSO Regina Margherita 376, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di 1-2-3-4 camere. Rivolgersi in cantiere.

CORSO Traiano 176 (tangenziale) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere (inello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-422. 3602

DI Sanni prestatiene ultimi alloggetti erigendo fabbricato Com.F.A.I., telefono 528-821. 10704

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vendo Com.F.A.I., tel. 528-821.

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà minuaria. Telefonare ore ufficio 528-819.

FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 camere cucinetta, vendo convenientissima rateazione Com.F.A.I., telef. 528-821.

FINANZIAMENTI ipotecari comodissimi rapidissimi, Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 10704

FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi: alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Tel. 564-094. T6519

GEOMETRA esperto studio pratiche varie amministrazioni stabili, affini. Telefonare 526-196. 13834

GEOMETRA lunga pratica cerca amministrazioni in genere, mili prelim. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 13834

GRANDE Palazzo Montecuccoli Società costruttrice vende pronti a primavera, alloggi signorili due camere e servizi: camere 3,40x5,30, soggiorno 4x3,30, cucinini indipendenti 1,90x2,30, ampi ingressi, ripostigli, balconi, terrazze a ponente. Cantiere corso Montecucco 108, telefono 596-737. 18418

IL più bel regalo, avendo bellissima casa nuova stile avvisarvi 4 alloggi posizione panoramica 420 altitudine ferrovia pullman. Telefonare 661-208. L8548

IMPORTANTE Società Assicurazioni acquista urgente casa centralissima per nuova sede anche bisognosa ristrutturazione, massimo prezzo, solo immediato. Offerte Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T7280

IMPRESA vende ultimi alloggi via Foligno 44. Telef. 294-945. L6491

IMPRESA terreno o semicentrale pagamento contanti o alloggi. Telefonare 263-576. M3823

IMPRESA permuterebbe alloggi con terreno fabbricabile. Telef. 892-644.

IMPRESA vende ultimi alloggi via Foligno 44, tel. 294-945. L6491

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi locatissimi e libero. Telefonare 528-151. 13453

ISTITUTO assicurazioni acquista, sopra investimento, casa centrale semicentrale anche bisognosi ristrutture. Tel. 528-783.

LAIGUEGLIA vendo terreni sul mare. Indirizzare geometra Gabrieri, Laigueglia (Savona). L8392

LAMARMORA, angolo Vespucci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 584-034.

LEGGI 20 vendiamo ultimi negozi, botteghe ristrutturati, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

LOCALI ampi palazzo centralissimo mq. 750 secondo piano, ascensori, libori, vendonsi convenienti. Giletta, portici Barbaroux 4. 17280

MOLINETTE Valentino Millefiori vendonsi bellissimi alloggetti confortevoli. Facilitazioni. Cortemilia 11. Telefono 697-497 ufficio. 14073

MONTEVECCHIO, via Colli 24, vendiamo recentissimi eleganti alloggi 4-5-6 camere ai ultre, rateazione quinquennale, mutuo trentennale Com.F.A.I., Cavour 7.

NEGOZI, [illegible] vasti libri recenti, palazzo piazza [illegible] stato 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NERVI vendo appartamenti 2-3 locali garantissimi. Giacosa, via Sala 61.

OCCASIONE negozio retro libero (barriera Milano) due cantine. Telefonare 273-571.

OSPEDALETTO appartamenti signorili panoramici spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vendo società Belvedere, corso Regina 44. 17674

PALAZZO Giardino penultimità Lungo Po Cairoli, vendiamo ultimi eleganti appartamenti 4-5 camere doppi servizi. Mutuo fondiario. Com.F.A.I., Cavour 7.

PIAZZA Barcellona vendonsi convenientemente due alloggetti terzo luogo mezzo, corso Vagnone 28, pomeriggio. 37656

PRIMA Nizza, vendo libero cantiere ultimo cancello, 1.700.000. Tel. 60-319.

PIAZZA Rivoli vendo direttamente casa di reddito soddisfacente terzo lungo servizio, corso 52. Telefonare 870-456.

PIAZZA Statuto 42, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 626-818 ore ufficio. 10715

PIFFETTI 49 vendo affitto alloggio signorile 4 camere cucina servizi. L8910

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4662

PRIVATO acquista contanti cortile spazioso centrale per autocimesse. Telefonare 47-387. T7280

PRIVATO architetta da privati terreno periferia vicinanze capolinea tram municipale contanti max 50.000.000. Destinazione. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

PRIVATO [illegible] vendo casa Francia alloggetto [illegible] tinello cucinino, terzo, lungo, affittato alto reddito, sindaco, occasione investimento. Telefonare 50-288.

PRIVATO compra contanti casa da cortile da 10-12.000.000. Telefon. 273-571.

PRIVATO vendo alloggio barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; borgo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore. Telefonare 284-108.

PRIVATE vende, immediati, signorile, panoramico, confortevole alloggio casa recente costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Telefonare 776-575. G1671

PRIVATE vende piano rialzato 8 camere cucina entrata lusso 3.550.000. Campidoglio. Telefonare 763-339.

RAPALLO, appartamenti centralissimi, 90 metri 2.000.000, oltre. Labor, via Manoi 23, Rapallo. 17415

RAPALLO, eleganti 2-5 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 16938

RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 16930

RAPALLO. Villaggio giardino [illegible] lussuosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, 1.400.000. Studio 23. Attenzione: primo piano.

RECCO, Riviera Levante, vendesi terreno fabbricabile mq. 4000, zona panoramicissima. Scrivere SPI, cassetta 37, Genova. 17763

RIVOLI adiacenze corso Francia vendonsi sul terreno fabbricabili. Telef. 870-940.

RIVOLI adiacenze corso Francia vendonsi casette, villini. Telef. 870-540. L8870

SABOTINO (prossimità piazza) [illegible] cucinino, vende rateando Com.F.A.I., Cavour 7. T0704

SANREMO occasione vendo appartamento attico panoramico, 4 camere, cucina, legno, grandi terrazze, riscaldamento, 5.500.000, Filippi, Matteotti 65. 17226

SANREMO, Reinaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 523

SANREMO, Reinaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Talori, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ceda bar, pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roe s. Sanremo. 544

SAN'ELMO vendo appartamento fronte mare, 3 camere, cucina, bagno, 5 posti-letto. Filippi, Matteotti 65 17226

SANREMO, via Goethe 47, villino 2 [illegible] sopraedificabile, giardino, vendo Perugini, via Biscia 4, Sanremo. Telefon. 583-4[illegible] Torino. 37068

SIGNORILE alloggio 3 camere vendo. Accetto in permuta pagamento cascina conquagna, alloggio riviera. Telefonare 41-213. G1566

SIGNORILI, eleganti appartamenti 2-3 camere, doppi servizi, autorimessa privata, nuova costruzione via Villa della Regina vendonsi. Telefonare 600-008.

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-483. 13831

SOCIETA' assicurazioni milanese acquista casa signorile centro Torino massimo 100 locali anche affitti mensili, per succursale, pagando massimo prezzo. Ammiratrazioni Giletta, portici Barbaroux 4.

S. PAOLO centro vendiamo ultimi alloggetti camera tinello, pronti subito. Telefonare 528-893. 17454

STUDIO professionale casa lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 626-454. 14114

TERRENO adatto costruzione autosingenza, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione altamente industriale, servitissimo tram strada statale rec., raccordato ferrovie stallati, vendesi anche lotti da mq. 2000 a 5000, prezzo mite. Simoncini, Re Umberto 6. 432

TERRENO signorilmente vari residenziali, industriali, zone diverse, credi urge vendere causa divisione. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. 312893

TERRENO industriale, altro residenziale, adiacenti piazza Bengasi, vendonsi. Telefonare 386-152. F1744

TERRENO industriale, lotti 1500-2000-3000, vendesi corso Grosseano 400 davanti S. Luigi. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 669

TERRENO semicentrale, progetto 170 camere, libero subito vendo direttamente impresa, permesso [illegible] pronti. Telefonare 41-208. 2550

TERRENO su corso signorile, progetto 140-300 camere, ampia autorimessa, vende privato, anche parzialmente. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. F1840

TERRENO 15.000 metri industria, frazione [illegible], cima Lucento, vendesi direttamente. Telefonare 85-065. M2922

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Boucmaillez, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi [illegible]. T3990

VALDIERI 25. Vendonsi lingui piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T4256

VALENTINO Esposizioni vendonsi affittasi alloggi [illegible], doppi servizi. Telefonare 33-227

VARIGOTTI vendesi meravigliosa villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 263-600. 15006

VERCELLI appartamento centrale signorilissimo mq. 190, tripli servizi, garage. Accettasi parziale pagamento villa signorile grande giardino, zona villeggiatura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8320 SPI, Torino. F1680

VENDESI [illegible] mq. 1[illegible] circa vicinanze [illegible] Francia, Lecumseu. Telefonare ore pasti 781-884. G0014

VENDESI Torino casa ultimo stato 12 milioni, reddito 8% dimostrabile. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L8744

VENDESI villetta cinque camere laboratorio mq. 150. Rivolgersi Antonio, via P. Cossa 64. L8918

VENDO mq. 500 terreno in zona centrale Falchera. Telefonare 41-213.

VENDO o affitto 3 locali completissimi mq. 70, ampie vetrine verso via, adatti qualsiasi attività silenziosa. Via Bava 13 bis, telef. 80-413. L8556

VENDONSI affittansi alloggi due camere tinello Borgomanero pronti subito. Telefonare 765-696. L6062

VENDONSI alloggi in costruzione via Monte Rosa, 1-3 camere grandi, tinello cucinino terzo lungo accessorie, Intendenti. Telef. 43-415. 1745

VENDONSI bellissimi alloggi via Puccini angolo via Borgaro, 1-2 camere tinello cucinino terzo lungo. Telef. 43-415.

VENDONSI costruzione villa signorile mentre su lotti panoramici vicino mare, Merula, Andora Marina. 17773

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio balconate, Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonate 524-151. 13453

VIA Ormea, vendo due camere cucina libere 2.100.000. Telef. 60-310. 13549

VIA Pietracastello 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VILLA Gran Madre, 8 camere, 800 mq. terreno, 13.000.000. Telef. 253-967. 11049

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località e terreno cliente, scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. M1651

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO 4-5 vani più servizi paesaggi piazza Solferino cerca professionista. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino.

CERCASI cascina pianura vicinanze Torino giornale 25 da affittare. Scrivere cassetta 8389, SPI, Torino. F1540

CERCO affittare appartamentino centralissimo 2 camere e servizi. Telef. 42-069.

CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F1654

CERCO marzo 1-2 camere servizi preferibilmente centro 8, Rita. Scrivere Fiorello, via della Rocca 9. F1762

STATALE pioniere [illegible] alloggetto ammobiliato. Scrivere cassetta 8345 SPI Torino. F1742

AFFITTANSI alloggetti modernissimi una due camere cucina abbandando primo piano. Via Foligno 121. F1547

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi piazza Respighi, liberi subito. Telefonare ore ufficio 786-829.

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ingresso termici ascensore riscaldati. Volendo garage. Saorgio 44.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi tutti confortis. Ordossano 169, portineria.

AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori silenziosi ecc. mq. da 100 a 800 con riscaldazione e senza, pronti subito vicino corso Unità e Massimo d'Azeglio. Tel. 61-433. 9368

AFFITTANSI locali uso negozio laboratorio alloggio, uffici private. Via [illegible] 43.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2 camere tinello servizi corso Toscana 16. Telefonare 32-831. 1383

AFFITTANSI nuovi negozi San Paolo adatti artigianato, calzoleria, stireria, parrucchiere ecc. Telefonare 685-839.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI 2 camere cucina ingresso 15.000, camera indipendente 6000. Rivolgersi l'anagrafe, strada Valpiana 18, oppure telefonare 46-808. 17060

AFFITTANSI 3 locali uso laboratorio. Foletto 15. 85141

AFFITTASI alloggetto libero camera cucina servizi zoraggi S. Rita. Tel. 278-843

AFFITTASI alloggio due camere, cucina termosifone, terrazzo, Ancona Peyron, 20 mila; altre camere, cucina, via Cigna, 12 mila. Telefonare 47-374. 14231

AFFITTASI alloggio tre camere cucina e servizi libera febbraio zona Porta Nuova Valentino. Telefonare 694-915.

AFFITTASI alloggio via Vanchiglia. Telefonare ore dei pasti 767-839 G1570

AFFITTASI, Artaneria 2, alloggio anche ufficio. Rivolgersi amministratore.

AFFITTASI direttamente alloggetto libero, 13.500, terzo lungo, cantinamodo. Telefonare 595-005.

AFFITTASI locale metri 54, garage magazzino, Potenza 33. Telefonare 291-297.

AFFITTASI, Mongioverco 18, palazzo Marca, 5 vani 1° piano. Rivolgersi Fiskenzi, Bozzino 23. 7067

AFFITTASI negozio grande retro 60mq. vicino mercato. Telefonare 273-965.

AFFITTASI, Pastrengo 30, piano terreno 2 camere cucina anche uso ufficio. Telefonare 583-435. M3839

AFFITTASI quinto piano camera tinello cucinino 12.000. Telefonare 526-537.

AFFITTASI soffitta via Carmina. Telefonare 48-508 17058

AFFITTASI spazioso seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare mattinata 760-607. M1839

AFFITTASI via Ouegna, negozio retro tinello cucinino terzo lungo. Telefonare 385-874. 17008

AFFITTASI 2 camere via Nizza due persone sole. Telefonare 691-827. F1763

AFFITTASI 4 camere cucina, stalle, sul giornale terreno, 15.000 mensili (provincia Alessandria). Telefonare 273-571. Scrivere 1218, SPI, Torino. 17007

AFFITTASI appartamentini signorili 3-5 camere servizi via Bidlona 10-12, corso Monlecuccoli 31. 13552

AFFITTI magazzeno deposito Vanchiglia mq. 50. Telef. ore ufficio 82-349.

ALLA barriera Milano camera tinello lusso terzo 14.000. Telef. 263-659, 688-795

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforto, finissimi accurate, affittansi 1° pomeriggio, via Forlì 212. Telefonare [illegible] 1453

ALLOGGETTO mobilissimo 3 camere servizi completi termo nafta, libero, 18.000 mensili. Bertone, Druento 11. 17009

ALLOGGIO centrale tinello 4 camere servizi. Telefonare ore pasti 870-400.

AMMOBILIATO elegantemente, salone matrimoniale studiolo bagni servizi, centralissimo. Telefonare 585-874. F1631

APPARTAMENTO signorile bellissimo panoramico su corso, ottava costruzione, tre camere tinello, cucinino, affittasi. Telefonare 588-854. 14108

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. [illegible] 20[illegible]

AUTOTRASLOCHI, attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gioi, telef. 21-088.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telefonare 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, telefonare, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telefonare 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, preventivi. Telefonare 682-854.

BARRAQUE 25, appartamento restaurato terzo piano, 5 vani, servizi, ottimo centrale. Telefonare 73-194. L7087

BASILICA 5, locali ammobiliati secondo piano, luminosi, mq. 176. Telefonare 73-194. L7085

BORGOSESIA 89, due camere tinello cucinino e servizi affittasi. Telef. 50-446.

CASCINA collina affittasi 18 giornate nuova Moncà. Rivolgersi Piazza Statuto, Mercatorgia proprietà Bertini. F1735

CEDESI piccolo ufficio arredato zona centralissima. Telef. 353-565 ore ufficio.

CORSO Belgio 39 affittansi due locali piano terreno uso cortile uso abitazione o laboratorio. Telefonare 637-163.

CORSO Regina angolo via Bari prestigiosi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi, soleggiati, spaziosi, tutti moderni confort.

DUE alloggi signorili nuovi, [illegible] Valentino Ponte Isabella, piano rialzato, soleggiati, tranquilli, tre, quattro camere, due doppi servizi, volendo rimobili, anche uso ufficio, da affittare. Telef. 690-804.

FRANCIA, Montegrappa, nuovissimo camera tinello servizi primo piano su corso affitto. Telefonare 763-331 ore pasti.

HO [illegible] nuovo con forza motri quadrifase 200, affittasi. Telefonare 561-200.

LUCES Orbassano 60, locale [illegible] tecnico, luminoso, riscaldato, mq. 400 divisibile, industria silenziosa. Telefonare 73-194 L7[illegible]

REGGIO [illegible] mq. affittasi convenientemente, Massena 1. Telef. 870-466.

PARELLA, Graveri 14, affittansi 3 camere tinello cucinino terzo lungo, piano quarto senza ascensore: 17.000. Telefonare 681-191 (pasti). 13994

PECETTO lontano affittansi alloggetti casa signorile. Telefonare 43-764 ore 9-10.

PICCOLA casa posizione tranquilla affittasi due camere cucinino entrata bagno cantina, via Candiolo 14 interno 28, Torino paraggi Lingotto. G1554

SASSI, affittasi locale industriale mq. 500 annesso terreno mq. 2000, servizi. Telefonare 41-517. 6872

SEMICENTRALI camera cucina giardino 13.000, piccola 10.000, camera grande 6000, magazzino 5000. Telefonare proprietario 293-287 ore pasti. 14103

SEMINTERRATO luminoso zona Madonna di Campagna mq. 100 circa affittasi. Telefonare 50-440. 6258

TRASLOCHI, trasporti in genere. Schirripa, via Rocheamelone 16, telef. [illegible]

1958 1° buon anno

CON LO SQUISITO E TRADIZIONALE PANETTONE

ALESMAR

Galup

P. FERRUA PINEROLO

...IL DOLCE D'OGNI LIETA OCCASIONE

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(Autorizzazione A. C. I. S. N. 65715 del 17-1-1950) (374)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

8 Torre del Mare zona invitasi visitare eccezionale centro balneare prospiciente la Berrovera (riclamare Spotorno) dove vendonsi piccoli [illegible] terreno, villa e appartamenti. Organizzazione vacanza lunghe rateazioni. Tizzoni, via Doolatti 4, Milano, telefono 795-638. 16594

LAIGUEGLIA [illegible] alloggio [illegible] ammobiliato, posizione splendida, prezzo mite. Telefonare 93-445, Torino. L8078

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FESTE in Riviera. Alassio, Golf Hotel, tranquillo, riscaldato. Ottimo trattamento. Televisione. 17181

RAPALLO. Pensione della Palme, soleggiata vicino mare, sopra collina, riscaldamento, televisione, trattamento familiare. 17060

RAPALLO Pensione Mignon Punta, centralissima, prima categoria 3800 tutto compreso. 17775

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] frequentate Istituto Draglia, Cernaia 22. Istituto corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541

ALL'ISTITUTO Maria Ausiliatrice, piazza Vittorio Veneto 19, il 7 [illegible] corsi paghe contabilità. 17541

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio inizieno corsi accelerati diurni, serali. Telef. 50-354, via Roma 354.

BIET inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-373. 3191

BIET in scuola che ha sempre preceduto i tempi si adegua all'era atomica inaugurando la sala della radiodattilografia supersonica: dall'8 al 10 gennaio lezioni dimostrative. Con la stessa data inizio di tutti gli altri corsi di: stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, economia aziendale. Biet, via Po 2, telefono 47-373. 7749

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ABBISOGNA [illegible] prepara bravo professore doposcuola medie, 300 orarie. Tel. 23-692

IMPIANTO tenuta contabilità paghe inventari pratiche amministrative. Tel. 73-621 mattino.

BARTO diplomato assetta lavoro a domicilio. Telefonare 683-724. F7900

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A prezzi miti ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telefon. 43-679.

A stabile affitto bella mobilata lusso, paraggi Statuto. Telefonare 778-100. B7948

A stabili affitto bella camera 2 letti, serietà. Telefonare 538 375. F1710

AFFITTASI a serio ammobiliata camere terreno telefono bagni. Telef. 74-707.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata tutti comforts. Telefonare 871-021.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due tre letti volendo pensione ed eleganza quadrifase indipendente, comforts. Telefonare 45-351. 87024

AFFITTESI Stabile posizione [illegible] ammobiliata acqua corrente, terzo, ascensore. Pensione 26.000, Telefonare 527-962.

AFFITTO uomo serio b

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

PORTA Nuova mobiliata [illegible] mensili riscaldamento bagno. Tel. 654-405

PORTA Nuova, ottima pensione familiare condominio 30.000 mensili. Telefonare 61-979. F1803

PRESSI Stabile ammobiliato ampia, soleggiata, riscaldata, esclusivamente per impiegata. Telefonare 73-127. L2663

SIGNORE solo affittasi cameretta ammobiliata, [illegible], prezzo mite. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L7061

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE diplomata ragioniera conoscenza francese inglese cerca primo impiego. Scriv. cassetta 4143, SPI, Torino

DICIANNOVENNE veloce dattilografa offresi. Scrivere [illegible] 8221, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza stenodatti-corrispondentista praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 6119, SPI Torino

DIPLOMATA pratica ufficio dattilografia, bella presenza impiegherebbesi anche solo mattina. Telefonare 552-061. F1764

DIPLOMATO pratico pugna lavori ufficio banche occuperebbesi seria ditta. Esente militare. Telefonare 49-044. L8018

DISEGNATORE geometra 31enne, lunga pratica disegno organizzazione officina cercherebbesi subito. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino. F2072

GEOMETRA 23enne militare esente, pratica triennale, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2324, API, Torino. M2843

[illegible] 45enne ex-impiegato, esperienza trentennale, offresi direzione mansione, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino. M2811

GIOVANE volonterosa licata bella calligrafia dattilo completerebbe pratico ufficio offresi con referenze. Scrivere, cassetta 6040, SPI, Torino. B7066

PERSONATO distinto referenze offresi contabile lavori ufficio magazziniere. Telefonare 20-557. L8952

PERITO chimico 19enne attiva offresi industria lattiera. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino B6900

PERITO meccanico 25enne, offresi scopo miglioramento presso [illegible] ditta. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L7079

PRATICISSIMA velocissima corrispondente stenodattilo inglese francese spagnolo sistemerebbesi. Telefonare 765-307.

QUARANTENNE presenza seriet offresi commesso guardaroba cassiera o decorosa sistemazione. Telefonare 35-261.

RAGIONIERA universitaria massima serietà primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L8000

RAGIONIERE 30enne [illegible] esperienza amministrazione vendite, referenze ineccepibili, occuperebbesi importante azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F1725

SIGNORINA bella presenza [illegible] studio medico preferibilmente dentistico. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. G0008

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA informazioni cerca abile informatore ex-carabiniere ex-P.S. Presentarsi[illegible] con mezzo trasporto proprio. [illegible] voto cassetta 8341 SPI, Torino. F1793

ASSUME Ente Stato per lavoro propaganda organizzata personale maschile-femminile, colto bella presenza facilità parola con referenze, rilascio immediato possibilità definitiva sistemazione e brillante carriera. Presentarsi giovedì ore 9-12, 15-18 sig. Maggiani, via Maria Vittoria 1, piano 3°. 1610

ASSUMO velocissimo stenodattilo abilissimo contabile millesonta preferibilmente pratico azienda vinicola eventualmente anche ragazza 16-17enne. Scrivere cassetta 3339, SPI, Torino. M4008

CAPACE corrispondente dattilografo, età 30 anni circa, libero subito, assumesi da importante azienda, inquadramento ascendo categoria. Esigesi ottima pratica lavori ufficio. Referenze motivi primordiale. Scrivere dettagliando curriculum con manuali precedenti impieghi, cassetta 4114 SPI, Torino. L8958

CERCANSI elementi maschili presenza serietà patente per pubblicità. Via Magenta 2, Torino. L7068

CERCASI abile impiegata veloce dattilografia. Scrivere cassetta 9339, SPI, Torino.

CERCASI 25-30enne avviare carriera commerciale tutto radio-tv elettrodomestici, preferito II grado. Referenze, studi superiores nel ramo. Scrivere cassetta 9107 SPI, Torino. G1540

CERCO signorina primo impiego con diploma 14-17enne. Telefonare 695-806.

FREQUENTANDO rapidi corsi completerebbe ottimo impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

GEOMETRA praticissimo lato amministrativo, moralità assoluta, cercasi per piccola impresa. Offronsi stipendio ed eventuale cointeressenza. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F1766

IMPIEGO sicuro imparando paghe, contributi, consulenza, liberpelitas: Boldoni, Nizza 65. G1460

IMPORTANTE Associazione cerca segretario piemontese disposto trasferirsi Roma attitudine distinto organizzatore preferibilmente laureato legge politiche commercio. Manoscritto indicando età curriculum referenze private, situazione familiare. Serv. cassetta 4128, SPI, Torino

IMPORTANTE Editrice Cattolica cerca abili venditori 25-35 anni: sicure possibilità di carriera. Richiedonsi ottime referenze, diploma scuole medie superiori, patente. Prescelti seguiranno gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum, Casella Postale 8071, Roma-Ostiense. 17889

IMPORTANTE società francese apreverà primo centro urbano negozio salumeria et specialità alimentari cerca delle persone commesse specialisé preparazione antipasti et piatti gastronomia. Esigonsi referenze professionali. Scrivere cassetta 2339, API, Torino. M4000

IMPORTANTE società francese aprendo primo centro urbano negozio salumeria et specialità alimentari offre per funzioni direttrice vendita acquisti ottima [illegible] se avvenire persona pratica ramo. Esigonsi referenze cauzione. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. M3988

MODELLA per scultura pittura cercasi. Dichiarare requisiti, indirizzo. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F1799

PRATICA ufficio perfetta conoscenza francese inglese tedesco cercasi. Telefonare 794-344. P0008

SCUOLA costino, massaggi. Corsi estetici gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 524-853.

SEGRETARIA pratica libri paga assegni. Scrivere cassetta 8336, SPI, Torino.

STUCCATORE provetto alle rispedita eventuale modelli progettazione fabbricazione forme cercasi per incarico tecnico. Scrivere dettagliatamente, cassetta 8358 SPI, Torino. P0010

UFFICIO commerciale, cerca mezza giornata signora o signorina praticissima ufficio e negozi, pratiche varie. Scrivere referenziando cassetta 1219 SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE qualificato 27enne pratico stampi offresi. Telef. pasti 377-752.

AUTISTA abilissimo. 47enne, paziente, adatto persone anziane, forestieri, malati, offresi. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F1745

AUTISTA piemontese abilissimo tutte patenti, referenze, offresi. Telefon. 387-965

AUTISTA tutte patenti, robusto volonteroso, libero subito. Mazzoa, Bava 37.

AZIENDA tessile raccomandatissima fattorino quarantacinquenne capace referenze ottime. Scrivere cassetta 8348 SPI Torino.

CINQUANTENNE robusto offresi adatto magazziniere pratico lavori pesanti. Telefonare 673-234. L7097

CONIUGI 40enni con figlia 11enne, macchinista macchinista ferroviere, cercano qualsiasi lavoro. Telefonare 85-023. L0016

DICIASSETTENNE bella presenza cerca lavoro decoroso. Telefonare ore pasti 40-784.

DICIOTTENNE diplomata elettrotecnica, impianti macchine, impiegherebbesi. Gamtella, Lamarmora 5, Venaria. B6736

EX attendente usciti ultima referenze praticissimo lavori casa offresi domestico muni presso. Telefonare 662-471.

EX carabiniere offresi ovest guardiano, pratico lavori garage, patente 2ª 2ª oppure qualsiasi lavoro. Telefon. 886-843.

FATTORINO, magazziniere pratico città assicuro massima onestà. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B0016

GIOVANE assista offresi mezza giornata benzina [illegible]. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. G1646

GIOVANE bella presenza, settentrionale, autista, magazziniere, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

GIOVANE pratico autocarrozza diazione servizio distribuzione benzina, referenze. Telefonare 337-965. B7063

MARITO moglie disoccupati occuperebbero anche portinai. Telefonare 781-242.

OTTIMI mezzo lavorante serio. Telefonare 291-289. G1530

PENSIONATO 60enne offresi qualunque lavoro fiducia anche guardiano negozio, garage. Telefonare 40-906. L0038

RAGAZZA 18enne pratica commercio, apprendista sarta, urgentemente occupasi, mill pretese. Scrivere Rosell. Imo, via Tesso 26, Torino P1810

RETTIFICATORE giovane sesso attualmente offresi ore libere. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G1648

SALDATORE elettrico provetto, anni 27, offresi. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino

SPECIALISTA vendiluenne media coltura offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 871-701. B7012

TABORETTISTA falegname macchinista banco occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 270-342. B7020

TORNITORE diciassettenne offresi. Telefonare 12-14, al 526-423.

TORNITORE 1ª [illegible] offresi referenziato offresi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L0018

TUTTOFARE o anche governante bambini offresi. Telefonare 781-242. L8979

TUTTOFARE offresi [illegible] martedì giovedì o sabato. Telefonare 364-861.

VENTENNE alunno commesso offresi. Telefonare 387-763. F1740

VENTENNE torinese esente militare scuola professionale offresi officina meccanica o altri lavori. Telef. 771-857. F1808

VENTUNENNE presenza offresi commesso panetteria o altri generi. Tel. 526-290

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava domestica fissa, paga massima, offresi ottimo posto. Semue, Milano 10.

ABBISOGNA fattorino fisso referenziato. Alto stipendio. Gillio, Pianalunga 8.

ABILE cameriera, brava, fidatare, trova buona sistemazione presentandosi Aversa, Vinaigre 12. 7312

ABILISSIMI assistenti meccanici elettrici diverse, frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373

AFFIDIAMO lavoro coltivare calendari novità. Scrivere Zonzogni, via Fontoni 1, Bergamo.

AGGIUSTATORE stampi trafila piccola meccanica, cercasi. [illegible] questi occupati. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L8934

AGGIUSTATORE cercasi per [illegible] ed attrezzature. Lavoro continuativo. Telefonare 273-228. L0040

AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati cerca industria meccanica del Canavese. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino indicando età, posti occupati. Le domande prese in considerazione rioccorrono risposta entro il 28 febbraio 1958.

ASFALTISTA provetto funzioni esponquadro alloggio cercasi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7042

ASSUMESI distinto personale femminile per propaganda a domicilio. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F1616

ASSUMIAMO apprendista interno quattordici sedicenni lavori ricamo confezioni. Telefonare 385-882. F1768

[illegible] persona ottima praticissimo edili con referenze controllabili, massimo 35enne. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. G1763

BATTILASTRA attivo riparazioni carrozzerie. Arcuti, Da Vermanno 26. B6976

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi saldatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102

CERCANSI apprendisti piccolissimi battilastra verniciatori e fresatori con 2 o 3 anni di pratica desiderosi perfezionarsi. Monticone, via Balardi 7. L7093

CERCANSI falegnami finiti pratici macchine a banco. Telefonare 389-047.

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare 690-652. G1522

CERCASI abile impermeabilista nylon, lusso, piazza Repubblica 3. Telefono 524-591. L7095

CERCASI abile meccanico pratico manutenzione macchine. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. M3980

CERCASI aggiustatore capace lavorazione lamiera. Telefonare 660-756.

CERCASI apprendisti giovanissimi habilissima verniciatori e fresatori con 2 o 3 anni di pratica desiderosi perfezionarsi. Monticone, via Balardi 7. L7095

CERCASI cameriera istruzione abile capace pratica cucina per piccola famiglia ottimo trattamento, richiedonsi referenze. Telefonare feriali 273-763, festivi 882-315.

CERCASI giovane commessa pratica pasticceria. Presentarsi via S. Secondo 28.

CERCASI operaio provetto lavorazione lamiera, mobili ferro organizzazione produzione, referenze, posti occupati, pretese. Telefonare 597-291. I

CERCASI pensionato pratico distributore benzina per mezza giornata. Tel. 654-457.

CERCASI provetto fattoniere-idraulico. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.

CERCASI provetto montatore impianti riscaldamento. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L8976

CERDASI saldatori capaci eseguano ed elettrico. Telefonare 660-754. B6998

CERCO fattorino pratico Torino 14-16 anni. Telefonare 692-806. F1668

CERCO ragazza 14-16 anni delicato lavoro artigiano. Telefonare 31-147 ore lavoro. G1450

COLLETTISTE e cameriata paterne cercansi, Telefonare 384-715. B7048

COMMESSA allacciarsi, presenza, 25-30 anni cercasi. referenze. Telefon. 894-702 ore 13-15. L7149

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca esperto meccanico generico perfetta conoscenza motori. Presentare domande scritte con referenze e posti occupati indirizzando alla [illegible] 8037 SPI, Torino

CONIUGI cercano cameriera fissa, ottime condizioni, pratica andamento casa. Telefonare 559-843. B7038

DISTINTA famiglia cerca stile notabile fisso. Telefono 60-253. F7034

DONNA cercasi subito servizio fisso presso anziana signora Bella. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 22-D, Publidiellese, Biella. 17336

DUE persone adulte, residenza collina torinese cercano per [illegible] marzo donna tuttofare media età, settentrionale, senza impegni familiari, seria, abile, laboriosa, camera propria, massimo stipendio. Dettagliare situazione, precedenti, referenze a cassetta 8355, SPI, Torino. F1720

IMPORTANTE ditta cerca ragazzo 16-17enne licenza media adibire ufficio commissioni, pratico motociclo; altro 16-17enne aiuto officina. Richiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. L8904

LABORATORIO elettromeccanico cerca apprendisti 14-15 anni, Barbiera, Ottaviano 40. 12824

LAVORATE casa vostri! Meravigliosa macchina maglieria stringata «Brisa», lire 100.000. Insegnamento gratis. Canavesi, San Quirino 4 t/a. T4103

LAVORO redditizio frequentando Scuola autorizzata cameriera pantalonaia modellista, sarta. Cernaia 22, telef. 46-303.

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

OPERATORE corsi revisori abilitazione revisori. Imitare posti occupati. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L8932

PARRUCCHIERE signora centrale cerca abilissima manicure. Telefonare 44-912.

PENSIONATE 50-60 per mansioni ufficio magazzino cercasi. Referenze, pretese, scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino

PETTINATRICI accoscinatori diverse cercasi frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 61-963. M4008

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A pensionanti di precedenti cariche civili, amministrative, militari desiderosi registrare ulteriore attività offresi possibilità vendita articoli di fortissimo consumo su zone di propria residenza limitatamente a Torino e altri [illegible] del Piemonte. Referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

A venditori introdotti negozi: abbigliamento, alimentari, arredamenti, floral, ghiaccioli, casalinghi, ristoranti, offresi possibilità abbinamento vendita articoli fortissimo consumo. Referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B6982

DISPONENDO bande reg. 16 telefono e 1100 giardinetta [illegible] preferenziali pervenirsi purezza addirizzia. Telefonare 793-191. M7052

FABBRICA articoli casalinghi legno cerca rappresentanti introdotti ramo. Scrivere cassetta 4144 SPI, Torino. L0046

IMPORTANTE industria assegnerebbe a esclusività, provvista di attrezzatura per distribuzione gelati, zona Novara capoluogo compresa interessando scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. M2969

IMPORTANTE organizzazione cerca rappresentanti ambosessi vendite rateali eccezionali. Forte provvigione. Scrivere cassetta 78 R, SPI, Firenze. 17855

INDUSTRIA tende alla veneziana sendino antimacchia plastica novità cerca produttori. Renna Giuseppe, via Cavalieri, Napoli (Bari).

ITALWELLA [illegible] rappresentanti preferibilmente introdotti parrucchieri per singola per zone Liorge Piemonte. Preferisce curriculum vitae a preisme, cassella postale 99, Verona. F1784

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FIXAM S.p.A. Alessandri 2, telef. 528-809. B6936

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230

ABA vende persuna 103 diversi, 1400 aniano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17281

ABBIAMO Argo prima seconda serie, Giulietta immatricolate occasioni, Aurelie B 20, Simca Aronde. 103, 600, nuove 500. Permute, rateazioni, facilitazioni. 1900 Gran Luce, Autosalone Porta Nuova, Volta 5. XX Settembre 7, telef. 46-681.

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, camuli, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ACQUISTO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni. Autosalone Bolloni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ALL'AUTOSALONE «Mostlecne», Pettrarca 6, telef. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazione. 14332

ALL'AUTOSALONE «Mostlecne», Petrarca 6, telefono 61-501, Opel Record, 1400 Diesel lungo, 1400, 1900 gasolico metano, Aurelia Granturismo 2500, TV '56, 103, 600 nuove, seminuove, 103 familiare, multipla 8 posti, Arden, 500 C.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 237 bis, telef. 42-535: Giulietta, Sprint, Dauphine Nuova, Aurelia Granturismo 2500 Joeger el Spyder, Appia II, Appia Sprint, 1900 A Granluce, 1400 B nero, 1450 A liquigas, [illegible] nafta, TV, TV liquigas TV giardiniera Vienti, Cambi, rateazioni. 5360

ANCHE prima, accredita serie, perfette condizioni, rateazioni, Piazza Adriano 6, telefono 31-110. 12347

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 11B, compera - vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4282

AUTOCARRI tutti i tipi [illegible], normali ribaltabili, vende Unimog. Telefonare 681-479. 12514

AUTOCARRI 642, 616 ribaltabili, 626 normale, ottimi, vendo, sono 2a. F1613

AUTOMOBILISTI non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzo, freni, sospensioni, in disordine. Fatevi controllare vostra autovettura troverete servizio fiducia, rapido, completo, convenientissimo. Trasformazioni metano, gas liquido. Specialità carburatori. Interpellateci! Autoriparazioni Cesseo, Jacseo 26 (borgo San Paolo). Telef. [illegible]

AUTOMOBILISTI con [illegible] assista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-864, Principe Tommaso 12, 14926

AUTONOLEGGIO Duchesne, Jolanda 33: 1400 A., 103, 600, belvedere, [illegible] E. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare [illegible] 7476

CARROZZERIA Viliata, corso Rosselli n. 176 int, Prima di eseguire riparazioni al vostri [illegible] interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Tel. [illegible]

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliese, corso Unione Sovietica 91 dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104; 690-108. 8843

COMMISSIONARIA Moretti-Fiat elaborate 500, 600, [illegible], carrozzerie speciali, Cavalieri, Brescia 18. T4230

COMPERO contanti qualsiasi autovettura. Stati Uniti 7. 8778

COMPRO privatamente contanti brillantina occasione 500-C, 1954. Tel. 596-942.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 12413

FINANZIAMENTI protetti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati, Rapidità, corso Re Umberto 5, Comunio. 73171

FUROGNCINO 500 C bello perfetto, radio trombe, lucciole, adatto fornaggiaio avente bidoncio piano carico, rectamizzante formaggino, vero affare, [illegible] trattabili. Telefonare 273-861. G1777

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia, Autosalone Pastorine, Tel. 336-777.

JEEP, Jeepponi, vendonsi. Telef. 60-546.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano a gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 36. Telefono 20-853. 14082

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000, metano 40.000, qualsiasi autonomo. Martorelli 60. Telefonare 22-100. 17185

METANO AGIP consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spam, Rattazzi 71, tel. 360-300, 382-998

MULTIPLA 600 seminuova compro da privato per contanti. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. F1734

OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, lopolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 16834

PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo, 1, telef. 362-581. F1329

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, San Quintino 4 bis, tel. 53-943. [illegible]

PRIVATO cerca da privato 1900 Granluce ultimo stato. Telefonare 47-694, 761-869.

PRIVATO da privato compera 500 C. Delaglaro prezzo. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L7073

PRIVATO vende a privato Fiat 500-C ultima o 1100-B. Telefonare 396-290.

PRIVATO vende ottima giardinetta 500-C. Telefonare 388-228. G1674

PRIVATO vende 600 celeste 6 mesi, km. 3500. Telefonare 361-546. F1787

PRIVATO vende 600 1956 sminuova, completa accessori. Telefonare 692-090.

PRIVATO vende 1103 furgo 229983, km. 5200 perfetta. Telefonare 552-071.

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Giulia 54, Telefono 697-873. 15327

RIZZO compera, vende permuta, Rizzio, l'automercato di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 41-777. 11808

VENDESI 1400 ottimo stato. Telefonare 74-898 ore pasti. L8954

VERDO Appia 1962 ottima. Telefonare ore pasti 376-345. G1538

VENCO 10 quintali Ciriaco furgone, Ardea premiscuo, 1400 metano, Appia 6 mesi, Rateazioni. Via Cravero 33.

VENDO 500 C 1960, ultra 1961, cambio Vespa. Telefonare 670-892. F1793

VENDO 600, km. 3000, azzurra, mesi 6, 580.000, Telefonare 364-534. L8730

VENDO 600 mesi sei verde chiaro ottima. Telefonare 398-323 ore pasti.

VENDO 600 perfettissima 1956, cambio Vespa 150, rateizzo. Telefonare 670-582.

VENDO 652 N2 ribaltabile come nuova, 652/125, 642, 615, Leoncini, Carrara, telefono 661-479. 13514

WEBER, Concessionaria Fiura. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 18, telef. 886-990. T2161

[illegible] camionci ribaltabile, pochi mesi, ottime condizioni meccaniche, vendesi 1.100.000 anche rateizzazione. Sarco-Fiat, Biella, telef. 21-749. 17892

[illegible] grigio chiaro 8 mesi 3700 km. 560 mila. Telefonare 698-869. F1779

600 grigio perla 6 mesi. Telef. 273-393 ore 18-21. L8896

600 in accademia taglianda da fare perfetta vende. Telefonare 384-003, 85146

600 sei mesi antifurto km. 2230. Telefono 681-221. L8925

615 come nuovo, vendesi. Tel. 761-610. [illegible] ribaltabile, 615 lungo, 615 normali, 500 C furgoncino, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 861-470. 14663

[illegible] sei mesi vendesi. Telef. [illegible] 1400 A blen come nuova, privato vende. Telefonare 523-771. 5614

2400 A Diesel, 103, 600, 500 C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni, Ferrero, Lamarmora 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velocitori, motocarri, Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto, Permute. Massima assistenza. Borgarello, Camerana 2.

AGENZIA Rizzoli. Appositista acquisto Mendola 125 cc. pronto speciale lire 157.600 modello 1958. Borgarello, Camerana 2. 14356

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature, Cervelo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-125. 9222

ASPIRANTI automobilisti! Fatevisitare vostra moto con autoscuola nuova ad isola, piazza Vittorio Veneto 16.

[illegible] Motora, Fiuck, Delfino. Corso Orbassano 23. 300

CARAVINI Pegaso (scorsoio), vi convinca, il più economico. Corso Orbassano 23. 300

CARAVINI Pegaso Sport il fuoriserie del ciclomotori, Corso Orbassano 23. 300

[illegible] biciclette per [illegible]. Caravini, corso Orbassano 23. 300

LEGNANO la bicicletta dei campioni, Caravini, corso Orbassano 23. 300

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Garaldelli, corso Vinchiera 173. 74170

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia fam. San Maurizio 31, tel. 31-144. 8189

OCCASIONE vendo Demi 98. Telefonare 296-033. B7030

PIAZZA Vittorio Veneto 16: SSU, B6A bicilindrica, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11395

RIMORCHIETTI Ricordi applicabili tutti motocicli, Gimca, Giulio Cesare 44. Telefono 21-905. 9222

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, premi, rateazioni, cambi, assistenza, via Valperga angolo via Cernaia. T4106

[illegible] vendo Lambretta rimorchietto Ghabi solo rimorchietto 40.000. Via Garibaldi 38, Moncalieri. L0002

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 611

AMPLIFICATORI chitarre, contrabassi, fisarmoniche, ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bosrie, Bertola 23.

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, tolerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto, Singaria usatissimi, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolle». Partite. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Angela Dattini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. T774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, singoli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Segnalo via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 40.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3315

AUTORI, compositori canzoni! Leggete, collaborate a «Canzoni Inedite», il vostro giornale! Chiedetelo nelle edicole oppure rivolgetevi via Giolitti 8, Torino.

BAGNI semibagni, occasioni, installazione idraulica. Pollino 5, telefono [illegible]

BRINDATE, prossime feste, con Barolo autentico stravecchio in bottiglie, prezzi convenientissimi. Tel. 293-771. F1065

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Inverno infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asie. 375

CHITARRE classiche Maestri Ilnal, altre normali jazz. Boerio, Bertola 23. 17523

CRAVATTE, seterie seta lana, vastissimo assortimento alta qualità troverete molti pezzi eccezionali da «Manuel», S. Francesco d'Assisi 31, via Po 46. 4207

DISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Boerio, Bertola 23. 17523

FRIGORIFERI, Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni inverosimili, consigli buoni Torino Natale. Cribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 13042

LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, breitschwanz, visoni, lontra, castoro, caracul, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. T5406

LAVATRICI, Le migliori marche, rambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torrone Natale. Cribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 13042

LAVOLI Fabbrica fisarmoniche vibrafoni, Stradella (Pavia), via Cavalli 13, Torino, via Bossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissime. Pozzo, Lungopo A. Doss 3 (piazza Vittorio). 9006

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini, Gribaldi, S. Francesco Paola 4. 16703

MAGLIAIE, esiteria amare delusioni preferenza vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, sono calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 13602

MAGLIERIA biancheria di fiducia e qualità per uomo e signora a prezzi speciali per le feste da «Manuel», S. Francesco d'Assisi 31, via Po 46. 4207

MAGLIERISTE attenzione! 50 anni esperienza tecnica garantiscono vostri acquisti macchine. Nuovi arrivi di Nutshar e Diamant, Cavallo, corso Vittorio 72.

MAGLIERISTE perfetta con nostre macchine a [illegible] insegnamento gratuito. Preziano lavoro. Relazioni, noleggi. Cassesi, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglierie riparatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi, condizioni inimitabili. Gribaldi, S. Francesco Paola 4. 16703

MATRIMONIALE, radica noce, barocco veneziano, quadri, altri mobili. Piffetti 40.

MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telef. 521-107. 2983

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, dilazione rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Torelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Vantaggi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Cnap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONE vendesi bene armadio. Telefonare 694-846. B0008

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12x100. Canta, Sette Comuni 42. G1496

OCCASIONE vendo macchina scrivellire pollami. Telefonare 374-331. F1644

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendel 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. 15879

OCCASIONISSIME vendo ampia pelliccia antique persiano ultra capretto Astrara nero. Telefonare 62-344. F1727

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064

ORO brillanti compra vende, occasioni. Italovizzera, v. Barbaroux 26 sup. Busero

PALETO' lattiera signora, elegantissimi, moderni 14.000-19.000. Reggero Sacchi 54

PELLICCIA persiano vendo, zona occasione. Rivolgersi mercerie, via Gioberti 65.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 liquida pellicce: Paltonèr, Opossum, ermellino, lire 25.000 a [illegible]. Giacche lire 15.000. T5406

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi Modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, ratinsuque, ecc., lunghi[illegible] confezioni in Broadtail e agnellini rasati nei colori di moda.

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 31-512, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità garantita, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cinquario, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3175

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento [illegible] nuovi e [illegible]. Scuoli musicali e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusività cinemali pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169

PIGIAMA camicie qualsiasi misure taglia, confezione perfetta a prezzi unici da «Manuel», S. Francesco d'Assisi 31, via Po 46

PRIVATO vende